

PREZZI E RIPRESA INFLAZIONE RITORNA LA MINACCIA

di Franco A. Grassini

Un'indiscrezione ha consentito ad un quotidiano spagnolo di prendere visione del rapporto che il Fondo Monetario Internazionale presenterà all'incontro a Singapore dei Ministri economici del Gruppo dei sette questa settimana. Non è un documento consolante: prevede un modesto rallentamento nella crescita dell'economia mondiale (dal 5,1% del 2006 al 4,9% del 2007), ma con una discreta probabilità che il rallentamento sia più consistente. Non ci sono i dettagli sull'Italia, ma è evidente che se rallentano quelli che sono da anni più veloci di noi, anche per noi tutto si fa più difficile. I fattori che spiegano il pessimismo del FMI sono essenzialmente due. La possibilità che il mercato americano delle abitazioni, già in fase di quasi ristagno, crolli e la circostanza che le pressioni inflazionistiche spingano le autorità monetarie ad ulteriori aumenti dei tassi di interesse. Questi ultimi, come noto, incidono negativamente sulla crescita. È veramente significativo che un altro organismo internazionale - l'OCDE - sino a qualche tempo addietro critico degli aumenti dei tassi di interesse decisi dalle diverse banche centrali, ne sostenga ora l'opportunità sia per il dollaro come per l'euro, proprio perché teme una notevole ripresa dell'inflazione.

Sul mercato immobiliare statunitense tanti sono gli elementi in gioco - molti dei quali psicologici - che qualsiasi previsione è del tutto aleatoria. Per le tensioni inflazionistiche, invece, c'è qualche aspetto che vale la pena di considerare. All'accresciuta domanda di materie prime che deriva dall'impetuoso sviluppo dei Paesi emergenti, Cina prima di tutti, che hanno provocato tensioni sui prezzi, si sono aggiunti fattori legati al sistema nel quale viviamo. In primis la notevole propensione agli sprechi.

• Segue a pagina 4

Telecom-Tim: oggi sospesi i due titoli

• A pagina 2

Si riapre lo scontro sul dietrofront della Cdl per il contingente Unifil. Iran: pronti allo stop sul nucleare

Libano, è polemica Prodi-Berlusconi

Il premier: no incomprensibile. Il Cavaliere: seri dubbi su missione
Il Papa: Islam spaventato da un Occidente cinico, non oscurate Dio

SCHUMI TRIONFA A MONZA E ANNUNCIA IL RITIRO

• Nello Sport



ROMA Con un gol di Zanchi al 28' del secondo tempo il Messina ha battuto ieri l'Udinese di Galeone lasciando ora i friulani a zero punti ma non ultimi in classifica: dietro a loro infatti Milan, Reggina e Fiorentina che devono scontare

Udinese battuta a Messina Il Milan inizia la rimonta

le penalizzazioni di calciopoli. Solo il Milan di Ancelotti, battendo a San Siro per 2-1 la Lazio con gol di Inzaghi e Oliveira, ha cominciato la rimonta e ora

è a -5. Sicilia in festa: tutte e tre le sue squadre (Palermo e Catania, oltre al Messina), ieri hanno vinto e si trovano in testa. Sorpresa Siena, che batte il Chievo a Verona.

• Nello Sport

ROMA Sulla missione militare di pace in Libano continua lo scontro fra maggioranza e opposizione. All'annuncio di voto contrario di Forza Italia Prodi ieri ha detto: «Un "no" incomprensibile». Gli ha risposto Berlusconi avanzando «seri dubbi» sulla missione dei caschi blu in quanto impossibilitati - dice - a disarmare i miliziani di Hezbollah. Intanto il governo di Teheran annuncia a sorpresa che l'Iran sarebbe disposto a uno stop - anche se temporaneo - sul progetto nucleare. E dalla Germania dove è in visita, Papa Ratzinger lancia un messaggio ai fedeli: «L'Islam è spaventato da un Occidente cinico, non oscurate Dio».

• A pagina 3

L'11 SETTEMBRE

IL RISCHIO GLOBALE

di Guido Crainz

A cinque anni dall'11 settembre non è superfluo riflettere su quell'evento e sulle sue implicazioni, come fa la stampa di tutto il mondo. Con le Twin Towers andava in pezzi la speranza che era sembrata nascere da un altro, opposto e gioioso crollo, quello del Muro di Berlino del 1989. Lo storico Fukuyama aveva parlato di «fine della storia», intesa come fine dei grandi conflitti e come diffusione senza limiti della democrazia liberale occidentale.

• Segue a pagina 2

La Margherita accelera sul partito democratico, ma sul gruppo unico non c'è accordo

Brussa: «Moretton segretario DI? Meglio resti assessore regionale»

TRIESTE «Le regionali del Fvg saranno il primo banco di prova del Partito democratico. Il nuovo soggetto unitario dovrà quindi essere pronto già nel 2007». Rutelli, da Caorle, ha lanciato esattamente il messaggio che i vertici regionali diellini speravano di sentire. Il presidente della Margherita regionale, Brussa, condivide questa impostazione e annuncia: «Entro metà ottobre convocheremo l'assemblea regionale della Margherita». Tuttavia, a proposito del futuro segretario, Brussa mette le mani avanti e sottolinea: «Dell'ipotesi Moretton segretario (attualmente è assessore e vicepresidente della giunta regionale, n.d.r.) al posto di Peroldi non si è mai parlato in nessuna sede. Credo si debba distinguere il ruolo del politico da quello dell'amministratore». E sul gruppo unico Ds-Dl in Regione proposto dal segretario della Quercia Fassino? «Il gruppo unico - taglia corto Moretton - risponde a logiche politiche che voglio imporre scelte dall'alto».

• A pagina 6

Cdl: legge elettorale, la soglia sia al 4%



TRIESTE Riforma elettorale: oggi un vertice di Intesa col presidente Illy e uno della Cdl che col capogruppo Fi Gottardo avverte: «Soglia al 4 per cento o chiederemo il referendum». Domani un tavolo bipartisan convocato da Tesini.

• A pagina 6

IL DIBATTITO

PORTO, TRIESTE INIZI A CORRERE

di Roberto Morelli

Se il porto di Trieste fosse - poniamo - a Shanghai, stamani il governatore dello scalo chiederebbe al sindaco l'autorizzazione a radere al suolo tutti i vecchi magazzini, per sostituirli con enormi aree di movimentazione e stoccaggio al chiuso e all'aperto, provviste di ogni dotazione tecnologica. Domani il sindaco lo autorizzerebbe: una sola firma, niente soprintendenze né commissioni edilizie, non un battito di ciglia di un consiglio comunale o di comitati di cittadini. Mercoledì comincerebbero i lavori, giorno e notte senza limiti di contratto collettivo né di leggi sulla sicurezza del lavoro: tra sei mesi il taglio del nastro.

• Segue a pagina 3

Dalla Biennale di Venezia e dall'Ordine professionale pesanti critiche alla gestione dei lavori pubblici. La replica dell'assessore

Trieste da rifare, architetti contro il Comune



Bucci spiega: «Il piano Podrecca irrealizzabile, Bellini fra un paio d'anni»

TRIESTE Strali su Trieste degli architetti che prendono parte alla Biennale di Venezia. E in quella sede che esattamente quattro anni fa vennero esposti i progetti vincitori del concorso di idee lanciato dal Comune per il waterfront triestino. Nessuno di quelli è stato poi preso in considerazione dall'amministrazione comunale o dall'Autorità portuale. Bellini infatti attende di andare avanti con la Marittima, Podrecca resta al palo col magazzino vini. Risponde l'assessore Bucci: «Il primo sarà considerato fra un paio d'anni, il secondo non è funzionale e ci pensa un altro architetto».

• A pagina 13
Silvio Maranzana



Triestina: la vittoria cambiando modulo

• Nello Sport

ENGLISH plus...
a trieste
in via torrebbeianca 18
040 369 369

UNIVERSITY of CAMBRIDGE
ESOL Examinations
Authorized Centre

BRITISH SCHOOL

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Corto Maltese:
mercoledì
il 10° volume

Barriere architettoniche anche nei nuovi cantieri: la legge non è rispettata

TRIESTE Architetti e costruttori a Trieste non rispettano le leggi sulle barriere architettoniche, e la città è un vero labirinto pieno di ostacoli per i disabili. A cominciare dai passaggi pedonali e dai marciapiedi, spesso troppo alti anche se per pochi centimetri e comunque fuori dalle norme. Anche i nuovi cantieri non rispettano le regole. La denuncia arriva dall'Anglat, l'associazione che tutela la mobilità dei portatori di handicap, oltre che da singoli disabili, che ormai provano «paura» e terrore ad avventurarsi tra le vie di una città dove scivoli e passaggi riservati ai disabili, per questione di centimetri, possono favorire il capotamento di chi vi passa. «A me è capitato in pieno centro, a qualche passo dal Teatro Verdi. Un'avventura che mi è costata dolore, paura e, non ultima, quell'umiliazione che molti preferiscono evitarsi chiudendosi in un appartamento». Umberto Del Dottore, affetto da sclerosi multipla, si batte affrontando la città e i suoi trabocchetti.

• Maurizio Lozei a pagina 15

Chiusa ieri a Caorle la festa nazionale della Margherita che ha registrato in una settimana 100 mila presenze e oltre 300 interventi

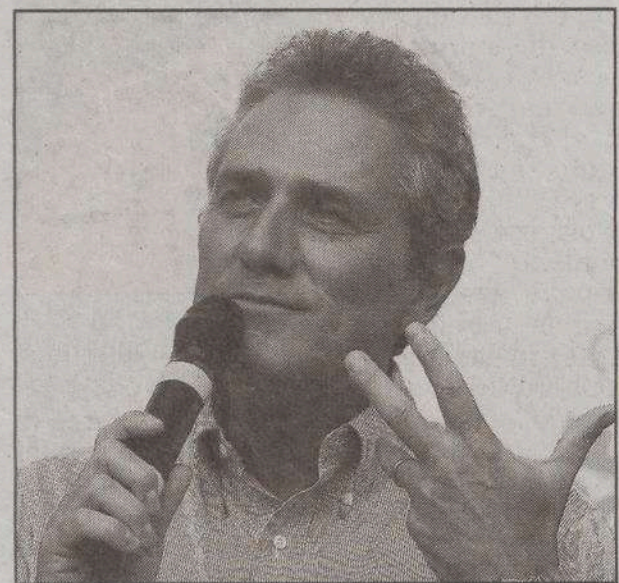
Rutelli: «Avanti con il Partito democratico»

Il leader dei Dl accoglie la proposta Fassino: «A decidere saranno i prossimi congressi»

CAORLE (VENEZIA) La festa nazionale della Margherita si conclude sulle note della «Canzone popolare» di Ivano Fossati. Mai colonna sonora più azzeccata per una manifestazione che, come sottolinea orgogliosamente l'organizzatore dell'evento, Renzo Lusetti, «segna un ulteriore passo in avanti verso il Partito democratico in cui crediamo tantissimo».

In effetti, a partire dall'apertura della festa con l'invito di Romano Prodi ad andare avanti sul percorso unitario per «cogliere un'occasione storica», passando per l'intervento di sabato di Piero Fassino («Basta giochi del cerino» sul Pd), fino alle conclusioni di oggi del presidente Dl («Vale la pena fare il partito democratico? Io dico di sì»), il tema del percorso di costruzione del soggetto unitario Ds-Dl è stato il filo rosso della festa.

Lo è stato il secondo giorno, quando a Caorle l'eco della visita di Fassino a Strasburgo, ma soprattutto dell'intervista al leader del Pse Schultz (un'intervista «infelice» per Rutelli) è giunta a gettare più di qualche malumore tra i dirigenti della Margherita. Lo è stato nel dibattito Cacciari-Franceschini, con il capogruppo dell'Ulivo alla Camera a proporre apertamente il primo congresso del Partito democratico nel 2008. Ma soprattutto con l'altolà del segretario della Quercia Piero Fassino sul «gioco del cerino» tra Ds e Dl e la proposta, invece, di pensare a un dispositivo unitario da portare ai congressi di Quercia e Margherita il prossimo anno perché i delegati si pronuncino su «un programma non un'intenzione». Proposta immediatamente accolta da Rutelli che, anche dopo un faccia a faccia di sabato con il leader Ds, ieri nell'intervento conclusivo della festa ha sottolineato che proporrà alla direzione del suo partito di pronunciarsi sulla formulazione di un «documento politico» che «per la parte strategica» sia deciso in accordo con i Ds e che venga proposto alle platee dei due congressi. Le dispute sulla collocazione internazionale del partito unitario, almeno oggi, sembrano più lontane. O forse rimandate.



Il leader della Margherita, Francesco Rutelli, ieri alla festa a Caorle

LE TAPPE

Prima costruiamo la nuova formazione politica, poi gettiamo la sua forza sul piatto della politica europea e internazionale

Almeno a sentire Rutelli: «Prima facciamo il Pd, poi gettiamo la forza di questo partito sul piatto della bilancia della politica europea e dei rapporti internazionali». Rutelli, tra l'altro, avverte: bene l'alleanza con i socialdemocratici europei, ma la Margherita è interessata anche a «guardare un po' oltre», fino agli Usa, all'India.

Il presidente Dl spiega anche come attraverso un timone riformista si possa assicurare maggiore stabilità al governo e sfidare in una competizione che deve essere «sempre forte ma mai distruttiva» la centrodestra. In particolare con l'Udc, interlocutore privilegiato per il centrosinistra nell'altro schieramento. Lo si è visto chiaramente a Caorle con l'accoglienza amichevole di platea e dirigenti della Margherita a Pier Ferdinando Casini. Con le polemiche per l'assenza da tracheite di Berlusconi e quelle per la presunta claque di Gianfranco Fini. Il leader di An è arrivato a Caorle «riuscendo a far fischiare coloro che lo ospitavano». «Evidentemente», commenta Rutelli - il lupo perde il pelo ma non il vizio: è un detto che vale proprio per questi della destra ex missina...». Immediata la risposta del centrodestra per bocca di Ignazio La Russa, presidente dei deputati di Alleanza Nazionale: «Rutelli non perde neanche il pelo. Continua a dire cose diffamanti dal vero - prosegue La Russa - per il quale occorre avere veramente un pelo nello stomaco».

Per il resto la festa di Caorle ha registrato oltre 300 interventi e 100.000 presenze. «Siamo orgogliosi - sottolinea Lusetti - perché per una settimana Caorle e la festa sono state al centro del dibattito politico». Il prossimo anno la festa si terrà in una cittadina del Sud. E l'obiettivo è che per quella data i congressi di Ds e Margherita abbiano già dato il via libera al nuovo soggetto unitario.

«Basterebbe chiedere allo stesso Franceschini - dice il capogruppo dei deputati di An - Alla festa di Mirabello, c'è stata sì qualche interruzione durante il suo discorso (da me prontamente bloccate) ma nessun, ripeto nessun insulto. Anzi, conclude La Russa - alla fine del dibattito è uscito tra gli applausi di cortesia dei presenti».

Il leader di An chiede all'opposizione «un'operazione verità»

Fini: «La Cdl deve stare unita»

LA SPEZIA Un richiamo ad essere «uniti» ed «impegnati in un'operazione verità per smascherare le ipocrisie della maggioranza di centrosinistra al governo», dato che la questione della leadership all'interno della Cdl non è un argomento all'ordine del giorno: è sostanzialmente questo il messaggio emerso ieri dal comizio tenuto dal leader di An Gianfranco Fini intervenuto alla festa Tricolore della Spezia.

Richiamando l'immagine manzoniana dei «polli di Renzo», Fini di fronte alle ultime polemiche innescate dall'Udc spiega che non ha senso «battibeccare», e non vuol sentirsi chiedere se è preoccupato per le ultime dichiarazioni di Pier Ferdinando Casini. «Preoccupazione - ha ribattuto - è un

termine francamente sbagliato. Dobbiamo discutere tra di noi. Non ho dubbio alcuno sul fatto che Casini voglia rappresentare anch'egli un'alternativa al governo di centrosinistra. Si tratta di discutere se in questa fase sia opportuno o meno».

«Credo che non sia opportuno - ha proseguito - porre un problema come quello della leadership che non è all'ordine del giorno». Questo per due motivi, ha aggiunto, «sia per realismo politico, perché si è votato alcuni mesi fa ed i risultati elettorali sono a dimostrazione di quale sia la forza dei singoli partiti della coalizione, ma soprattutto perché il nostro elettorato ci chiede di essere uniti».

Ma quella che Fini chiama «operazione verità» spa-

L'ex vicepremier e leader di An Gianfranco Fini prova a riportare la calma nella Casa delle libertà



zia a tutto campo, passa dalla politica estera a quella economico-finanziaria, al tema dell'immigrazione, del lavoro e della sicurezza. «Quando abbiamo fatto la riforma delle pensioni (riforma Maroni) hanno gridato alla macelleria sociale - ha affermato - ora lancio una sfida ai sindacati. Li voglio

vedere in piazza e se non ci andranno, dimostreranno, specialmente alcuni, di aver da tempo lasciato l'interesse dei lavoratori». «Se mettono le mani sulla legge Biagi - ha detto Fini in un altro passaggio del suo discorso - chiameremo a raccolta gli italiani. E se riterremo di andare in piazza lo faremo».

Vertice dei banchieri centrali dei 10 Paesi più industrializzati per radiografare la ripresa economica

Tassi e crescita all'esame dei governatori

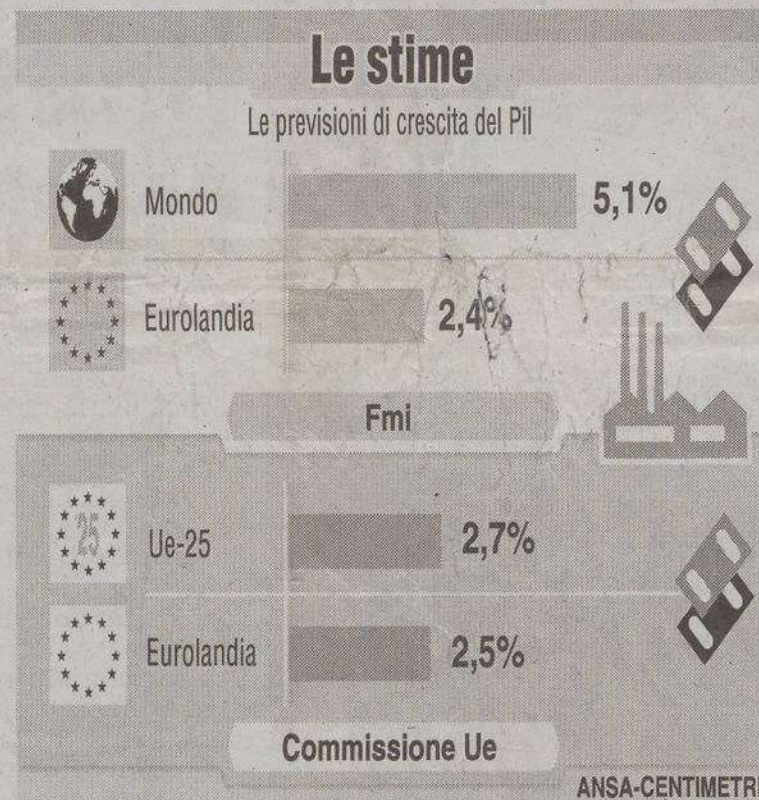
Giovedì si riunisce la Bce. Il costo del denaro dovrebbe restare al 3%

ROMA L'andamento dei tassi di interesse, l'inflazione e la crescita economica mondiale. Dovrebbero essere questi i temi all'ordine del giorno della riunione dei banchieri centrali dei dieci paesi più industrializzati del mondo. Non dovrebbero comunque mancare accenni agli squilibri mondiali, che potrebbero rallentare la ripresa.

La riunione precede di pochi giorni il board della Bce, che si riunirà il prossimo 14 settembre a Francoforte, e dal quale gli analisti non si attendono novità sul costo del denaro, anche in considerazione del fatto che al termine del Consiglio direttivo dell'Eurotower non si terrà conferenza stampa. La Bce di solito spiega le proprie decisioni e, il fatto che il presidente Jean-Claude Trichet, non incontrerà la stampa la sera di fatto intravede che il costo del denaro rimarrà invariato al 3%. Gli analisti prevedono che i tassi saranno ritoccati all'insù in ottobre, quando il board si riunirà a Parigi, e non escludono che un ulteriore ritocco sarà deciso in dicembre.

In agosto, invece, la Fed ha deciso di interrompere il proprio ciclo rialzista, lasciando i tassi fermi al 5,25%.

Secondo gli analisti, il presidente Ben Bernanke potrebbe decidere di alzare il costo del denaro anche se la crescita sembra in rallentamento, a fronte di un'inflazione che continua a



salire. Sul fronte prezzi, da ambedue le sponde dell'Atlantico, si teme una nuova impennata dei prezzi del greggio sulla scia delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Le strette che l'Euro-

tower potrebbe decidere si verificano in un momento di crescita economica sostenuta. Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha rivisto al rialzo le stime per il 2006: quest'anno il pil del mondo salirà del



Mario Draghi (Bankitalia)

5,1%, ovvero 0,2 punti percentuali in più rispetto a quanto il Fmi si attendeva ad aprile scorso, mentre la crescita di Eurolandia passerà dal precedente 2 al 2,4%. Anche la Commissione Europea ha alzato le

proprie previsioni per quest'anno: la zona euro per il 2006 crescerà al 2,5% (+1,4% nel 2005) rispetto ad un +2,1% indicato nelle scorse previsioni di primavera. E stata rivista al rialzo anche la previsione di crescita dell'Ue-25 per il 2006: secondo le stime provvisorie, il Pil dei Venticinque aumenterà del 2,7% quest'anno (+1,6% nel 2005), contro una stima precedente del 2,3%.

Sul rialzo dei tassi europei c'è chi scommette. Se la ripresa nell'area euro continuerà, la Bce dovrà aumentare ulteriormente il costo del denaro. Lo ha detto il numero uno del Fondo monetario internazionale, Rodrigo Rato. «Se la ripresa continuerà - dice Rato nel corso di un'intervista al giornale Welt am Sonntag - la Bce deve muoversi verso una politica monetaria più neutrale e questo significa nuovi rialzi dei tassi d'interesse». Rato prevede l'arrivo di «nuove nuvole nere all'orizzonte» per l'economia mondiale rispetto ad un anno fa e nota che gli alti prezzi del petrolio e le tendenze inflazionistiche sono due ragioni di preoccupazione.

Wall Street, invece, procede su rialzi frazionari, incoraggiata dalla sensazione che nella riunione del 20 settembre prossimo la Federal Reserve manterrà i tassi invariati come già fatto l'8 agosto scorso.

Petrolio ai minimi, 6 euro in meno al pieno

ROMA Il petrolio ha invertito la rotta. E dopo aver bruciato nei mesi scorsi una serie di record, arrivando a sfiorare la soglia psicologica degli 80 dollari al barile, si è riportato sotto quota 67 dollari. Lasciando sul terreno - complice anche le prospettive di apertura ad una soluzione alla vicenda israelo-palestinese - oltre il 14% sui massimi di due mesi fa, con una quotazione che venerdì ha visto i future a 66,69 dollari al barile. Il livello più basso segnato dal 7 aprile

scorso. I primi effetti del calo del greggio sui principali mercati internazionali, arrivano sul fronte dei prezzi dei carburanti. Con la benzina che negli ultimi due mesi ha lasciato sul terreno oltre 0,1 euro al litro: da 1,399 euro record segnati dai listini delle principali compagnie petrolifere a metà di luglio, agli attuali 1,283 euro al litro. Con il risultato che un pieno per un'auto di medio-alta cilindrata costa agli automobilisti italiani circa 5-6 euro in meno.

Oggi il consiglio di amministrazione

Telecom, parte il piano per scorporare Tim

Sospesi i titoli in Borsa

ROMA Oggi al via il processo che porterà all'ennesima riorganizzazione per Telecom: il consiglio di amministrazione, originariamente convocato per esaminare i conti semestrali, si troverà a valutare, se non l'architettura di dettaglio, certamente la filosofia del piano di riorganizzazione societaria che ruota sulla trasformazione di Tim in società. Preludio, questo, per molti ad una prossima vendita. Dopo giorni di indiscrezioni il gruppo Telecom ha confermato in serata con una nota che nel corso del cda di domani pomeriggio si esaminerà «la riorganizzazione delle attività fisse e mobili del gruppo», provvedendo a chiedere la sospensione oggi della negoziazione dei titoli.

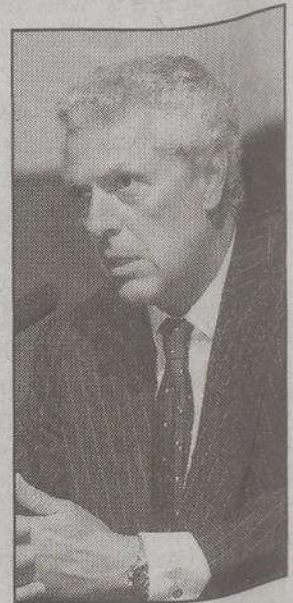
Il piano, che dovrebbe prevedere la «societarizzazione» della divisione dei cellulari, la contestuale creazione di una società per la rete, come chiesto più volte dall'Autorità per le tlc e la trasformazione di Telecom in una media-company, è stato illustrato ieri per sommi capi da Tronchetti Provera al Presidente della Consob Lamberto Cardia, in un incontro a Roma durato circa un'ora e mezza.

Ma l'appuntamento decisivo è per oggi alle 15 quando spetterà ai consiglieri del gruppo di telecomunicazioni esprimere.

Quello di oggi sarà il cda nel quale il numero uno di Telecom spiegherà il progetto della riorganizzazione societaria, anche se è inevitabile che, incassato il primo sì, saranno necessari altri passaggi in consiglio per l'esame di tutte le operazioni di dettaglio. In prospettiva c'è l'ambizione di Telecom di portare agli italiani telefono, internet e televisione, grazie a un'offerta congiunta che potrebbe coinvolgere, come fornitore di contenuti Rupert Murdoch. Il magnate australiano, con il quale lo stesso Tronchetti ha da tempo in piedi una trattativa, che vanta un campionario di contenuti praticamente illimitato: dai libri allo sport, passando per alcune delle serie televisive più note.

Un brusco dietrofront strategico da parte del gruppo guidato da Tronchetti Provera dopo appena un anno e mezzo dalla fusione tra la Telecom e la società di telefonia mobile. Gli operatori considerano molto probabile che la societizzazione di Tim sia propedeutica alla sua cessione, con benefici evidenti sul livello di indebitamento che affligge il gruppo. La divisione dei cellulari è sempre stata la gallina dalle uova d'oro e, secondo gli addetti ai lavori, potrebbe valere fino a 35 miliardi di euro. Una bella somma che sembra però difficilmente reperibile sul territorio italiano. Per questo circolano già i nomi dei grandi gruppi internazionali come Deutsche Telekom (gruppo che non gode però di ottima salute), British Telecom, Telefonica; e anche di fondi di private equity. E in queste ultime ore si parla di un interesse consistente da parte di Carlyle, uno dei più grandi gruppi al mondo in questo settore che dal canto suo non ha smentito il «rumore».

Nel ventaglio dei possibili acquirenti, comunque, figurano solo società straniere. Cedere oltrefrontiera anche Tim equivarrebbe ad affidare il business dei cellulari in Italia in maniera definitiva a capitali esteri. Nell'ambito del riassetto, secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni, potrebbe essere ceduta anche Tim Brasil (il cui valore potrebbe aggirarsi intorno ai 6 miliardi di euro) e in questo caso la società interessata a subentrare potrebbe essere la spagnola Telefonica.



Tronchetti Provera

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **CLAUDIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANECHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile)

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICCHI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Balocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azziolo Cantarutti, Corrado Belfi, Enrico Tomaso Cuccinelli, Luigi de Pizzi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Norino, Gianfranco Pavan, Andrea Rana, Andrea Rittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fattori, Fabio Tacciarini, Adalberto Valducci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffe uguali a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuite in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo e Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 8).

Il Piccolo del Lunedì - Tribuna di Trieste n. 829 dell'11.9.2006

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,00) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finanziaria a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Locale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva) - Marchettes 1,500 e a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 settembre 2006 è stata di 60.300 copie.

Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) **SENGIO BARALDI**

Nessun commento dell'Udc che ha preannunciato il suo voto favorevole in Parlamento. Ottimista Rutelli: «Penso che alla fine il centrodestra voterà sì»

Missione in Libano: è scontro tra Prodi e Berlusconi

Il premier: «Un no che non capisco». Il Cavaliere parla di «mutate condizioni» e incassa l'appoggio di Fini



Silvio Berlusconi assieme a Romano Prodi

ROMA La missione italiana in Libano continua a tenere accesa la polemica tra i poli, ma sul voto della Cdl in Parlamento è arrivata ieri qualche correzione di tiro.

Sabato non c'è stata nessuna marcia indietro rispetto alla decisione di votare sì, precisa il leader della coalizione Silvio Berlusconi, ma solo una richiesta di chiarezza sulla natura della missione. Anche dal versante del governo giunge una precisazione. A farla è, in serata, lo stesso premier Romano Prodi, che nega una «smentita» di Damasco alla notizia da lui annunciata ieri, circa il posizionamento di una missione Ue ai confini fra Siria e Libano. Nessuna smentita, dice Prodi, ma solo una precisazione relativa a notizie di stampa internazionali. Ma intanto, quella che da molti giornali era stata interpretata come una «bachchetta» di Assad alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ha fatto in tempo a riaccendere la polemica contro il governo. Polemica che si è intrecciata con

quella sul voto della Cdl alla missione.

Berlusconi esprime «molti dubbi sul rispetto delle condizioni iniziali della missione da parte del governo Prodi», condivisi da «una larga parte della coalizione». Dubbi che «devono essere adeguatamente valutati» prima di decidere sul voto al decreto. «Tra questa ipotesi e una retromarcia c'è una bella differenza», conclude Berlusconi criticando l'interpretazione data da una parte della stampa.

Anche il presidente di An Gianfranco Fini, che questa mattina ha avuto con Berlusconi un colloquio telefonico, precisa. «Non abbiamo fatto nessuna marcia indietro rispetto al voto in commissione. Li eravamo stati chiari: voteremo sì a condizione che la maggioranza abbia l'onestà intellettuale di sottolineare che

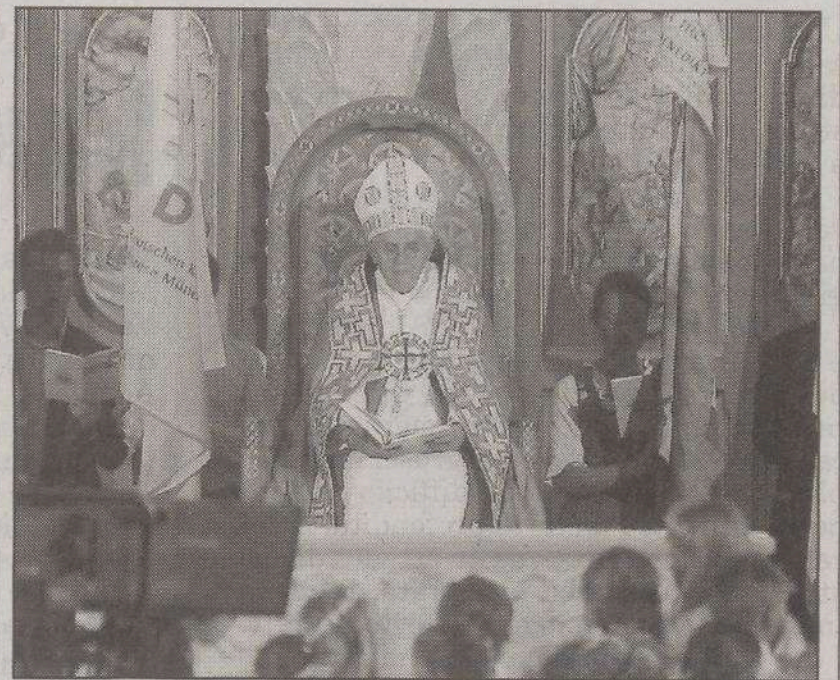
le nostre missioni in Iraq e in Afghanistan erano di pace», ha detto. L'esecutivo «deve uscire da ogni ipocrisia», ha continuato Fini. «Non è possibile che le missioni internazionali all'epoca del nostro governo fossero di guerra e ora sono pacificatrici». E comunque «neanche Berlusconi ha detto no alla missione. Si è limitato a ricordare che vanno rispettate le condizioni poste». Infine Fini auspica che la Cdl non si divida sul voto.

Anche per il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli «deve essere assolutamente chiaro ed evidente, nel testo che sarà sottoposto al voto del Parlamento, che la missione non debba essere contro qualcosa, nel caso specifico Israele, nel tentativo di impacciarlo, e a vantaggio invece di chi, fino ad oggi, ha prediletto la strada del terrorismo rispetto a quella diplomatica». Nessun commento ieri dall'Udc ma Pier Ferdinando Casini, che sabato aveva confermato il sì alla missione, ha avviato in Me-

dio Oriente iniziative concrete che fra ieri e oggi lo porteranno da Teheran a Damasco a Beirut.

Prodi crede che «l'opposizione si stia assumendo una enorme responsabilità», ma arrivando ad Hel-sinki per la riunione dell'Asem aggiunge: «Dobbiamo lavorare perché la missione abbia successo: le polemiche interne non hanno alcun valore, non capisco il no della Cdl». Francesco Rutelli mantiene i toni bassi. «Penso che alla fine il centrodestra voterà sì», commenta pur dichiarandosi «sorpreso e deluso dalla improvvisa virata di Berlusconi e Fi». Più cattive le interpretazioni di alcuni alleati. Secondo Massimo Donati (Idv) la precisazione di Berlusconi è una «ritirata» alla quale è stato costretto da Casini. Sulla stessa linea l'analisi da Roberto Villetti (Sdi). Il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto difende la posizione di Berlusconi rilevando che «tassello per tassello, tutta la risoluzione 1701 è stata praticamente smontata».

RATZINGER IN BAVIERA



Il Pontefice mentre celebra la messa a Monaco di Baviera

Il Papa: «L'Islam spaventato da un Occidente senza Dio»

MONACO DI BAVIERA L'Occidente è sordo a Dio, lo esclude totalmente dalla visione dell'uomo, sente l'urgenza del progresso, dello sviluppo ma non l'urgenza della fede tanto che finisce inevitabilmente per cadere nel cinismo e nel disprezzo del sacro. Il dileggio della religione che per l'Occidente rappresenta un diritto della libertà viene percepito con grande spavento dalle popolazioni dell'Africa e dell'Asia così come dal mondo islamico: per loro, infatti, costituisce la vera minaccia alle proprie identità. In un passo dell'omelia durante la messa celebrata sulla spianata della Nuova Fiera di Monaco davanti a 250 mila persone, Papa Ratzinger riflette sugli effetti che finisce per provocare la

scottante questione del proselitismo: i cristiani, ha assicurato, non impongono la fede a nessuno perché a una attività contraria al cristianesimo. La fede può svilupparsi solo nella libertà. Alla recita dell'Angelus, invece, è giunta l'esortazione a costruire una convivenza pacifica tra i popoli ma solo se Dio verrà posto al centro della realtà come della nostra vita personale. Benedetto XVI ha chiesto poi ai tedeschi di pregare affinché giustizia e amore diventino forze decisive nell'ordine del mondo.

La grande messa di Monaco, vero e proprio bagno di folla per l'illustre concittadino bavarese, è iniziata all'insegna della speranza: che Dio possa regnare sulla Terra. Una preghiera che scuote il nostro cuore e che impone ai fedeli di far diventare Dio la forza determinante per un vero cambiamento. Se tutti pensano e vivono secondo Dio allora diventiamo tutti uguali, diventiamo liberi e così nasce la vera fraternità. Ma purtroppo i segnali della secolarizzazione sono desolanti. L'uomo di oggi è sordo al Vangelo. Esiste, ha detto il Papa teologo commentando il racconto evangelico del sordomuto che riacquista l'udito grazie a Gesù, un deficit tale da ridurre in modo drastico e pericoloso l'orizzonte della vita dell'uomo. Il paragone tra la pulsante presenza del sacro in altre culture benche velata in molte maniere e una cultura occidentale marcata da un drastico illuminismo e laicismo era stata al centro della riflessione di Papa Ratzinger nella recente intervista concessa alle principali televisioni tedesche proprio in vista del viaggio apostolico iniziato ieri a Monaco.

**Per Benedetto XVI
la fede si sviluppa
unicamente se
professata in libertà**

VIENNA Anche se non c'è alcuna conferma ufficiale, i colloqui di Vienna fra l'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera, Javier Solana, e il capo negoziatore iraniano, Ali Larijani, sul conflitto sul nucleare iraniano avrebbero sortito un risultato provvisorio ma significativo: il sì di Teheran ad una pausa nell'arricchimento di uranio. Dopo mesi di rifiuti alla principale richiesta della comunità internazionale,

Progressi nei colloqui tra Teheran e l'Unione europea ma la Rice minaccia sanzioni economiche

Nucleare: l'Iran pronto a frenare la sua corsa

L'Iran si sarebbe detto pronto a sospendere, fino a un massimo di due mesi e su base volontaria, le sue attività di arricchimento di uranio e allontanare così lo scenario di sanzioni da parte dell'Onu.

Dopo il colloquio con Solana, secondo quanto si apprende a Vienna, Larijani si sarebbe peraltro incontrato

oggi con il direttore generale dell'Aiea Mohamed El-Baradei in vista dell'apertura oggi della riunione annuale del «board», il Consiglio dei governatori dell'Agenzia atomica internazionale dell'Onu, che vede fra i punti in agenda il caso Iran. Nel suo rapporto ai 35 stati membri del board, ElBaradei informa che gli ispettori

dell'Aiea hanno riscontrato nei loro controlli che l'Iran aveva proseguito le sue attività di arricchimento di uranio fino all'ultimatum del 31 agosto. In tale data era stato fissato il termine di scadenza dell'offerta fatta all'Iran dai 5+1 (i cinque membri del Consiglio di sicurezza Onu più la Germania) per un pacchetto so-

stanziato di incentivi politici e economici in cambio della rinuncia di Teheran all'arricchimento dell'uranio. L'ultimatum era stato ignorato da Teheran e la riunione di Vienna era l'ultimo tentativo di sondare le chances di negoziato ed evitare il muro contro muro, con il rischio di sanzioni politiche e economiche graduali contro

Teheran da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu a New York.

Intanto il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice non ha dubbi: la comunità internazionale è pronta a decidere sanzioni contro l'Iran se non accetterà di sospendere le attività di arricchimento dell'uranio in loco. La Rice lo spiega proprio mentre da Vienna sembrano giungere i primi segnali di apertura da parte di Teheran.

Bush, nel quinto anniversario, depone una corona d'alloro a Ground Zero e parlerà stasera alla Nazione

11 settembre Usa, ricordo e paura

I sondaggi parlano chiaro: l'America teme un altro attacco

CERIMONIA AD AVIANO

WASHINGTON A cinque anni dagli attacchi contro New York e Washington dell'11 Settembre 2001, la paura degli americani di essere di nuovo colpiti è reale: l'angoscia emerge da sondaggi concordati; ed è maggiore proprio là dove i terroristi hanno già portato morte e devastazione. E il presidente George W. Bush, che oggi apre a Ground Zero i riti della rimembranza, e la sua Amministrazione coltivano la paura della gente: come nel 2002 e nel 2004, è la carta su cui puntano per vincere le elezioni politiche, in programma il 7 novembre, puntando sui temi della sicurezza e cercando di tenere in sordina le difficoltà in Iraq e in Afghanistan. L'American Enterprise Institute, centro studi di Washington molto vicino all'Amministrazione repubblicana, fa la sintesi di quanto emerge dai rilevamenti più recenti. La percentuale di quanti temono un nuovo attacco terroristico sul territorio Usa è dei due terzi, il 67%, poco meno che cinque anni or sono, quando era del 73%.

AVIANO «Il ruolo dell'Italia è quello di portare la pace. La nostra presenza in Medio Oriente è fondamentale per interrompere un conflitto pericoloso ed è il frutto di una politica estera che il nostro governo sta perseguendo per riaprire un dialogo profondo e costruttivo sia tra i Paesi europei e quelli dell'area mediorientale, sia tra gli stessi Paesi di questo angolo caldo del pianeta». Lo ha affermato ieri, ad Aviano, il sottosegretario all'Interno, Ettore Rosato, intervenendo alla quinta Festa dell'amicizia italo-americana, durante la quale sono state commemorate le vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 a New York e Washington.

«Siamo qui riuniti - ha aggiunto il sottosegretario - per ricordare quell'immane tragedia, consapevoli che il terrorismo internazionale è ancora oggi il nemico numero uno da sconfiggere per l'umanità».

Nel corso della cerimonia, alla quale ha partecipato anche un picchetto d'onore dei

Vigili del fuoco, insieme ai colleghi americani in servizio alla base Usa, sono stati ricordati gli oltre 300 vigili morti nel crollo delle Torri Gemelle.

Rosato ha colto l'occasione «per commemorare tutte le vittime del terrorismo e tutti i Vigili del fuoco - italiani e americani - morti nell'adempimento del loro fondamentale servizio a beneficio della comunità».

Accanto all'esponente del Governo italiano c'erano il Prefetto di Pordenone, Vittorio Capocelli, il presidente della Provincia di Pordenone, Elfo De Anna, numerose autorità e sindaci del Friuli occidentale e il presidente dell'Associazione Comandanti onorari della base Usa, Maurizio Salvadori, regista dell'evento. La comunità americana - che in provincia di Pordenone conta su oltre 10 mila persone, tra militari di stanza alla base e al vicino aeroporto e loro familiari - era rappresentata dal comandante del 31.° Fighter Wing, brigadier generale Robert Yates.

La paura, dunque, non si stempera. La fiducia, invece, si frantuma: pochi americani pensano che i terroristi possano vincere la guerra, ma pochi - poco più di un terzo - sono sicuri di starla vincendo. Il presidente e il suo staff si danno da fare, in

queste ore, per infondere ottimismo su quanto accade sui fronti esterni, rinfocolando, nello stesso tempo, le ansie sul fronte interno. Il dato chiave, per loro, è che una maggioranza di americani approva come Bush conduce la guerra al terrorismo e che il vantaggio repubblicano sui democratici su questo tema resta netto e costante, anche se s'è molto assottigliato.

Il presidente W. Bush inizia a New York, nel pomeriggio, le commemorazioni del V anniversario dell'11



New York: una foto d'archivio dell'attentato alle Torri gemelle

Settembre 2001: depone una corona d'alloro a Ground Zero, dove una volta sorgeva il World Trade Center, e partecipa a una funzione religiosa in una chiesa vicina. Dopo avere pronunciato molti discorsi nei giorni scorsi, il presidente non parla a Ground Zero, neppure quando farà colazione in una caserma dei vigili del fuoco vicina a Ground Zero e deporrà corone in Pennsylvania, dove si schiantò il volo UA93 su cui i passeggeri si ribellarono ai dirottatori, e al Pentagono. Le manifestazioni ufficiali, fra cui una marcia, ieri,

dal Pentagono al Mall di Washington, la spianata dei monumenti davanti al Campidoglio, s'intrecciano, in tutta l'Unione, con una miriade di momenti di ricordo e preghiera. Nei discorsi fatti nei giorni scorsi, Bush ha molto insistito sulla ragione per cui l'America deve portare avanti e «restare all'offensiva» nella guerra al terrorismo. Stasera, il presidente farà un discorso alla Nazione dallo Studio Ovale all'ora di massimo ascolto delle tv Usa: un discorso che i suoi collaboratori anticipano sarà «una riflessione» sull'11 Settembre.

In Medio Oriente si lavora a un incontro Olmert-Mazen

GERUSALEMME Qualcosa sembra muoversi in Medio Oriente dopo mesi di gelo fra israeliani e palestinesi e, nella «finestra di opportunità» scoccata dal dopo-guerra, appaiono fragili spiragli di dialogo fra Gerusalemme e Ramallah. Negli incontri che hanno avuto sabato e ieri con il premier di Londra, Tony Blair, il primo ministro israeliano, Ehud Olmert, e il presidente palestinese, Abu Mazen (Mahmud Abbas), si sono dichiarati pronti a incontrarsi rapidamente, e senza precondizioni. Abu Mazen e Olmert, ambedue ospiti di Re Abdallah, si sono visti rapi-

damente e informalmente solo una volta, in giugno in Giordania. Ma è stata più che altro una stretta di mano di cortesia. I due ora terranno un vero vertice di lavoro, sembra rapidamente, anche se per ora non c'è alcuna indicazione di data. Abu Mazen insiste però perché l'incontro sia preparato bene, in modo da produrre «risultati». Ma questo è proprio quanto per ora Olmert non può garantire. Sul previsto primo vertice fra i due pesa infatti come un macigno la vicenda del soldato israeliano Gilad Shalit, rapito il 25 giugno al confine di Gaza da tre gruppi armati.

DALLA PRIMA PAGINA

Nel frattempo si sarebbero dimezzate le tariffe ferroviarie di servizio al porto e raddoppiate le prestazioni di carico e scarico, con tempi certi e costi più ridotti per i clienti.

Non è questo il mondo in cui viviamo. Non lo è per fortuna: secoli di progressive libertà civili hanno costruito un sistema di contrappesi e protezioni per le persone e l'ambiente, zeppi di eccessi e storture, eppure parte di una civiltà di cui andiamo orgogliosi. Ma è questo il mondo con cui ci confrontiamo, questo lo scenario dell'economia dei traffici, questo il contesto in cui opera il porto di Trieste.

Guardate da lontano, le zuffe da pollaio e il fiume di retorica che hanno accompagnato il ricambio alla guida del porto di Trieste hanno un che di surreale. Vediamo: Shanghai è da poco diventata il primo porto mondiale per volume di traffici, e presto supererà Singapore e Hong Kong anche nei container. Lo scorso anno ha movimentato 44,3 milioni di tonnellate di merci, inclusi 18,1 milioni di contenitori (23,2 Singapore, 22,4 Hong Kong), e da gennaio ad agosto registra un +19%. Rotterdam, il gigante europeo, ha chiuso il 2005 con «solo» 37 milioni di tonnellate. E pensiamo davvero che Trieste, con i suoi 200 mila contenitori annui che sono meno d'un centesimo di Hong Kong, possa dall'oggi al domani assumere una centralità internazionale?

La sfida che attende un manager pubblico d'indubbia esperienza e preparazione come Bonicelli è enorme. I far-

delli che zavorrano il porto vengono da molto lontano e non si possono dissipare

Porto, Trieste inizi a correre

d'oggi, un lavoro portuale per decenni orientato alla conservazione del posto e delle procedure anziché all'efficienza, tariffe ferroviarie fuori mercato, una logistica asfittica per le strozziature autostradali e lungo i binari, una promozione all'estero saltuaria e impalpabile, un sistema di potere territoriale bisbetico ed eternamente interdittivo come il nostro. Rispetto a Marina Monassi, Claudio Bonicelli ha il vantaggio del gradimento all'establishment sindacale e imprenditoriale: lo dimostrano gli apprezzamenti corali che la sua nomina ha suscitato, come pure il fatto che la Monassi fu criticata per le amicizie politiche assai più che per i concreti atti gestionali, sui quali riscosse quasi sempre l'unanimità in Comitato portuale; e le amicizie di certo non difettano a un neo-presidente manager pubblico di lungo corso, pre-candidato sindaco e vicesindaco in pectore, fortemente voluto dai Ds. La pace sociale interna non è un vantaggio da poco. Ma Bonicelli ha troppa esperienza e capacità per pensare che basti a un'inversione di rotta.

La realtà è che il porto è lo specchio della città, e ha bisogno - come la città intera - di un'urgente, corale, persino «violenta» apertura all'estero e allo scacchiere economico internazionale. Recuperare un rapporto con Vienna e la Baviera, intercettare e alimentare i flussi di traffico dall'Estremo Oriente (prendersi le briciole di Shanghai e Hong Kong? Ebbene sì), mettersi al servizio dei traffici crescenti al crescere del reddito dell'Est Europa. Per fare tutto ciò è necessario che il sistema territoriale si muova come un sol uomo, quel che è terribilmente difficile in una città cavillosa e ostiva come la nostra. L'imminente missione territoriale in Turchia, con la quale il gruppo Samer ha costruito un eccellente esempio di sviluppo dei traffici, è un ottimo punto di partenza. Ma molto altro ci vorrà. E proprio un salto culturale: renderci conto che siamo un punticino in un mondo che corre e ci lascia da parte.

D'altra parte, il «marketing» internazionale è poco se non c'è la sostanza: un porto efficiente per strutture e uomini, pur partendo da vincoli sostanzialmente ineliminabili come quelli urbanistici e immobiliari. A ciò non può bastare la bravura di qualsiasi presidente, se non accompagnata da robusti investimenti pubblici. Non sono tempi da consentirli con facilità. Ma se non cominciamo a correre noi, non attendiamoci che lo faccia un governo di qualsiasi colore. Continueremo a rimanere al palo, abbaiando alla luna e accusandoci l'un l'altro a ogni ricambio elettorale, per accapigliarci ancor più attorno ai nostri 200 mila container.

Roberto Morelli

È un ungherese di 47 anni. Si trova a 60 metri di profondità e ha una grave frattura alla gamba. Si spera di recuperarlo oggi

Speleologo ferito bloccato nel Canin

Soccorritori del Cai di Trieste usano microcariche per cercare di liberarlo

di Claudio Ernè

Uno speleologo ungherese di 47 anni è bloccato con una gamba fratturata a 60 metri di profondità all'interno di una grotta che stava esplorando sull'altipiano del Canin, a 2150 metri di quota.

Da sabato notte alle spalle di Sella Nevea si sta dispiegando una vasta operazione di soccorso che dovrebbe concludersi oggi alle prime luci del giorno.

Per riportare l'esploratore in superficie e da qui avviarlo all'ospedale, i volontari del Soccorso speleologico del Cai ieri hanno usato anche un buon numero di microcariche per rimuovere tre grossi massi che bloccavano l'accesso a un difficile meandro posto a circa 30 metri di profondità. La barriera col ferito senza questa attività di distruzione si sarebbe incastrata, rendendo impossibile l'emersione del ferito.

Le ultime esplosioni delle microcariche da otto millimetri di «disostrek» sono state effettuate dal «fuochino» Franz Fabez della Sezione di Trieste del Soccorso speleologico dopo aver ottenuto il via libera dalla Prefettura di Udine. Erano le 19 di ieri sera e dal quel momento l'operazione di recupero del ferito, assistito dal dottor Umberto Tognoli, ha subito una vistosa accelerazione, tanto da ipotizzare l'uscita della barriera nel cuore della notte.

«Abbiamo preparato in quota, a poca distanza dal bivacco Savoia-Modonutti una tenda riscaldata per accogliere il ferito e farlo attendere in modo adeguato le prime luci del giorno. Solo in quel momento infatti l'elicottero potrà levarsi in volo per recuperarlo» spiega l'architetto

Raggiunto da un medico è stato già ingessato ma la temperatura nella grotta è di 2 gradi

Alessio Fabbriatore, responsabile regionale del Soccorso speleologico. L'altra notte sull'altipiano del Canin il termometro è sceso a quattro gradi, mentre nella grotta la temperatura era ancora più bassa: due gradi col 99 per cento di umidità. Una situazione potenzialmente a rischio per un ferito con la perone e la tibia fratturate.

Alessio Fabbriatore ha coordinato la complessa operazione di salvataggio da Sella Nevea, assieme al maresciallo Zani della Guardia di Finanza. La grotta in cui è avvenuto l'incidente non ha ancora un nome proprio perché è stata scoperta da poco e l'esplorazione è appena iniziata. Lo speleologo ungherese si è spezzato la gamba nel corso di un «razionamento». Un cordino, secondo le prime informazioni, ha ceduto e per evitare guai maggiori l'esploratore ha effettuato un «pendolo», sbattendo violentemente contro la roccia del pozzo. L'impatto è stato fatale alla gamba.

Due dei quattro compagni di esplorazione sono risaliti in superficie e hanno dato l'allarme. Poco dopo si sono mossi una trentina di volontari dalla nostra regione ma anche dal Veneto. Punto nodale del loro lavoro proprio la frantumazione con l'esplosivo dei tre grossi massi delle dimensioni di un frigorifero familiare che ostruivano il passaggio della barriera. Problematicamente anche il superamento di un meandro. Per progredire di una trentina di metri sono state spese più di sette ore.

Accanto al ferito è sempre rimasto il medico Umberto Tognoli: ha prima raggiunto lo speleologo ungherese in profondità, poi lo ha stabilizzato e infine gli ha anche ingessato l'arto per consentire un trasporto col minimo del rischio.

L'altipiano del Canin è molto tormentato nella zona in cui il ferito dovrebbe essere raccolto oggi alle prime ore del giorno. Non esiste una piazzola e l'elicottero dovrà rimanere in «overing» mentre i soccorritori caricheranno la barella. «Siamo fiduciosi» ha aggiunto nella tarda serata di ieri l'architetto Alessio Fabbriatore nel corso di una telefonata da Sella Nevea. «La visibilità è ottima, le previsioni del tempo ci confortano. Il ferito non ha mai perso conoscenza, è stabilizzato e tenuto al caldo con teli termici. Dovremmo farcela, è questione di ore».

DALLA PRIMA PAGINA

La moda dei fuori strada non è stata senza conseguenze, soprattutto negli Stati Uniti, sulla domanda di petrolio, ma anche da noi non si scherza. Ancora più determinanti sono state le massicce operazioni speculative che nuovi soggetti - dagli edge funds ai fondi pensione, grazie anche all'abbondanza di liquidità ed a nuovi strumenti finanziari - hanno messo in campo.

Lo stesso FMI, in un differente documento uscito in questi giorni, sottolinea la non sostenibilità

di alcuni aumenti delle materie prime e prevede ribassi non trascurabili nei prossimi anni. Troppo tardi per frenare l'inflazione che è un mostro che quando si mette in cammino è difficilissimo bloccare.

Per un certo periodo è stata proprio l'offerta di manufatti prodotti con costi del lavoro talmente bassi da controbilanciare gli aumenti delle materie prime, che nei mercati concorrenziali hanno contenuto, complessivamente e non senza eccezioni, gli aumenti dei prezzi. Ora da un lato avendo acquistato posizioni di rilievo sui mercati e dall'altro essendo essi stessi sottoposti a moderate pressioni inflazionistiche (anche in alcune parti della Cina i salari cominciano a lievitare), i

Inflazione, ritorna la minaccia

loro prezzi si sono stabilizzati e quelli dei Paesi industrializzati lievitano.

Prescindendo dalla politica monetaria, che resta uno strumento abbastanza rozzo, non sono molte le misure che possono contribuire a limitare le spinte inflazionistiche.

Aumenti di produttività, maggiore concorrenza, specialmente nella distribuzione, e moderazione salariale sono gli unici fattori che possono aiutare a contenere la dimensione nazionale. Il che significa innovazione, investimenti in capitale umano, coraggio nel toccare gli interessi costituiti. Tutte cose non agevoli in un Paese ove le divisioni e le faide paiono far agguato sulla coscienza che il bene comune è di tutti o di

VAL D'AOSTA

Alpinista di 33 anni precipita tornando a valle dal Monte Rosa

Muore in un crepaccio

AOSTA Una alpinista di 33 anni, Monica Bandiera, residente nel Varesotto è morta ieri mentre veniva trasportata all'ospedale di Aosta per le ferite riportate cadendo in un crepaccio. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15.30 nei pressi del rifugio Gniffetti, a circa 3.600 metri di quota, sul versante valdostano del Monte Rosa nel comune di Gressoney La Trinité.

La donna, insieme ad un altro alpinista, stava rientrando da un'escursione in cordata quando è precipitata, con il compagno, per circa venti metri, nella voragine. L'uomo se l'è cavata con

qualche escoriazione ed un principio di ipotermia, mentre le condizioni della donna sono apparse subito gravi agli uomini del Soccorso alpino e del 118 intervenuti sul luogo dell'incidente con l'elicottero della Protezione civile.

I due, ieri, avevano piantato la tenda nel pianoro a monte del Gniffetti e dopo aver trascorso la notte, ieri hanno compiuto un'escursione. Al rientro hanno smontato la tenda e si sono incamminati verso valle. Mentre attraversavano il ghiacciaio un «ponte» di ghiaccio e neve ha ceduto e sono precipitati.



Il difficile passaggio di uno speleologo nelle cavità

Suocero e genero circondati dalle fiamme a Spotorno. Interrotta l'Autostrada. Evacuati un albergo e diversi edifici

Incendi nel Ponente ligure, due ustionati gravi

SPOTORNO Oltre 200 ettari di vegetazione distrutta, due ustionati gravi. Autostrada dei Fiori Savona-Ventimiglia chiusa per ore, un albergo, una casa di riposo e due condomini evacuati insieme ad alcune villette sparse. È il drammatico bilancio dell'incendio scoppiato sabato e proseguito per tutta la notte e ieri a Spotorno, una delle località del Ponente ligure già interessate in passato da incendi boschivi anche molto vasti. L'ipotesi più probabile è quella che il fuoco si sia sviluppato sotto un viadotto dell'autostrada.

Il rogo ha minacciato da vicino il casello dell'Autofiori, tanto che gli addetti alla riscossione dei pedaggi, a causa del fumo, sono stati costretti ad abbandonare i «gabbiotti». Per bene cinque ore ieri l'autostrada è stata chiusa al traffico tra Savona e Spotorno, altre sette ore nella notte. Il traffico è stato così deviato sulla sottostante Aurelia, con gravi ripercussioni per la viabilità ordinaria. Sulla statale si sono infatti formate code chilometriche da Savona fino ad Albenga.

Nella notte, quando ormai sembrava che



Un camion incendiatosi transitando fra i roghi

il rogo potesse essere sotto controllo, si è consumato il dramma. Due uomini, suocero e genero, sarebbero stati sorpresi dalle fiamme mentre cercavano di salvare alcuni animali dalla zona interessata all'incendio. Uno di loro avrebbe tentato di allontanarsi dalla zona dell'incendio a bordo di una Vespa ma sarebbe stato avvolto dalle fiamme.

I feriti sono entrambi in gravissime con-

dizioni; il più giovane è stato trasferito all'ospedale Niguarda di Milano: ha ustioni di secondo e terzo grado in gran parte del corpo; l'altro, di 53 anni, si trova al Centro grandi ustionati dell'ospedale Villa Scassi di Genova Sampierdarena: ha ustioni di terzo grado sul 90 per cento del corpo.

Sempre nella notte, a titolo precauzionale, i carabinieri della compagnia di Savona, insieme ai soccorritori, hanno deciso di far evacuare una casa di riposo minacciata dalle fiamme. Sgomberati per alcune ore, preventivamente, anche un albergo, una colonia e due condomini pericolosamente lambiti dal fuoco.

Le operazioni sono state ostacolate da fortissime raffiche di vento che non hanno mai dato un attimo di tregua. «Fino a quando non calerà il buio - confermano gli uomini della Forestale - aerei ed elicotteri effettueranno lanci di acqua consentendo di circoscrivere meglio le fiamme».

In serata la situazione veniva ritenuta sotto controllo, anche se il timore dei soccorritori è quello che le fiamme possano riprendere vigore proprio a cominciare dalla notte.

IL CASO

A «Quelli che il calcio...» con la Ventura

Moggi in Tv e accusa: coro di proteste, la Rai è nella bufera

MILANO L'ingresso in studio fra gli applausi, lui che si definisce «un eroe popolare», Gene Gnocchi che scherza, «arrivano molte e-mail, è vero che la gente ti segue ma è vero anche che se ti acciappa...». A «Quelli che il calcio...» c'è Luciano Moggi, ospite della prima puntata col campionato. Una lunga intervista-autodifesa in quasi totale assenza di contraddittorio e con un'accoglienza calorosa. Con lui parla anche, in videocollegamento, il ministro della Giustizia Clemente Mastella, raggiunto a Ceppaloni: «Non ho mai rinnegato l'amicizia con Moggi, e da tifoso napoletano, ricordando anche duelli epici negli anni '80, ritengo ingiusto che la Juve sia stata condannata con un ergastolo calcistico».

La presenza di Moggi solleva un polverone. Il ministro per le Politiche giovanili e le attività sportive, Giovanna Melandri, trova «eccessivo e inopportuno lo spazio concessogli» e osserva che «è ampiamente preferibile, nel rispetto dell'autonomia della giustizia sportiva, che anche Mastella si astenga dal commentare procedimenti ancora in corso». Il consigliere d'amministrazione Rai Sandro Curzi la giudica «una esibizione inconcepibile», esempio dello «stato confusionale dell'informazione sportiva della Rai». A lui replica il direttore della testata sportiva della Rai, Fabrizio Maffei: «Quelli che il calcio» non rientra nelle competenze di Rai Sport.

Come Curzi la pensa l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai: «È gravissimo, Moggi ha potuto raccontare, senza alcun contraddittorio, la sua versione su Calciopoli attaccando giustizia sportiva e giornalisti, nell'incredibile silenzio di Simona Ventura». Mentre il consigliere di amministrazione della Rai, Carlo Rognoni, annuncia che della trasmissione si occuperà domani il cda di viale Mazzini. Rognoni chiede anche al direttore generale di prendere provvedimenti nei confronti di chi ha sbagliato.

Con la Ventura l'ex dg della Juventus esprime dubbi sui verdeti della giustizia sportiva, accenna a «un'altra Cupola» grazie alla quale la Juve tornerà a vincere. Si interroga sul perché «le intercettazioni siano state fatte con una sola persona, non con tutti», accusa «un giornale» di aver amplificato la vicenda: «La prima settimana mi vergognavo a girare, ora la gente sta dalla mia parte».

E domani per la Rai sarà un'altra giornata campale. Il cda della Rai è chiamato a nominare importanti, prima tra tutte quella del nuovo direttore del Tg1. L'uscente, Clemente Mimun, dichiara: «Ho la coscienza a posto. Non a caso ho inviato al vertice Rai i dati, indiscutibilmente ottimi, di 12 anni di lavoro alla guida di Tg2 e Tg1...Ma c'è chi pensa che io abbia sbagliato indirizzo... Sono un pacifico, non un pacifista, rispetto tutti, mi aspetto altrettanto».



Luciano Moggi

Veltroni: «Un evento epocale». E già si pensa all'edizione del prossimo anno

Roma: Notte Bianca da record

Oltre 2,5 milioni di persone hanno affollato la capitale

ROMA Uno straordinario successo. Una enorme partecipazione di folle, oltre 2 milioni e mezzo di persone che fino all'alba hanno sciamato per le strade di Roma e hanno assistito agli oltre 400 eventi programmati per la Notte Bianca. E il tutto in un clima di serenità e allegria, di attenzione agli spettacoli soprattutto culturali, anche di una certa complessità, che ha fatto dire al sindaco Veltroni, e al presidente della Camera di Commercio Mondello, che si è trattata di «una notte da sogno, di un avvenimento probabilmente unico al mondo».

Senza dimenticare il versante economico: a fronte di una spesa di 3 milioni di euro, ha precisato Veltroni, c'è stato un giro di affari di 94 milioni di euro, con 25 milioni di euro incassati, in gettito fiscale, dallo Stato, un impatto trenta volte superiore all'investimento effettuato.

È quindi un coro di complimenti e di congratulazioni quello che accompagna i primi bilanci della Notte Bianca 2006, conclusa questa mattina all'alba con un concerto al Pincio di Caposella, mentre già si pensa a cosa migliorare e a come organizzare l'edizione 2007, confermando il doppio appuntamento, venerdì scorso infatti per la prima volta c'è stato «Aspettando la Notte Bianca», anzi pensando di rafforzarlo.

«Non crediamo - hanno sottolineato Veltroni e Mondello - che al mondo sia mai accaduto che una metropoli conosca e viva un evento di queste dimensioni e di questa portata, come è stata questa quarta edizione della Notte Bianca, senza il minimo incidente, la minima turbativa, il minimo problema. Roma, i suoi cittadini, i tantissimi turisti venuti per l'occasione hanno ancora una volta dato una prova di straordinaria civiltà».



Via del Corso piena di gente

Esperimento dell'Infn destinato a muovere scoperte nella fisica

Neutrini «sparati» da Ginevra arriveranno sotto il Gran Sasso

ROMA Un fascio di neutrini «sparato» dal Cern di Ginevra verso i Laboratori nazionali dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) del Gran Sasso per scoprire alcuni dei segreti più nascosti della materia. L'esperimento Cngs (Cern Neutrino to Gran Sasso), che sarà presentato ufficialmente oggi nei Laboratori del Gran Sasso, promette di aprire una nuova pagina nella fisica contemporanea rivelando nuovi aspetti del comportamento di particelle finora inafferrabili, come i neutrini, e aiutando a chiarire il rapporto fra materia e antimateria.

Un viaggio lungo 730 chilometri che i neutrini faranno alla velocità della luce, impiegando appena 2,5 milionesimi di secondo per arrivare a de-

stinazione nei Laboratori del Gran Sasso, dove è pronta un'apparecchiatura capace di «fotografarli». Saranno queste immagini a dimostrare un fenomeno finora ipotizzato ma mai osservato direttamente: la trasformazione di una delle tre famiglie di neutrini, i muonici, nei neutrini di tipo tau.

Nonostante siano fra le particelle più abbondanti in natura, fino a non moltissimi anni fa i neutrini erano ancora misteriosi. Sono continuamente prodotti nelle reazioni nucleari all'interno delle stelle e attraversano la materia senza interagire con essa: basti pensare che in un secondo ben 60 miliardi di neutrini attraversano la punta di un dito senza lasciare traccia del loro passaggio.

Quello che finora si sa dei neutrini è che ne esistono tre famiglie: quelli del tipo elettronico, taunico e muonico. Si sa inoltre (ma non con certezza) che i componenti di ciascuna famiglia possono trasformarsi in uno dei due altri tipi, in un fenomeno chiamato «oscillazione», e considerato particolarmente importante perché implica che i neutrini abbiano una massa e che le masse dei tre tipi siano differenti. Dimostrare l'esistenza dell'oscillazione è l'obiettivo dell'esperimento. I Laboratori del Gran Sasso sono il luogo ideale per osservare questo fenomeno senza disturbi. I 1.400 metri di roccia sotto i quali si trovano, infatti, sono uno schermo efficacissimo.

www.comune.udine.it

Udine centro Storico 14-15-16-17 Settembre 2006

FRIULI·DOC VINI-VIVANDE-VICENDE-VEDUTE

il tarvisiano

ADLER LARIMER & MARTINELLI

Incontro informale con il vicepremier Rutelli a Caorle: tutto deve essere pronto nel 2007. Degano: coinvolgere il popolo delle primarie

Partito democratico in Fvg, i Dl accelerano

Ma sul gruppo unico molti distinguo. Brussa: Moretton segretario? Più utile che resti assessore

TRIESTE «Le regionali del Friuli Venezia Giulia saranno il primo banco di prova del Partito democratico. Il nuovo soggetto unitario dovrà quindi essere pronto già nel 2007». Francesco Rutelli, da Caorle, ha lanciato esattamente il messaggio che i vertici regionali diellini speravano di sentire. Un messaggio letto come una benedizione della linea fin qui tenuta dal partito e un invito ad accelerare sul processo di aggregazione.

«Rutelli ha confermato che tutto il paese guarda con attenzione al laboratorio politico del Friuli Venezia Giulia - commenta il segretario regionale Flavio Pertoldi -. Abbiamo ora l'appoggio dei responsabili nazionali della Margherita e non solo: lo stesso Fassino sabato ha ribadito la necessità di aderire convintamente e rapidamente al progetto. Anche per i Ds, finalmente "illuminati" dalle parole del loro segretario nazionale, non esistono quindi più scuse».

«Il partito - aggiunge il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton - condivide la nostra scelta di puntare sul soggetto unitario già nel 2008, attraverso un percorso stringente, ma preciso, che coinvolga anche le civiche e i movimenti. Tutto questo naturalmente verrà fatto d'intesa con i Ds che a Roma, come ha spiegato Fassino, sono già d'accordo con l'idea lanciata a suo tempo dalla Margherita, mentre qui in regione si sono dimostrati più recalcitranti». «D'ora in avanti nessuno farà il primo della classe - continua il capogruppo Cristiano Degano -. Ci muoveremo assieme ai Ds per definire quella che è stata chiamata la "road map" del Partito democratico promuovendo già ad ottobre un seminario congiunto». Nell'incontro con il vicepremier è rimbalzata anche la proposta, lanciata 24 ore prima

da Fassino, di dar vita ai gruppi unici Ds-Dl in tutti i consigli regionali. Un'ipotesi che trova accoglienze diverse: «Il fatto che a lanciare l'idea questa volta sia stato Fassino non cambia la nostra convinzione - taglia corto Moretton -. Il gruppo unico risponde a logiche politiche che vogliono imporre le scelte dall'alto». Anche il presidente del partito in Fvg Franco Brussa condivide questa impostazione: «Non si può scavalcare la base e dare l'impressione che tutto viene deciso dalla classe dirigente». E annuncia: «Entro metà ottobre convocheremo l'Assemblea regionale della Margherita. Sarà quello il luogo dove stabilire la stagione congressuale». Tuttavia, a proposito del futuro segretario, Brussa sottolinea: «Dell'ipotesi Moretton assessore e vicepresidente della giunta, ndr) al posto di Pertoldi non si è mai parlato in nessuna sede. Io credo però che sia utile distinguere il ruolo del politico da quello dell'amministratore».

Meno rigido, sul fronte del gruppo unico, Degano: «Non abbiamo nessun tipo di preclusione. Se il gruppo unico può essere utile, siamo pronti a fare la nostra parte. Un passaggio di questo tipo che coinvolge solo i vertici dei partiti però non può essere sufficiente. La priorità è il coinvolgimento del cosiddetto popolo delle primarie».



Foto di gruppo ieri a Caorle. Da sinistra si riconoscono: Brancati, Pertoldi, Rutelli, Moretton, Strizzolo, Russo (semicoperto), Degano e Brussa

Mentre i Cittadini continuano a essere scettici sulla proposta: «Se ci sono resistenze, allora i problemi esistono»

Ds: Grande Ulivo in Regione, tappa necessaria

TRIESTE «Il gruppo unico Ds-Margherita in consiglio regionale? Non so se può far bene al Partito democratico. Può però essere una prima tappa del percorso, utile per mettere a fuoco eventuali problemi e difficoltà». Il Cittadino Bruno Malattia osserva a distanza il dibattito tra i due "azionisti di maggioranza" che sull'ipotesi del gruppo unico continuano ad avere evidenti distanze: «Se ci sono delle resistenze - continua Malattia - vuol dire che, al di là delle enunciazioni verbali, esistono problemi reali. Il punto, tra l'altro, non è vedere se i due partiti riusciranno ad unirsi, ma se sapranno dar vita a qualcosa di nuovo partendo da due formule vecchie. Mettere assieme le forze è relativamente semplice, la vera sfida è generare qualcosa di veramente innovativo». Non nutre dubbi sulla bontà del progetto, invece, il diessino Mauro

Travanut, indicato tra i favoriti alla successione di Bruno Zvech nel ruolo di capogruppo in regione: «Sono stato tra i primi a lanciare la proposta del gruppo unico - spiega Travanut -. Ho ricevuto però dichiarazioni non favorevoli da parte di Moretton e di Brussa. Spero che oggi qualcosa possa cambiare anche perché questo passaggio rappresenterebbe un deciso passo avanti sulla strada della costruzione del Partito democratico». A chi, in casa Margherita, nutre ancora dei dubbi Travanut suggerisce di guardare l'esperienza nazionale: «In Parlamento il gruppo unico tra Ds e Dl è già realtà. Anche nel caso dei consigli regionali la soluzione verrebbe applicata a tutte le regioni italiane. Il timore di un'iniziativa autonoma del Friuli Venezia Giulia quindi - conclude Travanut - non deve esistere».



m.r. Il consigliere diessino Mauro Travanut

Messaggio di inizio anno
Antonaz alle scuole
«Più istruzione
per l'innovazione»

TRIESTE «Alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico 2006/07, in qualità di assessore regionale all'Istruzione, desidero rivolgere il mio saluto e formulare i miei migliori auguri a tutte le alunne e gli alunni, alle loro famiglie, agli insegnanti ed al personale non docente, affinché questo nuovo anno di impegno sia innanzitutto sereno ma soprattutto che si riveli una tappa importante per la crescita della nostra comunità regionale». Lo afferma l'assessore all'Istruzione Roberto Antonaz. «Non sono auguri rituali - si legge nella nota - perché sono convinto che l'investimento più grande che un ragazzo può fare per il suo domani, una famiglia per i propri figli, nel suo complesso la regione per il proprio futuro, sia investire nell'istruzione. E' evidente che la conoscenza, oggi, è fondamentale per affrontare le complessità della società in cui viviamo, ma soprattutto perché conoscere vuol dire essere liberi». «Non possiamo d'altra parte dimenticare - prosegue - che la nostra regione, che si definisce regione di conoscenza e di innovazione, avrà sempre più bisogno di scuola per il suo sviluppo economico e per la sua ricchezza».



Roberto Antonaz

«Come Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - rileva Antonaz - stiamo facendo la nostra parte: ricordo l'istituto per il comodato dei libri di testo, che quest'anno va a regime coprendo tutte le tre classi delle scuole medie inferiori e del primo biennio di quelle superiori, interessando circa 50 mila alunni. Inoltre la Regione contribuisce al potenziamento dell'offerta formativa ed all'insegnamento delle lingue minoritarie presenti sul nostro territorio, in controtendenza anche con alcune scelte che avevano caratterizzato il Governo nazionale nel recente passato».

I Verdi propongono
un'alternativa:
l'apparentamento.
Così le forse minori
potrebbero mantenere
il loro simbolo

TRIESTE Alla vigilia della riunione del tavolo politico bipartisan convocato da Tesini, maggioranza e opposizione riprendono le fila del discorso su legge elettorale e forma di governo interrotto durante la pausa estiva. In casa centrosinistra, sarà Riccardo Illy ad aprire oggi l'atteso vertice chiamato a sciogliere innanzitutto il nodo delle soglie di sbarramento. Il gruppo delle forze minori, capitanate dal portavoce Antonino Cuffaro, tornerà a chiedere agli alleati del 2003 che non prevedeva tetti minimi per le singole liste, ma solo una soglia di sbarramento di coalizione fissata, come nella legge attuale, al 3,2%. Una richiesta che rimbalzerà anche



I capigruppo della Cdl: Ciriani, Guerra, Molinaro e Gottardo

nel vertice della Casa delle libertà, fissato sempre per oggi.

L'opposizione è compatta sulla necessità di mantenere nella legge elettorale sbarramenti «reali e credibili», attorno al 4%, anche per i singoli partiti. «Solo così -

sostengono i capigruppo di Forza Italia e Alleanza nazionale, Gottardo e Ciriani - si può porre un freno alla proliferazione dei piccoli partiti in consiglio e dare la giusta risposta all'elettorato che chiede maggior stabilità e governabilità».

Oggi previsti due vertici: uno di Intesa con Illy e l'altro dell'opposizione. Domani il tavolo bipartisan convocato da Tesini

La Cdl: «Legge elettorale, barriera al 4%»

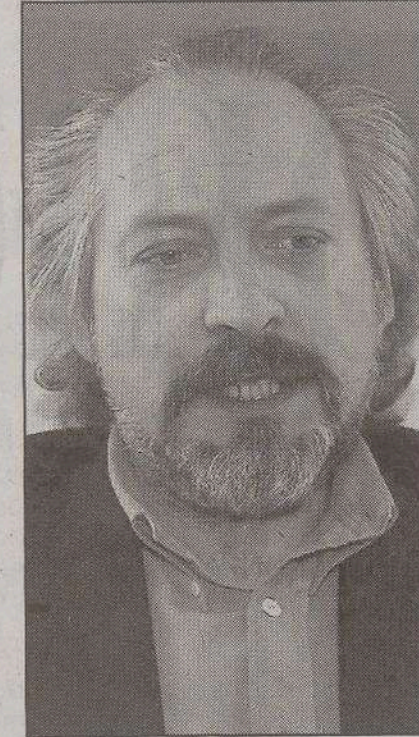
«Altrimenti sarà referendum. No a una norma cucita su misura per la sinistra»

Il messaggio della Cdl, insomma, è chiaro: se Illy cederà al ricatto dei suoi partitini e proporrà una legge fatta su misura per la maggioranza abolendo la soglia di lista, il ricorso al referendum sarà inevitabile. Su questo punto un aiuto al centrosinistra, costretto a mediare tra le istanze interne e la ricerca di un'ampia convergenza con l'opposizione essenziale per evitare il ricorso alla consultazione popolare, potrebbe arrivare dalla proposta dei Verdi.

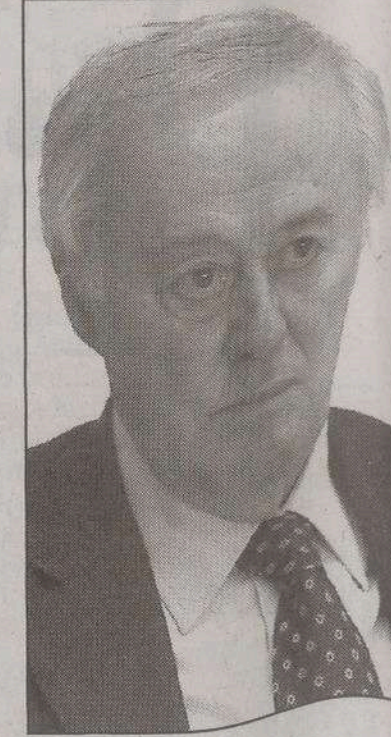
Nel vertice di oggi infatti il segretario regionale del movimento Gianni Pizzati avanza l'ipotesi di inserire nella bozza di legge elettorale il meccanismo degli apparentamenti: una formula in base alla quale le forze minori possono mantenere

il proprio simbolo e superare lo sbarramento di lista in virtù di un'alleanza con un partito maggiore che consenta di sommare i voti delle due formazioni. Una soluzione che sembra raccogliere qualche consenso anche dentro la Cdl. Per il forzista Gottardo, per esempio, gli apparentamenti possono rappresentare una soluzione valida, a patto che si preveda per legge l'obbligo per i piccoli partiti di non abbandonare lo schieramento all'interno del quale sono stati eletti. Sul tappeto, tuttavia, non c'è solo la questione sbarramenti. Il centrodestra è deciso a dar battaglia anche su un altro fronte, quello dell'incompatibilità tra le cariche di assessore e consigliere regionale. «L'interpretazione data da Illy al-

lo Statuto, poi rivelatasi del tutto infondata - aggiungono Isidoro Gottardo e Luca Ciriani - ha portato ad un aumento degli incarichi: ai 60 consiglieri, infatti, si sono aggiunti 10 assessori esterni. Questa tendenza va assolutamente invertita per dare un segnale importante nella direzione di un contenimento dei costi della politica». Collegata a questa impostazione è anche un'altra proposta che sarà al centro del confronto tra gli esponenti del centrodestra: l'istituzione della figura del "consigliere supplente" che prenderebbe il posto nell'assemblea di Piazza Oberdan dell'eletto nominato assessore, solo per l'effettiva durata del mandato di quest'ultimo.



m.r. Gianni Pizzati



Antonino Cuffaro

La bozza presentata dall'assessore Marsilio verrà analizzata fra oggi e dopodomani. Non sono esclusi ricorsi all'Ue

Caccia, parte la concertazione con Wwf, Lipu e doppiette

REPLICA A CAMBER

Baggi: giornalisti assunti per potenziare i servizi

TRIESTE Le assunzioni di giornalisti in Regione previste dal programma di valorizzazione delle lingue minoritarie, e nell'ottica dell'Euroregione. Lo afferma, in una nota, Guido Baggi, capo Ufficio Stampa della Presidenza della Regione, dopo le affermazioni del consigliere regionale di Forza Italia Piero Camber, in merito all'assunzione all'Ufficio stampa della giunta regionale di un giornalista con conoscenza della lingua tedesca, «mentre le altre due assunzioni citate - si legge nel comunicato - riguardano la struttura informativa del Consiglio regionale». «Questa assunzione - rileva Baggi - fa parte di un progetto più complessivo, previsto nel programma di governo dell'attuale Presidenza della Regione, di valorizzazione delle culture e delle lingue minoritarie presenti in Friuli Venezia Giulia, anche nello spirito di dare attuazione agli strumenti di legge per la tutela delle lingue parlate in regione». «Nel corso del 2004, pertanto, - sottolinea Baggi - è stato assunto un giornalista con conoscenza del-

la lingua friulana, ora è aperto un bando per un contratto giornalistico per un redattore con conoscenza della lingua tedesca ed a breve, posso confermare, si darà avvio ad un ulteriore bando per l'assunzione di un giornalista a conoscenza della lingua slovena». «Tre nuove figure professionali - aggiunge quindi Baggi - per implementare l'informazione regionale in friulano, tedesco e sloveno attraverso il sito Internet della Regione e grazie alla televisione via web. Le nuove pagine Internet dedicate alla notizia sul sito ufficiale della Regione, che già comunque comprende tre sezioni dedicate alle lingue minoritarie parlate e scritte in Friuli Venezia Giulia, sono in avanzata fase di progettazione». «Un ampliamento dei servizi informativi della Regione - conclude Baggi - che ha bisogno di giornalisti in grado di lavorare direttamente nelle lingue slovena e tedesca. Anche e proprio nella prospettiva di quell'Euroregione nel cui ambito hanno grande spazio entrambe queste due lingue».

TRIESTE Primo tavolo di concertazione per la legge sulla caccia, promossa dall'assessore Marsilio, prime roventi polemiche. Sia Wwf che Lipu che alcune associazioni di cacciatori si presenteranno agli incontri previsti per oggi e il 13 settembre sul piede di guerra. In parte perché la bozza, arrivata alle associazioni ambientaliste qualche giorno fa (ma che a quanto pare era in possesso delle associazioni venatorie già da tempo) non è affatto piaciuta. In parte, perché a non essere stato gradito è stato anche il metodo scelto per la «concertazione». Ovvero quello di non creare un tavolo unico a cui far sedere Regione, ambientalisti e cacciatori. Ma incontri separati, della durata di un'ora ciascuno, in cui i vari interlocutori diranno alla Regione cosa secondo loro non va bene. Una mossa, te-

me più di qualcuno, per distorcere, alla fin della fiera, il risultato del processo di esame della bozza. «Avevamo chiesto di inserire il dibattito nei programmi di Agenda 21, abbiamo incontrato l'assessorato di documenti e tutto si riduce ad una discussione di un'ora - afferma il rappresentante regionale della Lipu, Maurizio Rozza -. Noi non siamo propensi a fare correzioni, ma a buttare la bozza nel cestino e ricominciare tutto daccapo». Perché? «Perché è una bozza di legge piena di violazioni alle norme comunitarie - spiega - e non risponde alle vere emergenze». Conferma il Wwf: «Se portassimo questa bozza davanti al Tar o alla Corte Europea, e non è escluso che non lo facciamo, si dissolverebbe in un secondo» - spiega Walter Stefani. Non solo: si sta creando, contro la bozza in esame, un singola-



Enzo Marsilio

re asse ambientalisti-cacciatori. «Tantissimi cacciatori si sono dichiarati d'accordo con il nostro punto di vista e forse faremo anche un ricorso unico assieme» - spiega la Lipu. E il Wwf attacca: «Noi all'incontro ci andremo perché vogliamo esporre le nostre ragioni» - spiega Stefani - ma stiamo anche predisponendo un dossier generale su tutte le violazioni che questa legge presenta». Una su tutte: l'indicazione di maggior risparmio indicata proprio dal presidente della Regione Illy come una delle prin-

Rozza: «Questo testo va buttato nel cestino. Meglio iniziare daccapo»

cipali finalità. «Quando poi si scorre il testo, ci si trova davanti ad innumerevoli forme di finanziamento pubblico per i vari enti - spiega il Wwf -. Con quale coerenza?».

Gli esempi sono innumerevoli, spiega il Wwf: come la previsione di zone cinofile a ridosso delle aree protette in cui permettere la caccia tutto l'anno (cosa vietata dalla normativa Europea) o il permesso di transito con fuoristrada nelle aree protette (cosa vietata dalla recente normativa nazionale). E non è tutto: le accuse degli ambientalisti sono anche rivolte al fatto che la bozza, pure definendo alcune cose nei minimi dettagli, non affronta i temi più importanti per il Friuli Venezia Giulia, come la gestione delle zone Sic e Zps o degli habitat particolari come la laguna di Grado e Marano.

Elena Orsi

2° ANNIVERSARIO
11-09-2004 11-09-2006

Caro

Aleksandar Rakocevic

sei sempre nei nostri cuori.

ASJA, NICHY, LJUBO, ADA e LJUBO,

Trieste, 11 settembre 2006

11-9-2004 11-9-2006

In ricordo di

Wilma Degraffi Ferneti

nostra dolcissima Sposa e Madre.

SALVATORE, ALBERTO, ALESSANDRA

Trieste, 11 settembre 2006

II ANNIVERSARIO

Eleonora Ciani

ved. Russi

L'ASSOCIAZIONE AMICI

DEL CUORE ricorda con grati-

tudine la sua benefattrice.

Trieste, 11 settembre 2006

CULTURA & SPETTACOLI



Dall'insediato

Alessandro Mezzana Lona

VENEZIA Pilotato, come tutti i premi letterari in Italia. Incapace di dare spazio per davvero alle voci nuove. E anche colpevole, spesso, di lasciare in panchina i libri migliori delle stagioni. In tanti anni, il Campiello si è visto piovere addosso una grandinata di accuse, insulti, sospetti. Ma una cosa è certa: nessuno aveva mai osato sussurrare che il prestigioso riconoscimento voluto dagli industriali del Veneto fosse pure revisionista.

Revisionista? Ebbene sì. Per tutta l'estate, nei salotti letterari, sulle pagine culturali dei giornali italiani, si è ipotizzato che il Campiello potesse sterzare clamorosamente a destra. E sapete perché? Semplice: perché quest'anno, la giuria dei letterati, presieduta da Giorgio Albertazzi, ha deciso in giugno a Padova di inserire nella cinquina dei finalisti il «fascistissimo» Pietrangelo Buttafuoco, come lo chiama il suo ex direttore Giuliano Ferrara.

Così ieri qualcuno, prima che i giochi fossero fatti, e che la giuria proclamasse al Teatro La Fenice il vincitore della 44.a edizione, ha avuto il coraggio di alzare la voce. E, nel bel mezzo dell'incontro stampa con i cinque finalisti, s'è chiesto con tono drammatico: «E se il Campiello lo vencesse uno di destra, uno come Buttafuoco che con il suo libro s'è tirato addosso il sospetto di revisionismo?». Ma il soprassalto di coscienza culturale-ideologica s'è infranto presto contro le parole di un altro dei cinque aspiranti alla vittoria in questa 44.a edizione del Premio. Scandendo le parole, **Giancarlo Marinelli** ha sentenziato: «Buttafuoco è un uomo di talento,



I cinque finalisti del premio letterario Il Campiello 2006. Da sinistra: in piedi, Giancarlo Marinelli, Pietrangelo Buttafuoco, Claudio Piersanti; seduti, Nico Orengo e Salvatore Niffoi. A destra, un primo piano del vincitore del Super Campiello, Niffoi

LETTERATURA Ultimo posto per Buttafuoco, favorito della vigilia

Niffoi vince il Premio Campiello dopo una vigilia di polemiche

ALL'ULTIMO VOTO

VENEZIA Alla fine il favorito, Pietrangelo Buttafuoco, è arrivato ultimo. Il 44.0 Premio Campiello se l'è portato a casa Salvatore Niffoi. Il professore della Barbaglia ha vinto con il romanzo «La vedova scalza», totalizzando 76 voti.

La giuria popolare di trecento lettori (di cui facevano parte personaggi come la cantante Nada, gli attori Roberto Citran e Lella Costa, i pattinatori Enrico Fabris e Carolina Kostner, il ministro Fabio Mussi...) ha dato 59 voti a Giancarlo Marinelli, 57 a Claudio Piersanti, 48 a Nico Orengo e 30 a Pietrangelo Buttafuoco. La serata finale, al Gran Teatro La Fenice, presentata da Bruno Vespa con Martina Colombari, è stata arricchita dalle canzoni di Gino Paoli e Ornella Vanoni.

ch'è il «fascistissimo» Pietrangelo, più che a inneggiare ai perdenti della seconda guerra mondiale, ha voluto scrivere questo romanzo «sperando che serva come esorcismo contro qualunque guerra civile».

Un libro che Buttafuoco ha scritto pensando a una vecchia scritta che campeggiava sui muri di Palermo: «Pure ai marziani battiamo le mani se vengono a far finire questa guerra». Per-

magia dell'arte antichissima dello scrivere. Ha regalato al Premio veneziano la gioia di mettere in vetrina un narratore capace di tessere trame, di spiare dentro il cuore dei personaggi, di dare voce alla realtà della sua terra, la Barbaglia.

Arrivato in finale con «La vedova scalza», il suo secondo romanzo pubblicato da Adelphi con la benedizione di Roberto Calasso

(dopo la splendida «Leggenda di Redenta Tiria»), Niffoi confessa candido che a lui, parlare troppo dei suoi libri, non piace proprio. «Perché la lettura è il più bel viaggio che si possa fare. E allora, lasciamo ai lettori la gioia di imbarcarsi con la fantasia per quella lunga navigazione che ogni libro prevede. Altrimenti finiamo per comportarci come chi regala a un bambino un giocattolo dieci giorni prima della festa».

Figlio di una Sardegna, e di un angolino di quella regione che lui definisce «francobollo di terra faulkneriana», Niffoi non ama troppo il chiacchiericcio da intellettuali. «Mi chiedono se mi sento vicino ad altri scrittori sardi come Gavino Ledda. A parte che non amo gli accoppiamenti tra maschi. Poi, credo che ognuno racconti il suo mondo in maniera totalmente personale».

Nella «Vedova» Niffoi mette in scena un mondo che sembra rimasto legato ai riti, ai soprusi, alle pas-

sioni incontenibili dei tempi di Giovanni Verga, di Grazia Deledda. La sua Mintonia è una ragazza che, dopo aver bruciato d'amore per il compagno Micheddu, acconsente a un sordido commercio carnale con il carabinieri del paese. Perché così facendo potrà sgozzare l'assassino del suo unico, mai dimenticato uomo.

Claudio Piersanti, l'autore di quel gioiello che è «Il ritorno a casa di Enrico Metz» (Feltrinelli), considera l'arte di scrivere romanzi come una meravigliosa occasione per tagliare i ponti con se stessi. «Scrivo quando sono annoiato di me. E mi diverto perché posso fingere di essere qualcuno. Di mestiere faccio anche lo sceneggiatore per il cinema. Ecco, forse in quell'ambiente c'è chi mi può capire davvero: gli attori. Noi, come loro, raggiungiamo i risultati migliori svuotando noi stessi».

L'Enrico Metz di Piersanti (che ha alle spalle piccoli capolavori come «Luisa e il silenzio», «Gli sguardi cattivi della gente», «L'amore degli adulti» e lo splendido «Stigmat», realizzato a quattro mani con Lorenzo Mattotti) è il braccio destro di un industriale finito in rovina. L'uomo di fiducia di una specie di Raul Gardini, che prova a tornare nella sua città d'origine per spiarne dal mondo. Per seppellirsi nel silenzio della sua casa. Ben presto, dovrà fare i conti con l'invadenza degli altri. E con l'arroganza di chi, dall'alto del suo micro potere, pretende di mettere becco nella vita degli altri.

I luoghi, la terra, i paesaggi agrari, sono gli scenari senza i quali **Nico Orengo** non potrebbe scrivere storie. «Alla base di ogni mio libro c'è il desiderio di guardare dritto negli occhi un angolino di quell'Italia che conosco meglio. La Liguria, le Langhe. Lì, scrutando i cambiamenti che il progresso impone ai paesaggi agricoli, e che di riflesso condizionano la vita delle persone, prendono forma le passioni dei miei personaggi».

Orengo, che nel 2002 era

già stato in finale con «La curva del latte», nel suo nuovo romanzo «Di viole e liquirizia» (Einaudi) si è divertito a far intersecare le strade di un famoso sommiere francese e di una donna delle Langhe segnata da un grande dolore. «Quella terra non è più il mondo della «malora» raccontato da Cesare Pavese, da Beppe Fenoglio. E' cambiata, come sono cambiate le persone. La passione, però, non ha tempo».

Anche **Giancarlo Marinelli** è tornato al Campiello per la seconda volta, con un forte desiderio di rivincita. Archiviato «Dopo l'amore», in finale nel 2003, ha rispolverato un romanzo che aveva iniziato a scrivere sette anni fa: «Ti lascio il meglio di me» (Bompiani). La parabola di un padre che ama la sua bambina come forse oggi tanti genitori non sanno fare, in un tempo in cui le violenze in famiglia sembrano uno sport di massa, e che finisce per sfidare le leggi della natura e della ragione quando lei muore. «Ho voluto raccontare una passione che non si rassegna davanti alla Morte. E non mi fa paura parlare d'amore, perché diceva Sant'Agostino che «chi si perde in una passione perde meno di chi si perde una passione». E poi oggi è così difficile essere uomini e dire ti amo a qualcuno».

Una tenerissima favola nera, quella di Marinelli, dove la verità sfugge sempre agli occhi. E dove convivono il sogno e la realtà, l'impossibile e la straziante quotidianità. Il Campiello, ieri, ha incoronato altri due scrittori: a **Marco Missiroli** per «Senza coda» (Fanucci) e andato il Premio Opera Prima, alla veneziana **Cecilia Fabris** per «Non vi fu mai per me piacere più grande» il Campiello Giovanni. Quest'anno, tra i cinque finalisti c'erano ben quattro ragazze.

FESTIVAL

Il Nobel per l'economia Amartya Sen, 73 anni, ha chiuso ieri il Festivalletteratura di Mantova. A destra, nella foto piccola, lo storico e scrittore pakistano Tariq Ali

di Sergio Buonadonna

MANTOVA Grandi Numeri. Sessantamila biglietti staccati, diecimila presenze agli eventi gratuiti. Il pubblico protagonista con le sue domande e curiosità almeno quanto gli scrittori. E questo per i Magnifici Otti di Festivalletteratura (cioè Nicolini & C., i suoi creatori) basta a zittire le polemiche dei critici del Decennale. Quelli che l'hanno più o meno paragonato al Festival della finocchio-

Mantova può esagerare, ma per dirla con Rumiz è difficile trovare una città in cui i pedoni si scontrano. Qua succede, è successo tra gente che si affrettava ad andare ad ascoltare scrittori. Niente male per un paese che legge poco ma chiacchiera molto.

E molto si è battagliato negli ultimi due giorni sul grande tema che offusca il presente: siamo a uno scontro di civiltà come pensa Huntington (e purtroppo non solo lui)? E l'Altro è l'Alieno, il Nemico, il Male che ci sommergerà?

È il senso del gran finale di ieri con l'economista, premio Nobel 1998, **Amartya Sen**, pensatore cosmopolita, indiano trapiantato negli States e in Inghilterra, preceduto da una mattinata incendiaria con l'anglo-pakistano Tariq Ali.



Liberal Sen, marxista Ali ma entrambi intelligenze alte che hanno trovato in Occidente terreno fertile come tanti di loro, indiani, arabi, africani, latino-americani, tutti Ospiti che hanno ricevuto e trasmesso cultura, intelligenza, idee.

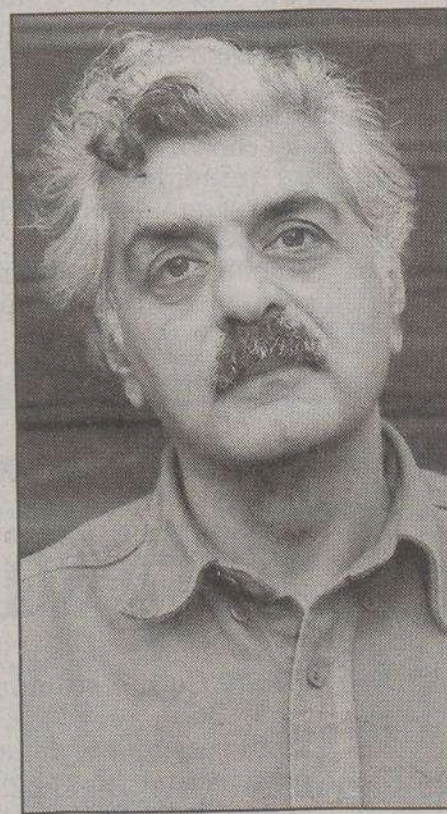
E ora, che sembriamo morsi dalle divisioni, dagli incubi da 11 settembre, da quest'idea forsennatamente mediatica che tutto ciò che viene da una sola parte è terrore, che succederà?

Bene, merito di Mantova 2007 è avere insistentemente riecheggiato la Domanda che non a caso è stata lanciata ieri dal Papa: l'Occidente troppo cinico e utilitaristico ha dimenticato Dio, e l'Islam e il mondo povero lo temono per questo?

Dunque, il presunto scontro di civiltà. Che Sen e Ali negano con estrema decisione. Amartya Sen ha avuto per platea Piazza Castello, da dove ha insistito sul tema del suo re-

Sessantamila biglietti staccati, diecimila presenze agli eventi gratuiti

Amartya Sen ha chiuso a Mantova il Festivalletteratura dei record



centissimo «Identità e violenza» (Laterza): «Non esiste il conflitto di civiltà. Non brutalizziamo il pluralismo delle nostre coscienze, anzi coltiviamolo, rispettiandoci, smettiamola di guardare il mondo sotto la lente deformante della federazione di religioni e civiltà perché questo può essere preludio di guerra».

E ancora ha insistito su un concetto-base. Il tempo di guerra o la necessità di fronteggia-

re la minaccia terroristica non devono portare le nostre teste all'ammasso dell'identità unica: questo è un abuso.

L'altro suo motivo forte è la diaspora universale. Genti che si spostano, intere comunità che abbandonano i propri Paesi trasfigurando, un fenomeno epocale figlio del Novecento e del post-colonialismo. Si chiede Sen: che cos'è tutto ciò se non un grande meticcio? E allora bene: siamo meticcio, ma mettiamoci in testa che ciò riguarda centinaia di milioni di persone che hanno attraversato mari e oceani.

E non tutti - da una parte e dall'altra - lo comprendono. Lo ha ricordato polemicamente **Tariq Ali**, protagonista con Vincenzo Consolo, di un incontro intenso e dai toni qualche volta incendiari, al Campo Canale, dove centinaia di spettatori sono rimasti ben aldilà del tempo assegnato.

L'occasione era la presentazione del romanzo di Ali, «Un sultano a Palermo» (Baldini Castoldi Dalai), che ripercorre - ha raccontato Consolo con finezza e ironia - la splendida stagione degli arabi in Sicilia, un'epoca di civiltà che anche i Normanni seppero far propria e rispettare. Un'epoca che ha dato origine a una lunghissima stagione di cultura e benessere. Tariq - politologo, sceneg-

giatore, giornalista, romanziere - ha ribadito che guai ad alimentare lo scontro di civiltà che non esiste. «Ci ha già pensato due volte Bush, interrompendo la nascita del mio romanzo. Prima aggredendo l'Afghanistan, poi l'Iraq, sicché ho dovuto fermarmi e lavorare di più sui temi politici per affermare che in questo mondo esiste un solo Impero da contrastare: quello americano. Per il resto possiamo vivere in pace».

Più pacato ma non meno significativo l'incontro con la scrittrice anglo-bengalese **Monica Ali**, qui con il suo nuovo romanzo «Alentejo blu» (Marco Tropea), ma balzata di recente alle cronache internazionali per le contestazioni che la comunità bengalese del quartiere di Brick Lane a Londra ha fatto al film tratto dal suo precedente romanzo, bloccandone il set: gli anziani di cui l'autrice ha ben descritto l'intransigenza si sentivano messi in cattiva luce. Ne è sorta una rissa culturale che ha visto in campo perfino Germaine Greer e Salman Rushdie. La brava Monica si difende: «Volevo solo raccontare la realtà di disagio e segregazione di una giovane sposa bengalese». Appunto di recente alle spose e alle figlie certa intolleranza di presunta matrice religiosa è costata la vita.

SCRITTORI

Alla 34.a edizione del premio

Il friulano Sgorlon con «Il velo di Maya» vincitore a Scanno

L'AQUILA Lo scrittore friulano Carlo Sgorlon ha ricevuto ieri a Scanno (L'Aquila) il premio per la sezione principale, quella della letteratura, della 34.ma edizione del Premio Scanno. Il suo romanzo «Il velo di Maya» (Mondadori) è stato premiato tra un lotto di cinque opere comprendenti anche: «Incontri da vicino e da lontano» (Garzanti) di Joachim Fest, «Dopo una luce nerissima» (Mondadori) di Paolo Capriolo, «Io amo l'Italia» (Mondadori) di Magdi Allam, «H o t e l Borg» (Mondadori) di N. Lecca.



Lo scrittore Carlo Sgorlon

Per la giuria l'opera di Sgorlon è «una storia moderna che ha uno speciale e avvincente fondamento: la musica. Un romanzo musicale, ma anche un romanzo di formazione».

Questi i premiati delle altre sezioni. Medicina: Chiara Castellani; Sociologia: Laura Balbo; Musica: Giovanna Marini; Tradizioni Popolari: Gianfranco Ransio; Alimentazione: Francesco Amadori; Diritto: Francesco Donato Busnelli; Economia: Giuseppe Tesauro.

CINEMA Pioggia di critiche sulla Mostra di Venezia il giorno dopo

Leone nuovo di zecca coniato dalla Biennale per premiare Crialese

VENEZIA «Il momento più bello» della 63.ma Mostra del cinema, per il direttore Marco Müller è stato «quando Lynch si è regalato alla folla, 150 giovani cinefili arrivati qui nella speranza di vederlo, con i dvd dei suoi film e pennarelli fosforescenti per farsi autografare». Quello è quando «in sala grande, agli applausi, ho visto piangere Haroun, un uomo che ha attraversato una guerra civile e le vendette tribali nel suo Paese», il Chad. Il giorno dopo la chiusura della Mostra del cinema, si fa il bilancio. Si discutono i premi, la scelta stessa dei film in concorso, se i giovani hanno o no abbandonato Venezia, se Müller e Croff hanno litigato... Dopo 11 giorni e 123 film di 30 paesi diversi, l'unica polemica ormai dimenticata è quella sulla Festa di Roma.

«Troppo Cina» viene rimproverato a Müller, che confessa di aver fatto lui stesso la prima scrematura dei film giapponesi, cinesi, di HongKong e della Corea («sono lingue che io parlo, che dovevo fare, aspettare tre mesi che fossero sottotitolati»). Perché niente dall'Australia e dalla Nuova Zelanda? «Non mi pare che ce ne siano molti neppure a San Sebastian e a Toronto» (i due festival internazionali che iniziano subito dopo quello di Venezia).

Il Leone d'oro è andato a un film («Still life» di Zang-Ke) che quasi nessuno ha visto. «È passato tardi perché è stato terminato il giorno prima» spiega Müller, e assicura che la giuria «che l'ha visto alle otto di mattina nella sala Zorzi, la peggiore di tutto il Lido, senza il calore del pubblico attorno, ha deciso su-

bito che quello era il film a cui dare il Leone d'oro». E perché chiamare «Leone rivelazione» quello inventato per Crialese visto che il suo precedente film «Respiro» ha vinto quattro anni fa la Settimana della critica a Cannes ed è stato venduto in 30 paesi? «Ma quanto ha incassato in sala?» mormora il direttore.

Per quel Leone nuovo di zecca, coniato di gran carriera per evitare che all'Italia andasse un'altra volta solo la Coppa Volpi, si è dovuto riunire appositamente il Cda della Biennale. «Müller - dice il presidente Croff - mi ha portato la proposta della giuria che voleva dare a Crialese il Leone

«Il momento più bello è stato quando Lynch si è regalato alla folla dei giovani» dice Müller

d'argento per la miglior regia ex aequo con Resnais, in alternativa la coppa Volpi al protagonista maschile. L'ex aequo è vietato dal regolamento e mi ha proposto, con la forte motivazione della grande offerta dei film in concorso, di assegnare un Leone in più. Ho riunito il Cda e l'abbiamo fatto».

«Ne io ne Müller abbiamo mai fatto alcun intervento sulla giuria» dice il presidente della Biennale, che le voci danno in contrasto con il direttore della Mostra. E quando un giornalista chiede cosa ci sarà nel programma della prossima edizione, l'ultima per

Müller, insorge: «Ma chi l'ha detto che è l'ultima?! I contratti si possono rinnovare» e precisa che sarebbe la cosa migliore «per la continuità della Mostra», la cui organizzazione è finalmente a punto («avete visto? Niente più code, sale piene, puntualità, grandi maestri del passato, del presente e speriamo del futuro»). Meno giovani? Croff ipotizza «magari meno osmosi tra il Lido e l'area protetta del Palazzo del Cinema per la necessaria forte presenza della sicurezza...». Müller rincara: «Ma se Lynch ha scelto Venezia come punto di partenza del suo nuovo film («Inland Empire») e 150 giovani sono venuti qui nella speranza di vederlo! È questo che vogliamo consolidare, non un festival mordi e fuggi. Qui ci sono Monicelli e registi in concorso che alle otto di mattina si vanno a vedere i film degli altri».

Quanto ai premi, il direttore della Mostra spiega la coppa Volpi a Ben Affleck (che alla premiazione è stata fischiate) con «le molte anime della giuria», leggi il giurato statunitense Cameron Crowe. E dice: «Ma che io sono contemporaneamente servo del governo di Pechino e delle majors di Hollywood?!». «Attraverso il cinema si ha la possibilità di dire qualcosa, che magari altrimenti non si può esprimere. Dall'Asia, ma anche dal Marocco, dall'Algeria, dal Chad sono arrivati film che hanno saputo raccontare la realtà, dare emozioni forti». I film che i ragazzi delle scuole di cinema, i cinefili si sono andati a vedere alle 11 di mattina, per i quali hanno fatto il tifo. Questa è Venezia, la Mostra internazionale d'arte cinematografica.

fe.g.



Helen Mirren con la Coppa Volpi quale miglior attrice. A destra, il regista Emanuele Crialese, premio Leone Rivelazione. In alto, il cinese Jia Zhang-Ke, vincitore a sorpresa del Leone d'oro



RASSEGNA La pianista al Ridotto del Verdi

De Fusco apre Note del Timavo

TRIESTE «Dedicarsi alla musica oggi è troppo rischioso, i giovani che prendono questa decisione sono eroi. Se dovessi iniziare adesso, probabilmente non lo farei». Fortunatamente, invece, Laura de Fusco questa decisione l'ha presa, debuttando dodicenne al Conservatorio di Napoli, pianista di quella generazione per la quale il talento era ancora la condizione per fare carriera, non un valore aggiunto.

Dopo la vittoria al Concorso Pozzoli, che aveva visto solo pochi anni prima l'affermazione di Pollini, ha esordito da professionista sui palcoscenici dell'Accademia di Santa Cecilia, della Scala, iniziando a raccogliere una lunga serie di prestigiose collaborazioni a livello internazionale.

La sala da concerto è ancora il suo mondo, al quale si è affiancato l'impegno didattico come naturale estensione di un'attività considerata bottega artigianale di continuo approfondimento e ricerca.

La nota concertistica è stata sabato a Trieste per inaugurare con un recital la stagione «Note del Timavo» nella sala del Ridotto del Teatro Verdi.

Senza timori di fronte al peso dei grandi classici in merito ai quali ogni ascoltatore può portare termini di paragone, la De Fusco ha scelto un programma di grandi capolavori del romanticismo tedesco, aprendo la serata con quel laboratorio timbrico ed espressivo che è la maestosa sonata in do «Waldstein» di Ludwig van Beethoven. Della sua densità ha mantenuto l'essenza in un'interpretazione sobria, sfrontata dello spessore drammatico attraverso un approccio pulito che nulla concede all'ampio po-

tenziale di sviluppo ad effetto.

Dopo un primo movimento insolitamente concentrato su un suono esile, raccolto nella tendenza a farsi piccolo, vicino ai tasti, le sorprese più piacevoli sono state riservate al secondo movimento, dove lo studio del suono si è trasformato in intensa identificazione emotiva.

Un carattere solare, estroverso ma garbato, caratterizza la personalità artistica della De Fusco, che è apparsa perfettamente a proprio agio nei toni appassionati delle variazioni della Rapsodia spagnola di Liszt.

Absolutamente convincente anche l'interpretazione di quella mirabile sfilata di ritratti e suggestioni che è il Carnaval op. 9 di Robert Schumann, arduo tripudio di colori ed atmosfere che la pianista ha declinato in tutta la sua smagliante varietà, trascolorando con una attenta calibratura del tocco dall'ironia alla tenerezza, dalla brillantezza al vigore.

Successo meritato, coronato da un bis pregevole e in perfetta armonia con quanto ascoltato nella parte ufficiale del programma, la celebre Introduzione e rondo capriccioso di Mendelssohn.

Rossana Paliaga



La napoletana Laura De Fusco

CONCORSO Oggi e domani la seconda fase di prove, primi premi speciali

Nessun italiano tra i sedici violinisti approdati in semifinale al «Lipizer»

GORIZIA Sabato a Gorizia si sono concluse le prove eliminatorie del 25° Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che hanno visto in gara 36 concorrenti di 19 Nazioni europee, americane e asiatiche.

A detta della giuria, il livello generale dei concorrenti era veramente buono, quindi è stato un lavoro impegnativo per la commissione giudicatrice, così composta: il presidente compositore Gilberto Bosco e i concertisti: Serge Garcia (Francia), Takeshi Kobayashi (Giappone), Zoran Milenkovic (Serbia), Dana Pomerants Mazurkevich (Lituania), Fernanda Selvaggio (Italia), Roland Vámos (Stati Uniti).

Solo a notte fonda sono stati resi noti i nomi dei 16 semifinalisti risultati di una precisa graduatoria numerica.

E i semifinalisti sono: Aldemir Atilla (Turchia), Baranov Andrei

(Russia), Cho Yun Jin (Corea del Sud), Coeytaux Amaury (Francia), Igonina Julia (Bielorussia), Kim Eung Soo (Corea del Sud), Kuroda Yuri (Stati Uniti), Lee Jaha (Corea del Sud), Lund Macmillan Rosalie (Stati Uniti), Madic Stanko (Serbia), Manza Dragos-Mihail (Romania), Muraki Aya (Stati Uniti), Nilsson Anders (Norvegia), Salvat Marie (Francia), Song Yoon Shin (Corea del Sud), Trabé Katia (Francia - Svizzera). Nessun italiano tra loro.

Inoltre la giuria del Lipizer ha assegnato i Premi speciali relativi alla prima prova.

Il Premio speciale offerto dal Gruppo Costruzioni dell'Unione degli Industriali della Provincia di Gorizia, per il miglior interprete di una Sonata di W. A. Mozart, è andato a Kim Eung Soo (Corea del Sud).

Il Premio speciale per la mi-

glior esecuzione delle Variazioni tratte da «La Tecnica Superiore del Violino» di Rodolfo Lipizer è andato a Lee Jaha (Corea del Sud).

Le prove semifinali avranno luogo a partire da oggi, con inizio alle ore 15.30 e alle 20.30, per proseguire domani, rispettivamente alle 10, alle 15.30 e alle 20.30.

Il programma comprende le Sonate e i brani virtuosistici più belli e famosi della letteratura classica, romantica e moderna per violino e pianoforte (pianiste ufficiali Inga Dzektsk (Russia) e Mihaila Cristina Spiridon (Romania), nonché le pianiste personali dei concorrenti).

Sarà quindi la volta dell'esecuzione, in prima assoluta, di «Ditrambo» per violino solo, scritta espressamente per il «Premio Rodolfo Lipizer» dal compositore Franco Oppo.

CORI Anche un triplo cd fra le iniziative del complesso di Ruda

Giovedì concerto lirico-pianistico per il trentennale del «Monteverdi»

UDINE Giovedì, alle 21, nella splendida cornice di Villa Toppani a Ruda avrà luogo il primo appuntamento delle iniziative promosse dal Coro «Monteverdi» di Ruda per le celebrazioni del trentesimo anniversario di fondazione. Protagonisti del concerto lirico-pianistico saranno il soprano Eva Zampieron e il duo pianistico praghese Helena e Radomir Melmuka, che ormai da un lustro collaborano nell'ideazione e realizzazione di Cori d'Europa e per rassegne internazionali nell'Europa Orientale. In programma musiche di Puccini, Verdi, Brahms, Offenbach, Satie, Smetana.

In occasione del trentennale, il coro presieduto da Francesco Pacorini ha nominato un apposito comitato



Il soprano Eva Zampieron

per la promozione dei festeggiamenti, coordinato da Rino Valentiniuzzi, per ricordare assieme alla comunità di

Ruda e ai tanti coristi che si sono alternati nelle sue fila in questi sei lustri di attività corale.

Fra le iniziative in programma oltre al concerto di giovedì, la realizzazione di cofanetto dal titolo «Pagine sacre» (contenente 3 compact disc con opere di Cortecchia, Liszt e Rossini), due concerti a Udine e il tradizionale concerto di fine anno a Ruda, che quest'anno sarà un concerto di gala, nel corso del quale sarà eseguito in prima mondiale il «Veni Creator» per coro, solo di tenori e piccola orchestra d'archi e fiati, che Orlando Dipiazza, che lo fondò nel 1976, ha voluto dedicare al coro Monteverdi, e l'anno del coro Monteverdi composto dall'attuale direttore artistico Stefano Sacher.



Un momento delle eliminatorie (F. Bumbaca)

MUSICA Si è conclusa l'edizione 2006 della rassegna «Musei di sera»

Gershwin, una magia a due voci

TRIESTE In una serata più vicina all'autunno che all'estate si è conclusa la rassegna «Musei di Sera 2006» con il concerto «Summertime, Gershwin e il suo tempo» ospitato, per esigenze climatiche, all'interno del tempio dedicato a Winckelmann.

Anche il programma è stato modificato a causa di un'improvvisa indisposizione del baritono Nicolò Ceriani e sostituito, con la collaborazione tempestiva dell'Associazione internazionale dell'Operetta, da una performance di Manuela Kriscak, soprano, e Alessandra Chiurco, mezzosoprano, accompagnate dal pianista Marco Ballaben.

Al centro della serata la solare musica di Gershwin che ha conquistato il pubblico presente grazie anche alla classe genuina degli interpreti.

Le due cantanti provengono da percorsi diversi, la Kriscak dal mondo dell'opera e

dell'operetta, la Chiurco da esperienze varie di musica da camera, leggera, jazz ecc. ma sanno passare, ciascuna secondo il proprio temperamento, nel dinamico universo dello swing.

Le melodie più belle fra gli anni '20 e '40, da «The man I love» a «Embraceable you» fino alla struggente «Summertime», finemente modulate dalla Kriscak, i ritmi sincopati e vivacemente scatenati dalla Chiurco (come «I got Rhythm») si sono intrecciati con motivi da celebri film delle produzioni Walt Disney (da Pinocchio a Biancaneve) per incontrarsi poi in deliziosi duetti come «But not for me» (inserito come recitativo nel musical «Girl crazy») e concludersi con la sognante atmosfera del celeberrimo «Over the Rainbow» di Arlen, entrato di diritto nell'immaginario collettivo dai mitici tempi del «Mago di Oz».

Liliana Bamboschek



Il musicista Aldo Belli

Ricordo del musicista che fondò quarant'anni fa l'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni»

Il triestino Aldo Belli, la viola dei tempi d'oro

TRIESTE Con la scomparsa di Aldo Belli, un altro noto e valido esponente della musica triestina ha raggiunto i suoi colleghi in trasferta lassù: l'organico è ormai al gran completo e fra le nuvole saprebbe affrontare il repertorio per grande orchestra. Magari contro le inclinazioni dello stesso Aldo Belli, più portato per la cameristica e capace di immettere una grande passione nella creatura di cui andava più fiero, la «Ferruccio Busoni», un'Orchestra da Camera che fondò nel lontano 1965 e con la quale si ritagliò uno spazio nella storia cittadina della cultura e dell'arte.

Belli era nato a Trieste nel '27 ed aveva frequentato il Conservatorio della sua città nelle classi di Vito Levi per la composizione e di Cesare Barison per la viola. In questo strumento si era brillantemente diplomato al Conservatorio di Bolzano e, dopo aver raccolto molte affermazioni quale solista, ebbe ad accettare l'incarico di «prima viola» presso l'Orchestra milanese dell'Angelicum, per passare poi ai «Pomeriggi Musicali» presso il Teatro Nuovo, un complesso pionieristico che annoverò una «colonia» triestina particolarmente nutrita.

Punteggiato da frequenti puntate a Radio Lugano, Belli chiuse il capitolo milanese, trasferendosi a Bolzano, dove, con moglie e figli in arrivo, a Trieste nel '61 e insediandosi al primo leggio delle viole nell'Orchestra del Verdi che visse in quei tempi un periodo d'oro, alle cui prestazioni non lesinarono complimenti maestri del calibro di Celibidache e Schippers. Alla sua attività in orchestra, Belli abbinò quella di docente insegnando musica d'insieme e quartetto al «Tartini».

Appena possibile, Aldo

Belli realizzò il sogno da sempre accarezzato, quello di dirigere. Con entusiasmo straordinario, che seppe trasformare fra i dodici strumentisti prescelti, fondò l'Orchestra «Busoni» che fece il suo debutto nel '65 dai microfoni di Radio Trieste nel corso dei programmi autonomi pomeridiani, per poi raccogliere consensi in pubblico in varie sedi concertistiche d'Italia e dell'estero. Il seme di Aldo Belli non è andato fortunatamente disperso, visto che il figlio Massimo ne ha da poco ripreso le redini dando vita alla «Nuova Busoni».

Claudio Gherbitz

MUSICA Successo ieri sera dello showman con l'Orchestra Italiana

La piazza di Palmanova si scopre napoletana grazie a Renzo Arbore

PALMANOVA La città stellata ha accolto con un abbraccio di applausi la sua stella della canzone napoletana. Oltre duemilacinquecento persone (fra cui il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e Gianola Nonino...) si sono date appuntamento ieri sera in Piazza Grande, a Palmanova, per ascoltare mister Renzo Arbore, ambasciatore nel mondo della musica partenopea, in tournée nel Friuli Venezia Giulia con la spumeggiante l'Orchestra italiana. Subito un apprezzamento per il luogo: «Questa piazza non è un'opera d'arte, è un quadro meraviglioso, come questa località...», ha detto Arbore, che ha poi ricordato la prima canzone della sua vita, «che devo a una balla friulana di Cormons: una ninna nanna che cantavo durante la guerra, mentre cadevano le bombe...».

Un appuntamento organizzato da Euritmica ch'è stato lungamente atteso dai fan dell'anchorman più nontamburo dello spettacolo italiano, dopo il rinvio per motivi di salute dello scorso mese. Settanta'anni compiuti da poco, il 24 giugno, Renzo Arbore si è presentato più in forma che mai, conquistando il pubblico con una carrellata di brani

Lo spettacolo ha avuto inizio con «Luna rossa», il testo portato al successo in Italia dal reuccio Claudio Villa e negli Stati Uniti da Dean Martin, oggi riportata al successo assieme alla strabiliante l'Orchestra Italiana.

Pugliese, napoletano, improvvisatore e intrattenitore di programmi «cult»,

Renzo Arbore ha esordito salutandoli i cittadini di Palmanova per passare subito alla presentazione del suo repertorio di melodie reinterpretate a suon di swing e blues, con personalissimi arrangiamenti dal sapore esotico-internazionale, che non hanno mancato di omaggiare alcuni mostri sacri della canzone napoletana, come Totò e Renato Carosone.

Senza però dimenticare le radici foggiane, ricordate con la bellissima «Ciao ciao bambina» del grande Dome-

Settant'anni compiuti da poco, il «clarinetista» si è presentato più in forma che mai, conquistando il pubblico con una carrellata di brani

nico Modugno, altro pugliese doc.

Spalleggiato dall'ironica complicità dei suoi musicisti, il «clarinetista» ha dato ampio spazio all'improvvisazione più pura, lasciandosi guidare dall'atmosfera e dall'emozione che la città fortificata gli ha lasciato in oltre due ore di spettacolo. Sul palco Arbore ha suonato e si è raccontato, ha cantato, scherzato e puntato i riflettori per mettere in risalto, uno a uno, i suoi preziosi compagni di viaggio. I «ragazzi», come lui li chiama.

Su tutti l'inseparabile Gegè Telesforo, compagno di mille disavventure. «O sarracino», di Renato Carosone, è stata la seconda canzone. Sono seguite «Chella la» e la struggente «Voce e

notte», una canzone tra le più suggestive del repertorio napoletano, scritta da un giovane e innamoratissimo Eduardo Nicolardi. Arbore, imprevedibile e poliedrico interprete, ha quindi introdotto «Dicitencello vuje», ancora un brano pescato dall'ultimo album assieme a «Country Italian polka».

È stata quindi la volta dell'ironica «Smorza 'e lighs», un vero e proprio mostro dei suoi concerti live. Arrivato il momento degli intramontabili, Modugno e Totò hanno bussato alla porta con «Ciao ciao bambina» e «Malafemmena». Poi ancora «La mattonella», «Aummo... aummo», «Come facette mamma», il famosissimo brano di Giuseppe Capaldo, icona sonora di Napoli, «Tazza 'e caffè», cui è seguita l'inno gioioso «O vita mia».

Quindi atmosfera e luci basse per «Reginella». Il pubblico, scaldato dalle divagazioni esotico-latino-americane, dalle miscele swing e dai cult partenopei, è stato infine ripagato con le canzoni più attese: «Ma la notte no», «Vengo dopo il Tiggi», «Dove sta Zaza», «Tanto pe' canta». E dopo un ringraziamento pubblico al sindaco Dipiazza per essere venuto a vedere il concerto, Arbore intona un classico triestino tra «mari de tocio» e «monti de polenta». Bis di rito con il festo goliardico e pregno di divertenti doppi sensi, «Il clarinetto». Finale con «Il materasso». Una performance applauditissima che ha fatto tornare a casa tutti allegri per un concerto generoso durato due ore e mezza.

Tiziana Carpinelli



Arbore con l'Orchestra Italiana ha chiuso la rassegna «Tra miti e sorgenti» ieri a Palmanova

RASSEGNA Progetto Maqôr su Turollo

Voci profetiche in scena a Udine

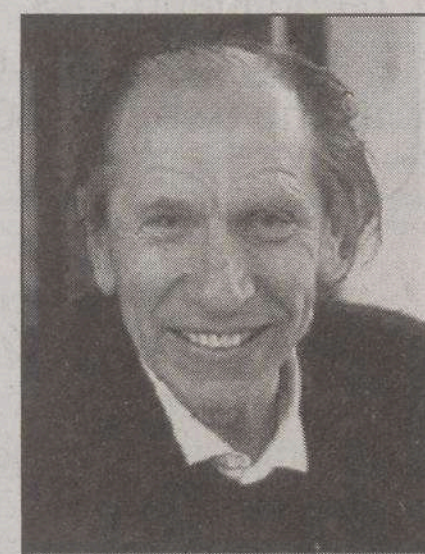
UDINE Turollo, Pasolini e Pressacco: tre voci profetiche del '900 che scaturiscono da sensibilità e poetiche irriducibilmente singolari, comunque «inattuali» e controcorrente. Farle risuonare in un unico canto, trovando punti di contatto e analogie tra avventure intellettuali ed esperienze esistenziali diverse, è stato l'obiettivo di «L'aurora che attende», omaggio teatral-musicale a padre David Maria Turollo allestito nel suggestivo chiostro della Basilica della B.V. delle Grazie di Udine, a cura dell'associazione «Don Gilberto Pressacco» nell'ambito del progetto «Maqôr».

Una mise en espace di brani in poesia e prosa dei tre autori, letti e interpretati da Francesca Ballico, Davide Calabrese, Gilberto Colla e Lorian Della Rocca, che ha firmato anche la regia, intervallati da canti della tradizione friulana ben eseguiti da un compatto ensemble di coristi diretti dal maestro Claudio Zinutti.

Il percorso, su drammaturgia di Della Rocca e Sandro Azaele, si snoda a tappe, intrecciando le parole del padre servita di Codorno, del poeta di Casarsa e dell'illuminato musicista e ricercatore don Gilberto Pressacco, che con i suoi rivoluzionari studi mise in luce le rimosse radici culturali e religiose alessandrine della Chiesa madre di Aquileia.

La prima parte del lavoro ruota attorno al tema classico del «Nostos», il ritorno alla terra natia, declinato attraverso le appassionante considerazioni di Turollo sull'emigrazione friulana e i versi in «marilenche» dell'esiliato Pasolini. Poi la riflessione biblica, attraverso «Le mie notti con Quelet» di Turollo, vertiginosa apertura all'Assoluto nel drammatico conflitto tra fede e ragione. Da qui al «mistero contadino» di Pressacco, con la sua analisi delle pratiche estetiche e mistiche rintracciabili nelle danze e nei canti della più antica tradizione friulana. Infine, l'orizzonte della meraviglia e del silenzio, con l'approdo a una salfica contemplazione. Il tutto scandito dagli interventi della formazione corale, tra canti della tradizione liturgica aquileiese e brani popolari.

Turollo, Pasolini, Pressacco consegnano messaggi d'abisso di profondità. Tuttavia, la recitazione e l'impianto drammaturgico, un po' di maniera, e certi passaggi didascalici non aiutano a sciogliere le incertezze di un'operazione che, pur coraggiosa, rischia di smussare troppo le asperità di tre autori scomodi, privilegiando la via di un recupero nostalgico del passato rispetto a quella di un confronto critico, ma onestamente dialogico, sull'inquietudine e mobile complessità del presente.



Padre David Maria Turollo

Alberto Rochira

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne - Banchetti
Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

CARS - MOTORI

RUGGENTI

16.15, 18.15, 20.15, 22.15

■ AMBASCIATORI

ANTEPRIMA ESCLUSIVA

Domani alle 24.01: PIRATI DEI CARAIBI. LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA

■ ARISTON

LA CASA SUL LAGO

DEL TEMPO

16.30, 22.15

di Alejandro Agresti, con Keanu Reeves e Sandra Bullock.

AlpeAdria cinema presenta:

IL TEMPO DEI MIRACOLI

18.25, 20.10

(Vreme Cuda) di Goran Paskaljevic, con Miki Manojlovic e Dragan Marsinovic. V.o. sottotitoli italiani.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PULSE

16, 17.55, 19.45, 22

LA STELLA

CHE NON C'È

16, 18.05, 20.10, 22.15

di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto. In concorso al festival di Venezia.

STORMBREAKER 16.15, 18.10, 20.05, 22

con Ewan McGregor, Mickey Rourke.

SUPERMAN

RETURNS

16.15, 19.10, 21.30, 22

di Brian Singer, con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth.

CARS - MOTORI RUGGENTI

16.15, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15

(spettacoli delle 17.20, 19.50, 22.15 in esclusiva con proiezione in digitale) dai creatori di «Nemo».

Pierluigi Cappello ai Colonos presenta il suo nuovo libro-cd

UDINE Oggi, alle 21, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza si conclude, all'insegna della poesia, la quattordicesima edizione di Avostanis, con la presentazione ufficiale del nuovo libro-cd intitolato «I colôrs da lis vòs». L'opera, che è stata ideata e curata da Cappello, esce nelle edizioni dell'associazione culturale Colonos (sesto volume della collana «Notis pal Doimil») con il sostegno della Fondazione Crup, e ha l'obiettivo di configurare un'istantanea della poesia friulana contemporanea nella sua complessità.

La prima tappa del progetto, che ha richiesto quasi due anni di impegno, era stata realizzata l'11 settembre 2005 con la «Zornade da la poesie», un evento che aveva visto alternarsi dalle prime ore della mattinata fino all'imbrunire, nella ex-stalla dell'agriturismo di Villacaccia, in una sorta di staffetta no stop, per 11 ore consecutive e senza soluzione di continuità, ben 22 poeti che si erano raccontati attraverso la lettura diretta di loro componimenti, contrappuntati musicalmente dai giovani strumentisti del Conservatorio Tomadini di Udine e la regia di Serena Di Blasio, «documentati» dal fotografo Luca D'Agostino.

APPUNTAMENTI

Al via «Profili musicali» all'auditorium del Revoltella, jazz e poesia al Knulp

Lizzio, organo e voce a San Giusto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto per la rassegna «Note del Timavo» concerto del Quintetto Piazzolla.

Oggi, alle 16.30, all'auditorium del Revoltella, in via Diaz 27, si apre la rassegna «Profili musicali» con una conferenza del musicologo Quirino Principe su «La koinè culturale-musicale della Mitteleuropa tra '800 e '900». Seguirà un concerto del gruppo strumentale Lumen Harmonicum.

Oggi, alle 18.30, al Knulp in via Madonna del mare 7/a incontro dedicato al jazz e alla poesia con Claudio Grisanchi e Edoardo Kanzian.

Da domani a domenica 17 settembre in piazza Verdi e in Galleria Tergesto si terrà il primo Salone del Libro sull'Adriatico Orientale e la seconda edizione di «Aperitivo con la Storia».

Sabato, alle 21, al Ridotto del Verdi per la rassegna «Note del Timavo» concerto del Quintetto Piazzolla.

Domenica, alle 18, al Teatro Pellico di via Ananias 5/2 per la stagione dell'Armonia va in scena «Bocal 2006», gioco teatrale di scrittura e messa in scena.

Venerdì 6 ottobre, alle 20.30, al teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa dello Stabile La Contrada con «Sariandole» di Roberto Curci. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Lidia Kozlovich. la campagna abbonamenti è in corso.

Martedì 17 ottobre, alle 20.30, al Politeama Rossetti s'inaugura la stagione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia con «Opéra comique» di Nicola Falano. Regia di Antonio Calenda. La campagna abbonamenti è in corso.

GORIZIA Domani, alle 21, nella chiesa di S. Valentino a San Martino del Carso (Sagrado) per il festival «Nei Suoni dei Luoghi» concerto degli allievi del Conservatorio Tomadini di Udine Eva Burco soprano e Marius Bartoccini pianoforte.

UDINE Domani, alle 18.30, all'osteria «Sbarco dei Pirati» in riva Bartolini 12 a Udine Toni Merlot presenta il suo nuovo cd «Ce bale!».

Giovedì, alle 21, al Castello di Colloredo di Monte Albano per la rassegna «Note del Timavo» concerto del pianista Michele Sampanolesi.

PORDENONE Giovedì, alle 21, in Sala Grande a Cinemazero per la rassegna Kinound Project i bellunesi Ent rimusicano «The Lodger» di Alfred Hitchcock.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

STAGIONE SINFONICA 2006 - CAMPAGNA ABBONAMENTI E VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI presso la biglietteria del Teatro Verdi; oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12, 16-19.

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006/2007: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferma turni fissi fino a venerdì 22/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

TRIESTE - 5.º FESTIVAL PIANISTICO «Giovani interpreti e grandi maestri». Prevendita abbonamenti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276. Concerti dal 5 al 17 ottobre al Teatro G. Verdi di Trieste. Info: www.acmtrieste.it.

GRADO

■ CRISTALLO

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

CARS - MOTORI RUGGENTI 17.30, 20, 22.10

LA STELLA CHE NON C'È 17.20, 20, 22

STORMBREAKER 18, 20.10, 22.15

SUPERMAN RETURNS 16.50, 19.40, 22.15

SLEVIN - PATTO CRIMINALE 17.35, 19.55

con Josh Hartnett, Morgan Freeman, Bruce Willis.

GARFIELD 2

16

Dal 13 settembre PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA

16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22 (proiezioni in digitale 16.10, 19, 22) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e pre-acquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,5 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6; ridotto € 4,50; abbonamenti € 17,50.

NON È PECCATO - LA QUINCEANERA

17, 18.45, 20.30, 22.15

di Richard Glatzer e Wash Westmoreland. Vincitore del Sundance Film Festival 2006.

THANK YOU FOR SMOKING

16.45; 18.30, 20.15, 22

di Jason Reitman. Tratto dal romanzo omonimo di Christopher Buckley.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

GARFIELD 2

16.40

(Durata 80 minuti).

LE SEDUTTRICI

18, 20.50

con Helen Hunt e Scarlett Johansson. Da Oscar Wilde una commedia godibilissima. Imperdibile! (Durata 90 minuti).

MARE NERO

19.30, 22.20

di Roberta Torre, con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis. Un giallo noir alla Twin Peaks, vissuto negli ambienti del sesso estremo, nel mondo degli scambisti e dei locali a luci rosse. In concorso al Festival di Locarno. V.m. 18. (Durata 80 minuti).

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA STELLA

CHE NON C'È

16.15, 18.15, 20.15, 22.15

di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto e Tai Ling.

AS YOU LIKE IT (Come vi piace) 16.15, 20.10

di Kenneth Branagh.

SLEVIN - PATTO CRIMINALE 18.15, 22.15

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SUPERMAN RETURNS 16.30, 18, 20, 22.30

ALEX RIDER - STORMBREAKER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

PULSE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

Ti guardano... ti ascoltano... non sei più al sicuro!

DOA - DEAD OR ALIVE 16.30, 20.30, 22.15

Dal famoso videogame arrivano le nuove Charlie's Angels.

■ SUPER

PORNO DESTINO 16, ult. 22

Luce rossa. V. 18. Domani: «Vacanze erotiche».

■ ALCIONE 3 €

VERSO IL SUD 17.30

con Charlotte Rampling.

■ ALCIONE ESSAI

TIME 19.30, 21.15

di Kim Ki-duk.

ESTIVI

■ GIARDINO PUBBLICO

BASIC INSTINCT 2 21

Ritorna la diabolica scrittrice con un thrilling mozzafiato. Con Sharon Stone.

RAITRECHIONE

«A più voci» sulla Bancarella e presentazione di Mittelmoda

L'Open Day del Miramare Science Campus è il primo argomento affrontato oggi in «A più voci». Fra gli ospiti l'astronauta Guidoni. Alle 11.40, al termine de «Il Gelo dei Fabiani», si parla invece di **La Bancarella**, primo Salone del Libro dell'Adriatico orientale, del progetto «Profili musicali», della mostra «La leggenda di Primo Carnera» e dei Neuroscienze Café. Alle 14, dopo la storia del Festival dell'opera di Trieste «Tu che m'hai preso il cuore», ci si occupa degli alcolometri in omaggio negli autogrill e quelli in commercio.

Domani l'appuntamento con gli anni Ottanta. Alle 11.40 sarà ospite l'atleta triestino Stefano Lippi, unico europeo invitato a testare la funzionalità di una nuova proteina bionica. Nel pomeriggio presentazione di **Mittelmoda**. Mercoledì alle 11 nuove proposte di fuori programma musicali. Alle 11.40 con Mario Sartor si parla di «Nazioni e identità plurime», tema centrale di un convegno internazionale all'Università di Udine. Alle 14 «Col sole in fronte», ovvero le esperienze «leggere» dei più grandi cantanti lirici europei nell'arco del 900.

Giovedì alle 11 spazio alla musica che fa riscoprire le sue radici all'argentino Luca, con la voce di Alessandro Montello. Segue la presentazione della mostra fotografica di Erich Lessing «**Budapest 1956. La rivoluzione**» a Palazzo Gopcevic di Trieste. Alle 14 di scena la musica con una mostra dedicata alla fisarmonica. Venerdì alle 11 L'Almanacco storico del Friuli Venezia Giulia ricorda la morte di **Italo Svevo**. Alle 11.40 si parla di **funghi**. Alle 14 percorso fra repertori poco frequentati nelle sale da concerto.

Sabato alle 11.30, ospite di «Una storia. Mille storie» Giò Dorigo. Segue l'ultimo appuntamento con i gemellaggi fra città e paesi della Mitteleuropa: interviste Umberto Broccoli.

Domenica 17 settembre alle 9.45 circa sulla Terza rete a diffusione regionale va in onda «**L'aquila e la colomba - Insieme per la Slavonia**», un documentario sulla rinascita di una terra devastata dalla guerra.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.00
TORNA «CHI L'HA VISTO?»

Con una puntata sulla storia dei bambini di Gravina di Puglia, torna da oggi «Chi l'ha visto?», che si occuperà anche della storia di Elizabeth Smart, rapita a Salt Lake City (Utah) da un predicatore folle. Data per morta, Elizabeth è stata poi ritrovata.

LA7 ORE 1.25
IL CINEMA ESPANSO

Paola Maugeri conduce la quinta edizione di «25a Ora - Il cinema espanso», la finestra quotidiana dedicata al cinema italiano e d'autore, che presenterà al pubblico i lavori più interessanti di filmmaker e delle case di produzione cinematografiche italiane.

RAIUNO ORE 6.45
CAMPIONESSA SU DUE RUOTE

Chiara Valentini, campionessa di motociclismo, detentrica del titolo europeo classe 600, sarà l'ospite della rubrica «A colazione con...» con cui oggi si apre «Unomattina estate». Si parlerà anche delle «donne chiacchiere», della radio e della Mostra di Venezia.

RAITRE ORE 23.40
ARRIVANO I BERSAGLIERI

Oggi per «La storia siamo noi» Rai Educational propone il documentario «Arrivano i bersaglieri» sulla missione in Libano del 1982, mentre Giovanni Minoli ricostruisce la prima missione di pace italiana in Libano attraverso le testimonianze del gen. Franco Angioni.

LE OLIMPIADI DEI MARITI
di Giorgio Bianchi con Ugo Tognazzi (nella foto), Raimondo Vianello e Delia Scala.

GENERE: COMMEDIA (Italia, 1998)



RAITRE 9.05

Due giornalisti, liberi dalle mogli andate qualche giorno in vacanza, conquistano belle turiste tedesche venute a Roma per seguire le Olimpiadi. Tanti equivoci, burle e travestimenti.

THE GUYS
di Jim Simpson con Sigourney Weaver (nella foto) e Anthony LaPaglia.

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2002)



CANALE 5 2.32

In questo film, tratto da una storia vera, una famosa giornalista decide di aiutare un capitano dei pompieri a scrivere l'elogio funebre per otto uomini della sua squadra, morti nel crollo delle Torri di New York. Tra i due fiorirà l'amicizia.

TEMPESTE SUL CONGO
di Henry Hathaway con Susan Hayward (nella foto) e Robert Mitchum.

GENERE: AVVENTURA (Usa, 1953)



RETE 4 16.30

La bella vedova di un medico lavora come infermiera in un villaggio africano: lì conosce un duro e avido cacciatore di animali feroci. Diventeranno alleati. Artigianato vecchio stile. Recitato con sentimento. Nel cast anche Timothy Carey.

BLU PROFONDO
di Renny Harlin con Samuel L. Jackson (nella foto) e Thomas Jane.

GENERE: AVVENTURA (Usa, 1999)



RAITRE 21.00

Per rigenerare il tessuto cerebrale umano, dei ricercatori lavorano sul Dna degli squali. Ma i risultati saranno imprevedibili. Trama classica al servizio degli «insaziabili» effetti speciali.

OTHER VOICES
di Dan McCormack con David Aaron Baker (nella foto) e Mary McCormack.

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)



RAIUNO 1.50

New York. Philip e Anna, una coppia sposata da nove anni, cercano «a modo loro» di rimettere in sesto il patrimonio minacciato dal sospetto dell'infedeltà. Storia già vista con interpreti di qualità.

11 SETTEMBRE 2001
di registi vari, con Ernest Borgnine (nella foto).

GENERE: DRAMMATICO (2002)



RAIDUE 23.20

11 registi per 11 episodi, tutti da 11 minuti. Perché quel numero simboleggia l'attentato di Al Qaeda che, cinque anni fa, a New York, uccise 2749 persone. E torna ossessivamente in questo film che quelle vittime vuole ricordare.

RAIUNO

06.45 Uno mattina estate.
07.00 TG1
07.30 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
09.45 TG1 Parlamento
09.50 La signora del West Telefilm
10.40 Linda e il Brigadiere Telefilm. Con Claudia Koll
11.30 TG1
12.30 Un medico in famiglia 4 Telefilm. Con Lino Banfi e Milena Vukotic
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.15 Sottocasa
14.30 New York: Cerimonia di Commemorazione del quinto Anniversario degli Attentati
16.30 Miss Italia: la sfida comincia
16.50 TG1 Parlamento
17.00 TG1
17.10 Don Matteo 4 Telefilm. Con Terence Hill
18.00 La signora in giallo Telefilm
18.50 L'eredità.
20.00 TG1
20.30 Tutto per tutto.

FICTION



> L'ultima frontiera
Seconda e ultima puntata della fiction con Nicole Grimaudo e Guido Caprino.

23.05 TG1
23.10 Speciale TG1
00.15 TG1 Notte
00.45 Appuntamento al cinema
00.50 Sottovoce. Con Gigi Marzullo
01.20 Rai Educational
01.50 Other voices. Film (drammatico '00). Di Dan McCormack. Con Campbell Scott e Stockard Channing
03.35 Il prezzo della passione. Film (drammatico '90). Di R. Colla. Con H. Elizondo.

RAIDUE

06.00 Tg2 E... State con costume (R)
06.15 La Rai di ieri
06.20 Viaggi e viaggi
06.40 Tg2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Sorgente di vita
07.30 Random
10.15 Tg2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli
13.00 Tg2 E... State con costume
13.50 Tg2 Medicina 33
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi
16.40 Al posto tuo. Con Lorenza Bianchetti
18.00 Tg2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg2
18.50 Le cose che amo di te Telefilm
19.45 Duck Dodgers
19.55 Warner Show
20.15 Tom e Jerry
20.30 Tg2 - 20.30

FILM



> Tomb Raider - La culla della vita
Avventura con Angelina Jolie e Noah Taylor.

23.10 Tg2
23.20 11 settembre 2001. Film (drammatico '02). Di Vario
01.30 Tg2 Parlamento
01.40 Protestantesimo
02.10 Meteo 2
02.25 Appuntamento al cinema
02.50 Tg2 Medicina 33 (R)
02.55 Siamo bene insieme. Con A. Anguilli
03.15 RaiNotte
03.20 Tg2 E... State con costume (R)

RAITRE

08.05 Rai Educational
08.10 Rai Educational
09.05 Le Olimpiadi dei mariti. Film (commedia '60). Di Giorgio Bianchi. Con Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi
10.35 Cominciamo bene Estate. Con Michele Mirabella
12.00 Tg3 - RaiSport Notizie
12.25 Cominciamo bene Estate. Con Michele Mirabella
13.10 Agenzia Rockford Telefilm
14.00 Tg3 Regione - Meteo
14.20 Tg3 - Tg3 Meteo
14.50 Amazing World
15.05 Documentario
15.25 Saddle Club Telefilm
15.45 La Melevisione e le sue storie
16.05 La Melevisione
16.30 Rai Sport Pomeriggio sportivo
17.15 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm
18.00 Geo Magazine
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regione - Meteo
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con M. Honorato

ATTUALITÀ



> Chi l'ha visto?
Torna la trasmissione sui casi insoliti condotta da Federica Sclarielli.

23.05 Tg3
23.10 Tg3 Regione
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli
00.35 Tg3 - Tg3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 MediaShopping
06.45 TGA - Rassegna Stampa
06.55 MediaShopping
07.05 Chips Telefilm
07.50 Quincy Telefilm
08.40 Charles Angels Telefilm
09.50 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman
11.30 TGA
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa
13.30 TGA
14.00 In memoria
15.15 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines
16.30 Tempeste sul Congo. Film (avventura '66). Di Henry Hathaway. Con Robert Mitchum e Susan Hayward
18.55 TGA
19.29 Meteo 4
19.35 Vita da strega Telefilm. Con D. York e E. Montgomeri
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris

FILM



> Blu profondo
Avventura ed effetti speciali con Thomas Jane e Saffron Burrows.

23.10 Law & Order - Unità Speciale Telefilm
00.10 Law & Order: Il verdetto Telefilm
01.10 TGA - Rassegna Stampa
01.35 L'amante infedele. Film (giallo '66). Di Christian Jacque. Con Michele Mercier e Robert Hossein
03.35 L'amore si fa così. Film (commedia '39). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Colette Darfeuil e Enrico Viarisio
05.00 Mork & Mindy Telefilm

CANALE 5

08.00 TG5 Mattina
08.35 Tutti amano Raymond Telefilm
09.05 L'onore e il rispetto. Con Gabriel Garko e Serena Autieri
11.20 Un detective in corsia Telefilm. Con Dike Van Dyke e Scott Baio
12.20 Vivere Telenovela
13.00 TG5
13.32 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss
14.10 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo
14.30 X
14.50 Unimomus
15.30 Tempeste d'amore Telenovela
16.30 Aspettando Reality Circus
16.35 Un miliardo per mamma. Film (sentimentale '05). Di Gloria Behrens. Con Johanna Christine Gehlen e Ralf Bauer
18.45 Formula segreta. Con Amadeus
20.00 TG5
20.30 Cultura moderna

FICTION



> L'onore e il rispetto
Seconda puntata del telefilm con Serena Autieri.

23.20 Matrix. Con Enrico Mentana
01.20 TG5 Notte
01.50 Cultura moderna (R)
02.20 MediaShopping
02.32 The Guys. Film (drammatico '02). Di Jim Simpson. Con Anthony LaPaglia e Sigourney Weaver
04.15 MediaShopping
04.30 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.20 Agli ordini papà Telefilm
06.50 Che drago di un drago
07.00 Dora l'esploratrice
07.20 Il mondo di Benjamin
07.35 Mirco
08.00 Spanghero rubacuori
08.25 Pixie & Dixie
08.35 Doraemon
09.00 Raven Telefilm
09.40 Baywatch Telefilm
11.25 MediaShopping
11.30 La pupa e il seccione
12.55 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Nauto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante Telefilm. Con Monica Cruz
15.55 Instant Star Telefilm
16.50 Scooby Doo
17.00 Studio Sport
17.20 Spongebob
17.35 Sakura: la partita non è finita
18.00 Raven Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Tutto in famiglia Telefilm. Con Damon Wayans
19.35 La pupa e il seccione
20.30 RTV - La tv della realtà

VARIETÀ



> Premiata Teleditta
Cinque commedie musicali del gruppo con Pino Insegno e Tiziana Fosschi.

22.50 Sospesi nel tempo. Film (horror '96). Di Peter Jackson. Con Michael J. Fox e Trini Alvarado
01.00 Studio Sport
01.30 Studio Aperto - La giornata
01.50 La pupa e il seccione (R)
03.30 Lois & Clark: le nuove avventure di Superman
04.15 Talk Radio
04.20 Le cose che non ti ho mai detto. Film (commedia '96). Di Isabel Coixet. Con Alexis Arquette e L. Taylor.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7
08.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann
09.30 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd
10.30 Documentario
11.30 Matlock Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
14.00 Hole in the sky
15.00 Speciale Tg La7 - 11/09/01 - Cinque anni oggi
16.00 Report from Ground Zero
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot
19.00 Star Trek Deep Space 9 Telefilm. La rivolta: il prigioniero - I parte
20.30 TG La7
20.30 Speciale Tg La7 - 11/09/01 - Cinque anni oggi

DOCUMENTI



> 9/11
Documentazione della Bbc sugli attentati dell'11 settembre 2001 a New York.

22.50 Speciale Tg La7 - 11/09/01 - Cinque anni oggi
01.00 TG La7
01.25 25a ora - Il cinema espanso
02.50 L'intervista (R). Con Alain Elkann
03.20 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue (R) Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd
04.15 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann
04.20 CNN - News

SKY SKY 1

07.30 FBI: Protezione testimoni 2. Film (commedia '04). Di Howard Deutch. Con Bruce Willis e Matthew Perry
09.10 Extralarge
09.30 Seven swords. Film (azione '05). Di Tsui Hark. Con Dai Lwu e Sun Honglei
12.05 L'uomo spezzato. Film (drammatico '04). Di Stefano Calvagna. Con Ivo Garrani e Valentina Pao
13.30 Speciale Venezia Festival Report
14.00 L'amore in gioco. Film (commedia '05). Di Bobby Farrelly e Peter Farrelly. Con D. Barrymore e Jimmy Fallon
15.45 Extralarge
16.05 Squadra 49. Film (azione '04). Di J. Russell. Con Joaquin Phoenix e John Travolta
18.00 I western di Sergio Leone
19.00 Connie e Carla. Film (commedia '04). Di Michael Lembeck. Con Nia Vardalos e Toni Collette
20.40 Extralarge

FILM



> I fantastici 4
Dal fumetto al cinema in prima tv con Jessica Alba e Ioan Gruffudd.

23.05 50 Volte il primo bacio. Film (commedia '04). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Dan Aykroyd
00.50 Un amore sotto l'albero. Film (drammatico '04). Di Chazz Palminteri. Con Penelope Cruz e Susan Sarandon
02.50 Mysterious Skin. Film (drammatico '04). Di Greg Araki. Con Brady Corbet e Joseph Gordon-Levitt

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio 1 Sport; 8.40: Questione di soldi; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Tiroli; 10.35: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Tiroli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tiroli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio 1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Tiroli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tiroli; 15.37: Il Comunicativo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Bababab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Tiroli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Tiroli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Tiroli; 18.37: L'argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radiodi Sport; 19.30: Assoluta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cessari; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un nuovo giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.20: Radiouno Musica; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 10.37: Trame; 12.10: Sceneggiature; 13.20: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ottovolante; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 17.00: 610 (sempre zero); 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 18.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello; 9.30: Il Terzo Anello; Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio; Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Canale; 22.45: GR3; 22.50: Il Canale; 0.15: Il Terzo Anello; Battiti; 1.30: Il Terzo Anello; Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 14.50: Accessi; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Iternari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendario e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno (1.a parte); 10: Notiziario; 10.10: Primo turno (2.a parte); 11: Meridiana: Easy listening; 11.15: Internet e dintorni; segue: Easy listening; 12: Istria, terra e gente; segue: Easy listening; 12.55: Segnale orario; 13: Gr delle 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: libro aperto. Ivo Andrić: il ponte sulla Drina. Lettura romanzo in 54 puntate. Lettura di Ivo Andrić: Bogdana Brazač, Anton Pele, Tone Gogala e Alida Sosic. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua. Regia di Marko Sosc. 39.a puntata; segue: Potpourri; 18: Consigli per i genitori e i loro figli; 18.25: Easy listening; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.55: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4; 23.05: Tm Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglie; 7.00: Platinissima; 9.30: DeeJay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Truno Truno; 14.00: Vix; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: DeeJay Summertime; 00.00: Chiamate Roma Truno Truno (R); 2.00: Night Music; 4.00: DeeJay chiama estate (R).

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario; a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia; Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 6.50: Disco Italia; a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario; a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità; a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità; a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia; Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 08.45: Il Meteo; a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo; letto da: Luca Weller; 09.20-10.00: in compagnia di Milla; 09.55: Il Meteo; a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario; a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia; Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.30: La classifica italiana; a cura di Mario Volante; 12.45: Disco Italia; Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 12.55: Il Meteo; a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario; a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità; a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia; Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.55: Il Meteo; a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli; con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità; a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia; Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.45: Viabilità; a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia; a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo; a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Serata di sera...; bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia; Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.55: Il Meteo; a cura di Alberto Alfano.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mbr; 10.00: M20; 10.05: M20; 10.10: M20; 11.05: Btp; 13.00: m2on line; 14.00: Tg2; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06:

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attivi-

tà cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

VIA Carpineto appartamento piano alto sala cucina abitabile terrazza doppi servizi ripostiglio due camere. Parcheggio condominiale eventuale box euro 178.000. Cod 134/P Gallery Trieste Est tel. 040/380261 www.gallery-immobiliare.com.

VIA Frescobaldi ristrutturato luminoso piano alto. Salottino con angolo cottura matrimoniale bagno con vasca idromassaggio veranda abitabile. Posto auto in garage soffitta euro 110.000. Cod 126/Gallery Trieste Est. Tel. 040/38002 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCO in acquisto una casa o appartamento di almeno 150 mq interni. Meglio se da restaurare ed in una zona centrale o semicentrale. 335/6623419. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e dintorni terreni edificabili o stabili interi anche se parzialmente occupati. 040/3472953. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Cerchiamo in zona residenziale di Trieste e garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LAVORO max 4 ore turni dalle 9 alle 20. **A Trieste** **Monfalcone** **040367771 - 0481410012** max 60 anni. (FIL47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

ASSUMIAMO 7 neodiplomati e 3 con esperienza per gestione stand, organizzazione ufficio e formazione del personale. Per colloquio contattateci allo 0403476489. (A5745)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca tornitori e fresatori manuali, attrezzisti stampisti CNC. Tel. 3357078141. (B00)

CERCASI giovane cuoca o cuoco per ristorante italiano a Vienna per il lavoro continuo. Fax 004315861811. (A00)

GLASSONWEB.COM ricerca business developer con esperienza nel settore internet. Ulteriori informazioni disponibili sull'e-mail: job@glassonweb.com. (B00)

PERITO meccanico / elettromeccanico o diploma equivalente, max 28 anni, cercasi zona Villesse per inserimento ufficio tecnico. Richiesta conoscenza AutoCad, Office, inglese. Scrivere a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo C.I. AJ 4169330.

SOCIETÀ consulenza aziendale ricerca operatori telefonici per indagine di mercato. Compensi molto elevati. Tel. 0481474333. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A3 2.0 16v Tdi Sportback ambition vari colori nuove e aziendali da euro 25.900. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 2.0 16v Tdi Avant aziendali vari colori e allestimenti da euro 26.900. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 316 Compact anno 1997, verde scuro metallizzato, clima, Abs, doppio airbag, pneumatici nuovi, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

CHRYSLER Voyager 2,5 Crd Lx 07/2005 km 190 argento-pelle grigia euro 24.700 tratt. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Ducato cella isoterma con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Ducato Panorama 1.9 TD, 9 posti, anno 1997, meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, Abs, 6 marce, navigatore satellitare. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

HONDA Jazz 1.2 i Dsi 5p anno 2003 km 210 nero euro 8.500. Dino Conti tel. 0402610000.

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA Ypsilon 1.2 16v mod. argento, rosso met. int. alcantara km 210 euro 9.500. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuove Classe A 150 - 170 - 180 Cdi aziendali vari colori e allestimenti da euro 15.900. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Agila 1.0 - 1.2 16v - 1.3 Cdi aziendali e usate vari colori e allestimenti da euro 4.800. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.6 16v twinp. 5p Enjoy aziendale argento euro 13.250. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 16v Cdi s.w Enjoy imm. 05/2005 argento euro 14.700. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra Gtc 1.6 16v 3p Cosmo imm. 02/2006 km 3.800 argento euro 15.950. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v 3 e 5 porte - 1.3 16v Cdi 3 e 5 porte vasta disponibilità. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Nuova Zafira 1.9 Cdi aziendali imm. 07/2006 km 2500 colori bianco e blu met da 180. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Clio 1.2 5p Rn anno 2000 km 690 blu met clima euro 4.500. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Scenic 2.0 RT, anno 1998, clima, Abs, autoradio, ottime condizioni, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

SAAB 9-3 2.0 5p Se anno 1999 blu met. euro 6.200. Dino Conti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.0 16v 3p Sol colori disponibili grigio met. verde met. da euro 6.550. Dino Conti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiu 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (FIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. MOLTO disponibile affascinante padrona. 3348229354. (A5778)

A.A.A.A.A. FOCOSISSIMA... magici massaggi erotici giochi particolari 3337701827.

A.A.A.A.A. GRADO - bellissima svedese esegue massaggi rilassanti 3343894192.

A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18enne 6.a misura massaggiatrice completa 3331820603.

A.A.A.A.A. TRIESTE indimenticabile seno XXL anche domenica 3297425394.

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone caldissima affascinante nona misura 3388117823.

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con ragazza coreana 22enne 3298260639. (A5220)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185. (A5750)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana fisico bambolina sexy completissima. 3381930692. (A5751)

A.A. AFFASCINANTE bionda conoscerebbe distinti momenti passionali senza limite tempo. 3347814830. (A5754)

A.A. MONFALCONE affascinante hawaiana 22enne, bocca focosa 4.a riservatezza 3338826483.

A.A. TRIESTE infermiera cerca pazienti da sottoporre alle sue cure 3385003967.

A.A. TRIESTE vero bocconciolo prelibato viene ad assaggiarmi, 7 naturale. 3899945052. (A5774)

A.A. VUOI rinfrescarti? Immergerti in un fiume di piacere? Telefonami 3337076610.

ANCARANO solarium massaggi 0038631551279. (A5709)

A Nova Gorica faccio rilassanti massaggi pieni di energia, 8.30-19.30. 0038641527377. (B00)

A TRIESTE massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 6.a misura. 3409116222. (A5744)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

BIONDA spettacolare prelibato al naturale baci e cocole. 3347563102. (A5746)

ECCITANTI diavolette 899544571 sexy 008819398082 Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

GRADO golosa di passerotti cerca amici per intense battute di caccia 3493325103. (A5529/10)

MASSAGGI rilassanti per il vostro benessere 0038631533827 orario 9-20. (A5300)

NUOVO Ancarano ragazza nuova molto disponibile ti aspetta dalle 8-22. 0038641219334. (A5252)

PADRONA Minerva italianissima pochi giorni vera cultrice del sadomaso attrezzatissima 3395971184 segreteria. (A00)

PRIVATO Club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A5783)

RAGAZZA a Capodistria riceve su appuntamento per massaggi rilassanti. 0038631580144. (A57656)

STUDIO con nuove ragazze Sezana, Nova Gorica 0038631831785. (A00)

TRIESTE italiana accattivante fantasiosa attivissima supersorpresa, alto livello, esperta, sm. 3477613593.

TUTTI i tipi di massaggi a Ferneti terminal «Mont» +38631820781 a Rabuiese Skofije +38631765254. (A00)

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829

am

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione
indispensabile

Finalmente puoi smettere di collezionare sogni.



Con la nuova offerta Value Lease e Select su tutta la gamma BMW Serie 3 Berlina.

Un esempio di offerta Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni da 200 Euro	Riscatto 21.341 Euro	Tasso Leasing 4,99%	TAEG 5,88%
Un esempio di offerta Select	Modello	Prezzo*	Anticipo o eventuale permuta	23 rate da 200 Euro	Valore minimo garantito 21.341 Euro	TAN 4,99%	TAEG 5,58%
	320d Eletta	34.300 Euro	10.865 Euro				
	320d Eletta	34.300 Euro	10.764 Euro				

*IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 160 Euro Select, 262 Euro Value Lease, IVA inclusa. Il piano si riferisce a una durata di 24 mesi/60.000 km. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta che scade il 30/09/2006. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti.

BMW Serie 3 Berlina
318i 318d
320i 320d
325i 325d
325xi 330d
330i 330xi
330d 335d
335i

www.bmw.it



Piacere di guidare

PALLAVOLO SERIE B2 MASCHILE Il giocatore ha detto di no al Vivil scegliendo di giocare nella squadra in cui è cresciuto

Riolino, ritorno da capitano allo Sloga

«L'obiettivo è la salvezza, ma non sarà facile: il salto rispetto alla C è notevole»

B2 DONNE

Gasparo l'ultimo acquisto in casa del San Giovanni

TRIESTE Mercoledì sera alla palestra Vascotto, con inizio alle 19.30, la Libertas San Giovanni scenderà in campo per il suo primo test match stagionale. Le triestine, che il 14 ottobre esordiranno nel campionato di serie B2 femminile, si troveranno di fronte per questo impegno amichevole la formazione del Koper, una delle compagini della prima lega slovena, categoria che equivale alla serie A italiana. Venerdì, poi, si giocherà una sorta di rivincita, a campi invertiti.

Intanto, il tecnico Lorenzo Sparello anticipa quella che sarà la formazione titolare, chiamata a iniziare il confronto di dopodomani: «Partiremo con Brisco in palleggio - racconta il coach -, Fazarinc opposta, Petrac e una tra La Bianca e Puzzer come attaccanti di posto quattro, D'Aniello e Targa al centro, più la Presti-filippo come libero». Un solo dubbio, dunque, in ala. Durante la gara potrebbe esserci lo spazio per effettuare alcuni avvicendamenti e non è da escludere l'impiego in

cabina di regia anche dell'ultima arrivata in casa Libertas, Ilaria Gasparo. Il suo approdo dall'Altura alla corte del presidente Alessandro Tirel si è concretizzato nei giorni scorsi, nell'ambito di un'operazione di mercato che ha portato la centrale ed ex biancorossa Celeste Gasbarro in maglia alturina. La Gasparo si aggiunge così a Erika Brisco e Sara Cerva nel reparto palleggiatrici.

Alla rotazione delle tre atlete in questione, tenendo di non scontentare nessuna, penserà lo stesso Sparello: «Nelle prossime settimane valuteremo come strutturare la situazione», ha chiarito il tecnico. Nel frattempo, la squadra proseguirà il lavoro individuale sui fondamentali e sulla verifica di alcuni aspetti tecnico-tattici. Quanto al mercato, non ci dovrebbero essere nuovi sviluppi per quanto attiene la rosa della prima squadra, mentre è possibile si materializzino alcuni scambi di atlete in ambito provinciale per i gruppi della prima divisione o delle formazioni giovanili.

ma.un.

TRIESTE Dopo un lungo tira e molla, Danilo Riolino ha deciso di rifiutare la corte del Vivil di Villa Vicentina, per ritornare definitivamente allo Sloga e affrontare la nuova avventura pallavolistica in serie B2 maschile. Proprio a lui, inoltre, dovrebbero essere assegnati prossimamente, in via ufficiale, i gradi di capitano della squadra. Assieme al mancino Kristjan Stopar, il trentatreenne martello formerà la coppia di schiacciatori ricevitori della formazione guidata dal tecnico Giovanni Peterlin. Alla fine fine, dunque, ha scelto di accasarsi nuovamente al club di Opicina, dopo un anno in prestito al Ferro Alluminio.

Riolino, come mai ha detto di no alla proposta del Vivil?

Ho preso questa decisione esclusivamente per motivi personali. Non avrei potuto garantire la mia presenza costante a Villa Vicentina e pertanto mi è sembrato giusto optare per lo Sloga.

Con quali motivazioni si accinge a iniziare la stagione 2006/2007?

La voglia di dare il mio contributo a far crescere i giovani atleti della rosa, c'è tutta. Sono il giocatore più esperto del gruppo, ma con gli altri ragazzi la convivenza sta riuscendo perfettamente in palestra.

L'obiettivo dichiarato dalla società è quello di provare a conquistare la salvezza in B2. Ce la farete?

Sarà obiettivamente un traguardo molto difficile da raggiungere. Lo dico anche

in virtù dell'esperienza fatta durante l'anno scorso (proprio con il Ferro Alluminio retrocesso dalla B2, ndr): le avversarie sono rimaste praticamente le stesse e sono sicuramente più abituate di noi a esprimersi a un certo livello. Il passaggio dalla C alla B2 è un cambiamento radicale nella pallavolo.

A meno di sorprese, sarà lei il capitano dello Sloga: un ruolo importante, non trova?

Se dovesse essere effettivamente così, per me sarebbe un onore. Sono conscio che avrei anche delle responsabilità rilevanti, dovendo dare ai compagni l'esempio durante allenamenti e partite.

Come ha già accennato, ritorna alla formazione biancorossa, nel cui vi-

vaio è cresciuto, dopo un'annata agonistica non facile. Come giudica l'esperienza al Ferro Alluminio?

È stata sicuramente positiva dal punto di vista umano, con la squadra l'affiatamento è stato perfetto. Per quanto attiene il mio apporto da giocatore, mi spiace non essere riuscito a scendere in campo per un numero maggiore di partite. Così, non ho dato quello che invece avrei potuto.

Per quel che riguarda il precampionato lo Sloga giocherà il Trofeo Martiri di Bassovizza il prossimo weekend, per esordire poi giovedì 20 in Coppa Italia, a Sgonico, contro Bibione e, a metà ottobre, in campionato.

Matteo Unterweger



Riolino è tornato nella società in cui è cresciuto, lo Sloga

COPPA REGIONE

I risultati della Coppa Regione Trofeo Friuli Venezia Giulia: i ragazzi di Paolo Cavazzoni corsari nella palestra di Sant'Andrea

Il Ferro Alluminio firma il primo derby contro l'Ok Val Gorizia

TRIESTE Partenza a razzo per il Ferro Alluminio nella Coppa Regione - Trofeo Friuli Venezia Giulia 2006/2007 di volley. Nella sfida esterna contro l'Ok Val Gorizia, riedizione dei confronti targati B2 della scorsa stagione (al termine della quale entrambe le squadre furono condannate alla retrocessione in serie C), i ragazzi di Paolo Cavazzoni hanno travolto i padroni di casa con un rotondo 3-0 (25-23,

25-16, 25-16). In campo con Gianluca Paron in palleggio, Scaldini opposto, Visciano e Nicotri in ala, Marchesini-Sattler al centro e Tarni libero, i biancoblu hanno avuto vita dura solo nella prima frazione, per poi dominare la seconda e la terza frazione. Proprio nel parziale conclusivo, ha fatto il suo esordio il diciottenne Federico Paron, a suo agio nel ruolo di schiacciatore. Sul versante isontino, invece, co-

ach Marchesini dovrà ancora lavorare parecchio per trovare l'assetto ideale del proprio sestetto (in cui hanno esordito i tre triestini Corazza, Pantic e Spinelli), peraltro profondamente rinnovato rispetto all'ultima annata. Grazie al successo ottenuto, il Ferro ha messo in cascina i primi tre punti del girone A, che già conduce solitario in vetta.

Nello stesso raggruppamento, l'altro incontro previ-

sto dal primo turno si è infatti concluso al tie-break: alla «Vascotto», lo Sloga ha superato la Pallavolo Trieste, prossima avversaria in serie D, per 3-2 (25-27, 25-19, 15-25, 25-19, 9-15). I biancorossi hanno messo in mostra un duo Bertali-Slavce (autori rispettivamente di 18 e 23 punti) particolarmente ispirato in attacco e l'ottima regia di Veljak. Di contro, agli sconfitti non sono state sufficienti le prove

convincenti dell'opposto Gobbato e del martello-ricevitore Baolino. Nel secondo turno, lo Sloga renderà visita domani sera (ore 20.30) all'Ok Val Gorizia, mentre Ferro Alluminio e Pallavolo Trieste si troveranno di fronte mercoledì alle 21.

La classifica del girone A (si qualificano al turno successivo le prime due squadre): Ferro Alluminio Ts 3 punti, Sloga Ts 2, Pallavolo Trieste 1, Ok Val Gorizia 0.

La situazione degli altri gruppi nel settore maschile. Girone B: Fincantieri Monfalcone-Buia 1-3; Reana-San Giovanni al Natisone 1-3. Classifica: Buia e San Giovanni al Natisone 3, Fincantieri Monfalcone e Reana 0. Girone C: Prata-Mortegiano 3-1; Futura Cordenons-Villa Vicentina 3-2. Classifica: Prata 3, Futura Cordenons 2, Villa Vicentina 1, Mortegiano 0.

ma.un.

UNDER 12

Il 20 settembre nella sede della Fipav provinciale è in programma la presentazione ufficiale della stagione alle società triestine

Nasce un campionato riservato agli under 12

TRIESTE Il parco dei campionati provinciali di pallavolo si arricchirà nella stagione 2006/2007 di un torneo in più. La novità dell'anno, introdotta in tutta Italia su indicazione della sede centrale della Fipav, sarà riservata alla categoria under 12, che avrà modo così di cimentarsi in uno spazio agonistico tutto suo. Il campionato, previsto sia per il settore maschile che per quello femminile, sarà riservato a gio-

vani pallavolisti nati nelle annate 1995 e '96.

Il presidente del comitato Fipav di Trieste, Giorgio Tirel, spiega il perché di questa innovazione: «Si tratta di una scelta presa su proposta di parecchie società della penisola, il cui obiettivo è quello di garantire con questa soluzione uno spessore agonistico maggiore agli incontri dei ragazzi di quella fascia d'età. Un aspetto che, a loro avviso, non viene evi-

denziato a sufficienza nelle manifestazioni di minivolley».

Del torneo under 12, come degli altri appuntamenti stagionali previsti dal calendario provinciale, si parlerà il prossimo 20 settembre in via dei Macelli (dove è sita la sede locale della federazione) durante una riunione ufficiale tra le società triestine: «Dovremo discutere sulle date di partenza dei vari campionati - con-

tinua Tirel -, da quelli giovanili sino alle prime e seconde divisioni. Allo stesso tempo, verrà presentato il nuovo sito web del comitato e saranno effettuate le premiazioni ufficiali relative all'annata 2005/2006».

Novità under 12 a parte, la formula dei tornei giovanili provinciali rimarrà immutata: rispetto all'anno scorso: in ambito maschile, under 14, under 16 e under 18 saranno competizioni fi-

ni a sé stesse, nel senso che assegneranno il titolo senza essere però qualificanti alla fase regionale (a cui si accederà attraverso la normale iscrizione). Sul fronte femminile, invece, le vincenti di under 14, under 16 e under 18 otterranno il pass per confrontarsi con le altre realtà del Friuli Venezia Giulia. Per l'under 13, infine, in entrambi i casi non ci sarà alcuna appendice regionale.

ma.un.

COPPA REGIONE DONNE

Al via mercoledì il girone A con Sloga-Altura, Virtus in scena sabato

Tre sestetti triestini sul parquet

TRIESTE Sloga e Altura Cpi-Eng daranno il via mercoledì sera (ore 21 alle 22) alle Tommasini di Opicina) al girone A, formato interamente da squadre triestine, della Coppa Regione femminile di pallavolo. Spettatrice interessata di questo confronto sarà la Virtus, terza compagine del gruppo che esordirà sabato prossimo contro le alturine (rinforzate dall'arrivo della schiacciatrice Rosaria Buffa, ex Libertas).

I risultati degli altri raggruppamenti, regolarmente partiti nel weekend appena trascorso. Girone B: Villa Vicentina-Dentesano Ud 3-0; Lucinico-Farra-Staranzano si gioca oggi. Classifica: Villa Vicentina 3, Dentesano Ud, Lucinico e Farra* e Staranzano* 0. (*= una partita in meno) Girone C: Rivignano-Biesse Pn 0-3; Fiume Veneto-Palazzolo 1-3. Classifica: Biesse Pn e Palazzolo 3, Fiume

Veneto e Rivignano 0. Girone D: Tarcento-Reana n.p.; Pradamano-Manzano 3-2. Classifica: Pradamano 2, Manzano 1, Tarcento e Reana 0.

Intanto, l'Altura ha concluso al secondo posto il quadrangolare femminile di volley organizzato dal Biesse Triveneto di Pordenone. Wolf e compagne si sono arrese in finale al Conegliano dopo cinque set.

ma.un.



Bete - BOSSINI

Official Sponsor

Melges 24 ITA 643 Bete - Bossini

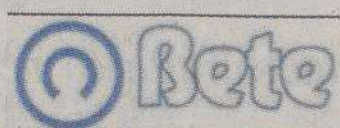
1° classificata

Campionato Mondiale "Melges 24"

Hyères Francia 25/8 - 03/09/2006

Un ringraziamento particolare all'equipaggio per l'ottimo risultato ottenuto!

Nicola Celon
Ezio Amadori
Manuel Giubellini
Raimondo Tonelli
Alberto Bolzan

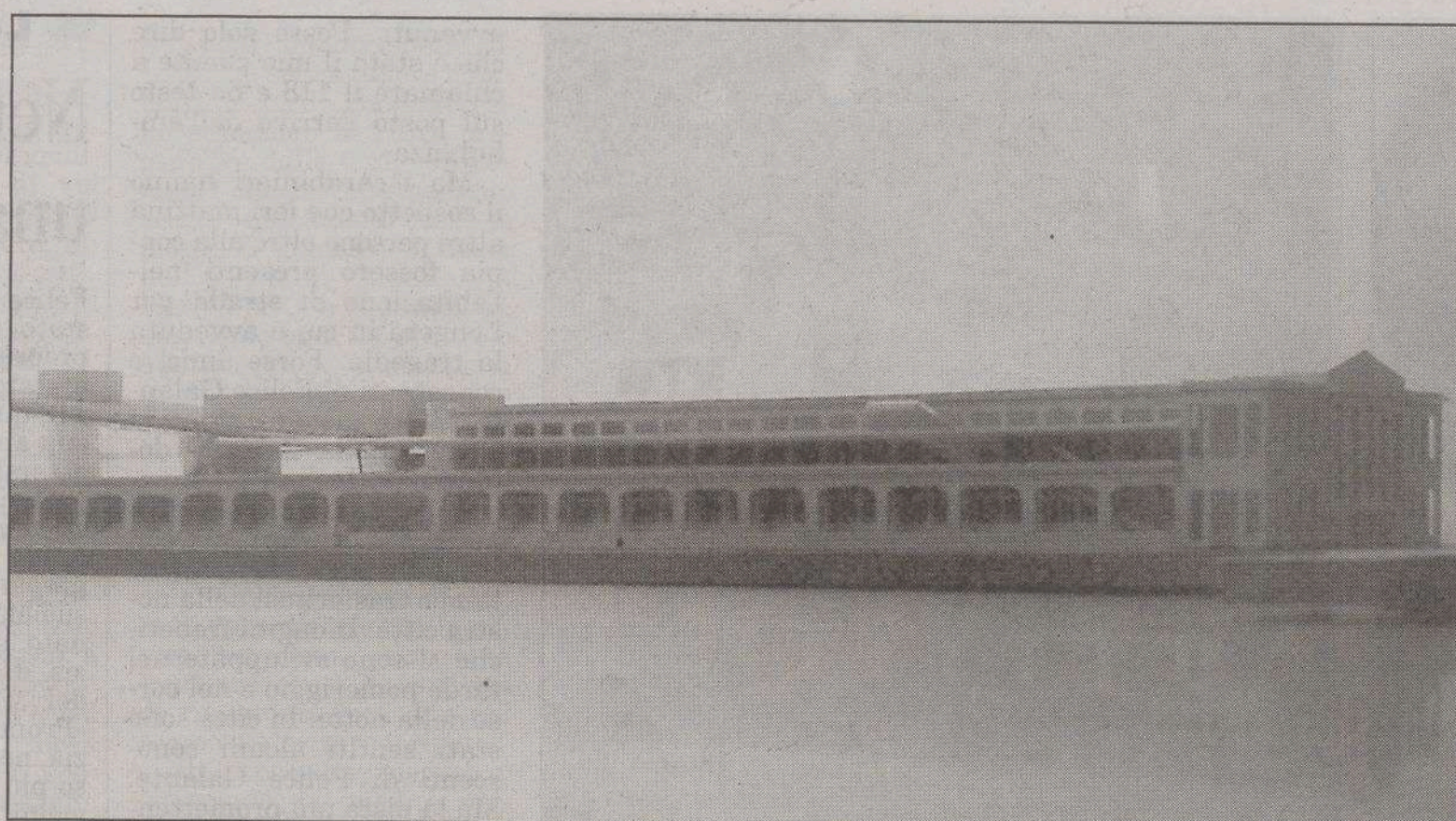
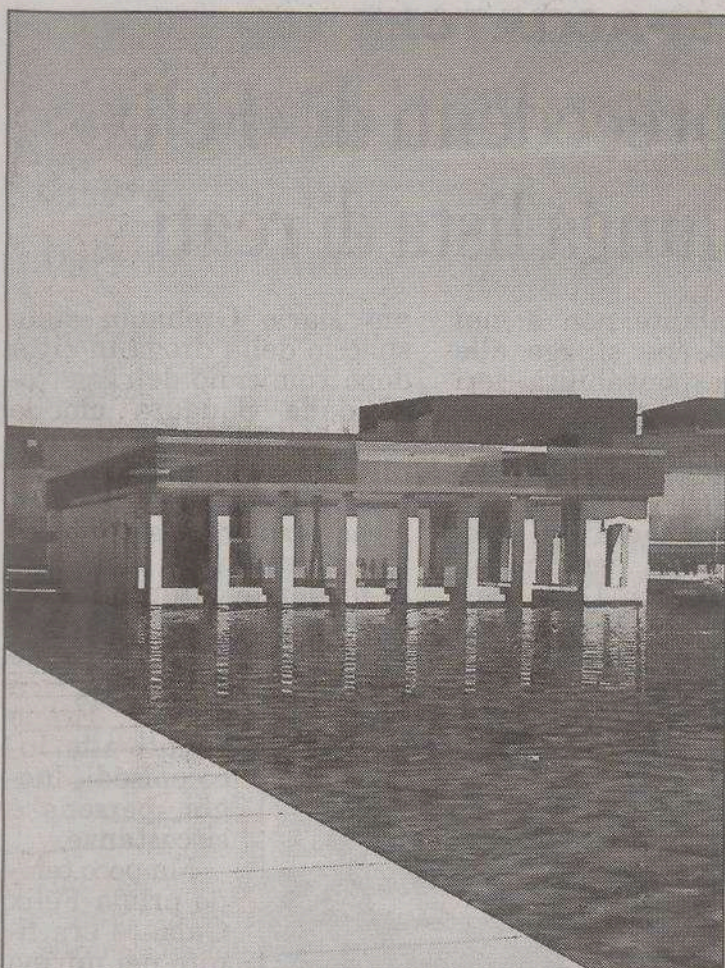


OCCHIALI NUOVI?
A TASSO ZERO
 ten 0 taag variabile salvo app. finanziaria
Vista Più
 TRIESTE 040.54374

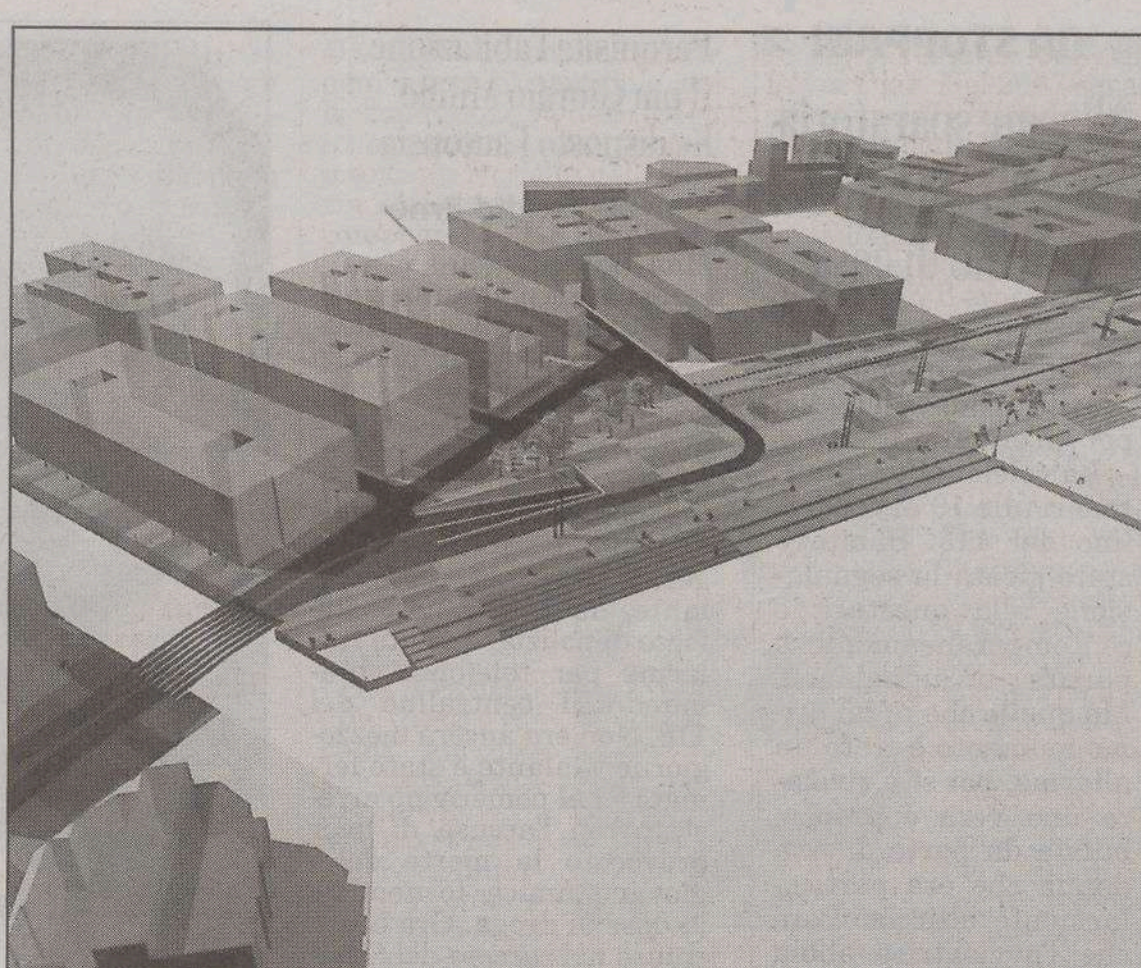
TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

OCCHIALI NUOVI?
-40%
Vista Più
 TRIESTE 040.54374



La Stazione marittima con la sopraelevazione e la coda di vetro progettate dall'architetto Mario Bellini. Il centro nautico (sn.) previsto da Boris Podrecca al Magazzino vini e il progetto generale (ds.) di Franco Zagari



Dalla Biennale di Venezia e dall'Ordine professionale piovono critiche sulla gestione dei lavori pubblici: «Di Trieste si parla male». La replica dell'assessore

La città da rifare, architetti contro il Comune

Bellini: «Aspetto sempre di andare avanti con la Marittima», Podrecca resta al palo col magazzino vini

di Silvio Maranzana

Strali su Trieste degli architetti che prendono parte alla Biennale di Venezia. E in quella sede che esattamente quattro anni fa vennero esposti i progetti vincitori del concorso di idee lanciato dal Comune per il waterfront triestino. Nessuno di quelli è stato poi preso in considerazione dall'amministrazione comunale o dall'Autorità portuale.

«In questi giorni in cui la Biennale è in corso - rileva l'architetto Mario Bellini - non posso non ricordare il successo della grande manifestazione che quattro anni fa portava anche il mio progetto per Trieste (riguarda la riqualificazione della Stazione marittima, ndr.) in una vetrina internazionale così prestigiosa. Verrebbe da pensare che la lodevole iniziativa concorsuale promossa dal Comune di Trieste sia stata soprattutto un'operazione di marketing che ha visto invitati me e molti altri progettisti di fama internazionale tra i quali Massimiliano Fuksas, Boris Podrecca, Daniel Libeskind, David Chipperfield e Odile Decq per ottenere, a

spese del nostro appassionato e alla fine purtroppo effimero impegno di lavoro, soprattutto un gratuito effetto promozionale».

L'architetto Boris Podrecca (autore del progetto sul Magazzino vini, ndr.) ha preannunciato obiezioni circostanziate nei prossimi giorni affermando però che «qui alla Biennale si sta parlando male di Trieste. Anch'io ho avuto gravi problemi con il mio progetto, anche se conservo ancora un filo di speranza».

«Sulla questione del waterfront c'è delusione da parte dell'intera categoria sul comportamento dell'amministrazione comunale - ha spiegato ieri Luciano Lazzari, presidente dell'Ordine degli



I cantieri aperti attualmente sulle Rive

architetti di Trieste - forse l'operazione è partita male dall'inizio con il concorso, in modi troppo ambiziosi e altisonanti. Poi lo stesso sindaco Dipiazza mi ha detto che non ci sono soldi per mettere in pratica quei progetti. Comune - precisa Lazzari

- c'è una filosofia che andava perseguita, quella di avvicinare la città al mare, mentre le realizzazioni fatte, essenzialmente solo con le corsie veloci, sono andate se non nella direzione diametralmente opposta, quasi. Si continua con il leit-motiv:

meglio poco che niente, che è quello che ha da sempre frenato la città».

«Le questioni sollevate vanno nettamente distinte - replica l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci - il progetto dell'architetto Bellini viene ritenuto estremamente interessante e fattibile con finanziamenti anche dell'Autorità portuale e del Fondo Trieste. Prevede il rialzo della Marittima con un primo piano riservato agli imbarchi, il pianoterra completo per gli sbarchi e poi una sorta di coda trasparente dove sistemare sale di attesa e ristoranti. Lo prenderemo in considerazione quando il traffico crocieristico, fra un paio d'anni, sarà consistente. Il centro direzionale e nautico previsto dall'architetto Podrecca invece è parso poco funzionale e di difficile manutenzione. A realizzarlo dovevano comunque essere le Cooperative operaie che però hanno venduto il Magazzino vini alla Fondazione CrTrieste che ha incaricato (come si legge a parte, ndr.) un altro architetto, Marco Casamonti».

LE FUTURE REALIZZAZIONI

Parla Marco Casamonti incaricato dalla Fondazione CrTrieste

L'uomo del Centro congressi



Marco Casamonti

Come si delinea il vostro progetto?

In questa fase non c'è un progetto di architettura, stiamo lavorando per fare delle ipotesi operative sulla base di indicazioni che vengono dal Sovrintendente Soragni, il quale ovviamente si è posto la questione che la trasformazione, il restauro o qualsiasi progetto che interessi il Magazzino vini deve necessariamente prendere in considerazione anche il contesto urbano che gli sta attorno e cioè il rapporto con la Pescheria, piazza Venezia e l'area dell'ex piscina Bianchi, elementi molto connessi perché rappresentano il nuovo waterfront della città. In questo momento ci sono allo studio una serie di soluzioni che prendono in considerazione la risoluzione complessiva di questi spazi: quest'indicazione è venuta proprio dal Sovrintendente in accordo con il Comune e con il sindaco ed è una posizione che io condivido assolutamente. Il problema non è in questa fase costruire

un progetto di architettura, ma dare alla città un waterfront e un assetto rispetto al frontemare di grande qualità.

Un tema che è stato affrontato anche dalla Biennale

Chi l'ha visitata si rende conto che questa Biennale sposta proprio l'accento dall'oggetto architettonico al tema urbano e quindi in questo caso mi sembra che quello che sta avvenendo a Trieste sia assolutamente in linea con le più innovative tendenze contemporanee. In questo momento è molto importante riflettere sul destino della città, sulla sua immagine, sul suo assetto ed è quello che stiamo facendo senza nessuna soluzione preconcetta. Il magazzino vini è stato acquistato dalla Fondazione CrTrieste, ci sono stati altri progetti, anche molto

belli, che riguardavano l'area, come quello del concorso vinto da Boris Podrecca. Adesso stiamo lavorando per riuscire a fare un ragionamento che possa essere condiviso dalla città e aprire una discussione. Non è un ragionamento univoco, ma sono più opportunità e possibilità, perché sono emerse rispetto al Magazzino vini in città diverse ipotesi e il compito di un buon progettista credo sia quello di analizzarle e valutarle tutte per poi serenamente aprire un confronto e una discussione. Che il Magazzino vini, terminata la Pescheria, diventi un completamento o un ampliamento di questo polo culturale attraverso l'ipotesi di un Centro congressi, sembra un'ipotesi plausibile, non stupida, ma ve ne sono anche altre.

Il magazzino verrà sopraelevato?

Ci sono ipotesi da questo punto di vista: oggi il Magazzino vini è alto circa 7 metri, già l'ipotesi del concorso di Boris Podrecca era di sopraelevarlo. Stiamo lavorando a più ipotesi, che lo si possa in modo molto delicato trasformare e questa trasformazione prevede varie soluzioni, tra cui anche la sopraelevazione che mi sembra in linea con quanto avviene in Europa in questo momento, come per esempio il progetto di Jacques Herzog e Pierre de Meuron per la Filarmonica di Amburgo, che è un vecchio magazzino che è stato sopraelevato.

Marianna Accerboni

IL WATERFRONT CHE CAMBIA

Gli esercenti delle Rive presentano al Comune un proprio progetto Dehors

Davanti ai locali gazebo per fumatori

Incontra il consenso di quasi tutti i ristoratori e i baristi delle Rive, in particolare di quelli del tratto principale tra l'albergo Savoia e Campo Marzio il progetto dei Dehors, cioè degli arredi esterni presentato la settimana scorsa all'assessore alle Attività produttive Paolo Rovis da una delegazione guidata da Mario Tomasella e Luciano Candelli, rispettivamente presidente e vicepresidente del neocostituito comitato «Vivi le Rive» a cui hanno aderito già venticinque titolari di locali.

La prospettiva è dunque di veder sorgere l'anno prossimo all'esterno dei locali del waterfront qualche decina di gazebo esterni modulari in vetro e acciaio che costituiranno anche una vera e propria rivincita dei fumatori in quanto la maggior parte dei titolari dei locali, al cui interno verrà mantenuto come prevede la legge il divieto di fumo, li utilizzeranno proprio a questo scopo. «Un'occasione importan-

tissima per noi - spiega Tomasella - per recuperare i molti clienti persi a causa della legge sul fumo dato che i gazebo permetteranno una certa areazione perché non saranno ermeticamente chiusi, ma contemporaneamente utilizzabili soprattutto d'inverno, magari riscaldati con stufe a fungo».

A fronte di una spesa media calcolata in 500 euro (solo per le verande), gli eser-

centi aumenteranno la ricettività dei loro locali, mentre anche il Confidi ha assicurato il proprio intervento in caso di necessità. Il Progetto del Comitato «Vivi le Rive» è stato però redatto dall'architetto Paolo Vrabec, mentre il Comune ha parzialmente recepito, pur cassandone alcune parti, il progetto più generale dell'architetto Piercarlo Pellegrini di Lucca. La trattativa con l'amministrazione

però è aperta e il Comitato ha delegato a trattare della Fiipe, la principale delle associazioni di categoria.

Il Comune intende applicare il Progetto Dehors oltre che sul waterfront, nel retrostante Borgo Giuseppe, nella zona di Cavana e lungo il viale XX Settembre. Secondo l'amministrazione vanno uniformati almeno entro certi limiti anche colori e materiali di tavolini e sedie, ma forse proprio su questo la trattativa con baristi e ristoratori sarà più animata.

s.m.

Settembre

l'eleganza
al prezzo migliore

Ypsilon
CLIMA

ECOINCENTIVO FINO A:
2.300€
 SUBITO TUA DA:
9.790€
 MINIRATE DA
74,90€



Mura
CLIMA

ECOINCENTIVO FINO A:
2.200€
 SUBITO TUA DA:
13.680€
 MINIRATE DA
95,70€



LUCIOLI



Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911

E-mail: info@lucioli.it

Esempio di finanziamento: Lancia Ypsilon 1.2 Bv clima; listino 12.090 Euro I.P.T. esclusa; ecoincentivo di 2.300 Euro; prezzo scontato 9.790 Euro; finanziamento con anticipo di 2.790 Euro; pagamento in 24 rate da 74,90 Euro; T.A.N. 3,02%; T.A.E.G. 4,60% + maxirata rinfanziabile. Offerta riservata a vetture in pronta consegna e all'approvazione della Finanziaria.

Dramma della droga in un appartamento di Strada per Longera: inutili i tentativi dei sanitari del 118 di rianimarla. Si cercano altre persone coinvolte

Uccisa da un'overdose di eroina, arrestato il pusher

La vittima è Ivana Berberovich, 29 anni. Fermato dai carabinieri il suo amico Felice Galante, che le ha fornito la dose

VIA STOPPANI

Allarme sparatoria
Ma è la televisione
del vicino di casa

«C'è stata una sparatoria in via Stoppani. Ho sentito che litigavano per un'eredità».

La telefonata è giunta ieri alle 19 al centralino del 118. Subito è stata girata la segnalazione alla questura e contemporaneamente è partita un'ambulanza. Ma quello che in un primo momento è stato un allarme, poi si è rivelata una vera e propria bufala da parte di una donna che era particolarmente alticcia. Pare che l'avvisatrice abbia effettivamente udito gli spari e le parole del litigio. Ma si trattava solo di un telefilm che un vicino di casa stava guardando tranquillamente.

La donna che ha telefonato al 118, si appressa poi, era in dormiveglia a causa di una copiosa bevuta. Ha sentito gli spari e ha creduto di trovarsi nel mezzo di una faida familiare. Così ha telefonato e con incredibile lucidità, viste le sue condizioni, ha dato anche il nome della via. L'hanno rintracciata dopo pochi minuti. Dicono che era in casa e non si ricordava più nulla.

Perquisita l'abitazione.
Il pm Giorgio Milillo
ha disposto l'autopsia

di Claudio Ernè

Una giovane donna è stata stroncata ieri da una overdose di eroina. Non accadeva a Trieste dal maggio scorso. La vittima si chiama Ivana Berberovich e aveva 29 anni. Al momento del decesso si trovava nell'abitazione di Felice Galante, in strada per Longera 26. Da lì lo stesso Galante, da tempo noto alle forze di polizia, ha dato l'allarme per telefono, chiamando il centralino del 118. Non era ancora mezzogiorno. Galante è stato fermato con l'accusa di aver provocato la morte della giovane amica fornendole la dose di droga. Ora è rinchiuso nel carcere del Corneo e nelle prossime 36 ore dovrebbe essere interrogato dal Gip.

Ma ritorniamo al decesso. A nulla sono serviti i soccorsi prestati con determinazione e tempestività. Il Narcan, un antagonista degli oppiacei, non ha sortito effetto e il ritmo della respirazione già profondamente depressa, si è fatto sempre più lento, fino a bloccarsi del tutto. Il corpo di Ivana Berberovich è rimasto sul letto su cui erano stati effettuati i ripetuti tentativi di rianimazione. Poi l'alloggio si è riempito di divise e di guanti di lattice bianco-sporco. Carabinieri, medico legale, uomini delle pompe funebri. E' stato avvertito anche il magistrato di turno, il pm Giorgio Milillo.



Felice Galante

I carabinieri del Reparto operativo di via dell'Istria hanno perquisito la casa di Felice Galante. Per farlo hanno dovuto attendere l'arrivo da Grado dell'avvocato Laura Luzzato Guerini, difensore di fiducia dell'indagato.



La facciata dell'edificio di Strada per Longera 26

L'esito della perquisizione non è stato ufficializzato. Non si sa con certezza cosa gli investigatori abbiano trovato ma qualcosa di utile all'inchiesta è stato acquisito. «Non posso dire nulla. A me risulta solo che una ragazza è morta e

che si sospetta un'overdose. Ma tutto dovrà essere accertato con l'autopsia, anche le reali cause della morte», ha affermato in serata l'avvocato Luzzato. «Devono essere chiarite anche le situazioni e le circostanze in cui il decesso è

avvenuto. Posso solo dire che è stato il mio cliente a chiamare il 118 e ha tenuto sul posto l'arrivo dell'ambulanza».

Ma i carabinieri hanno il sospetto che ieri mattina altre persone oltre alla coppia fossero presenti nell'abitazione di strada per Longera in cui è avvenuta la tragedia. Forse amici o conoscenti di Felice Galante. Forse giovani giunti a Trieste dalla Croazia, dove è nata Ivana Berberovich, per passare il fine settimana o solo alcune ore con la loro amica, da qualche tempo trasferitasi nella nostra città. Indagini frenetiche si sono sviluppate nel tardo pomeriggio e nel corso della notte. In città sono stati sentiti alcuni conoscenti di Felice Galante. Ma la pista più promettente è quella che porta oltreconfine, punto di riferimento per chi è alla ricerca di eroina.

L'ultima segnalazione di una morte collegata all'uso di per overdose in città risale al maggio scorso. Il giorno 8 fu trovato in una abitazione di via dei Cunicoli, nella zona di San Giovanni, il corpo di Daniele B. Secondo gli accertamenti del medico legale Fulvio Costantini era morto da almeno 15 giorni. L'allarme era stato dato dai responsabili del Sert, la struttura pubblica che si occupa di chi ha avuto a che fare con gli stupefacenti. Erano preoccupati per un paio di mancati appuntamenti. Ma accanto al corpo del ragazzo gli inquirenti non avevano trovato né siringhe, né lacci, né bustine.

LO SPACCIATORE

Nei precedenti di «Felix»
una lunga lista di reati

Felice Galante non è mai stato uno che sfugge alle proprie responsabilità. Ieri è stato lui a telefonare al 118 quando ha visto che la sua amica stava male dopo essersi fatta di eroina. Un paio di anni fa era agli arresti domiciliari per una vicenda di droga. Dopo aver preparato la borsa con la sua biancheria aveva telefonato alla polizia da un bar del centro.

«Pronto, polizia, non ne posso più dei miei vicini di casa. Ora esco così mi potete portare in carcere per evasione», aveva detto. Dopo un paio d'ore gli agenti avevano concretizzato il suo desiderio e Galante si era trovato in cella. L'episodio aveva destato una certa curiosità e tanto stupore da parte dei vicini.

Qualcuno con malcelata ironia aveva detto: «Non ci eravamo accorti di nulla».

Il nome di Galante è da anni conosciuto dalle forze dell'ordine. È rimasto coinvolto in decine di indagini relative alla droga. Si era parlato di Felix, come molti lo chiamano, in occasione dell'operazione «Face to face», l'inchiesta dell'allora

pm Dario Grohman sullo spaccio della droga in città dopo l'omicidio dell'ispettore della Squadra mobile Luigi Vitulli. Galante era finito in carcere assieme a una ventina di pusher. Ad incastrarli erano state le intercettazioni di centinaia di telefonate. In pratica gli agenti avevano ricostruito la mappa della diffusione

dell'eroina a Trieste. Erano venuti alla luce episodi, luoghi, persone e circostanze.

Ma poco tempo prima Felix Galante era finito nel mirino dei carabinieri «incastato» pure dalle telefonate e dai tabulati della Telecom. In quell'occasione i militari di Aurisina avevano sequestrato complessivamente

un centinaio di dosi di eroina.

Ma la vicenda più curiosa in cui è stato coinvolto è stata quando, nel '98, aveva affittato una stanza del suo appartamento in via delle Dolade a San Giacomo ad alcune prostitute nigeriane. Gli agenti erano andati a fare un controllo antidroga e avevano trovato le nigeriane. «Cosa volete?», aveva risposto seccamente una donna...

c.b.

Traffico di cocaina, chiuse le indagini

Il pm Pietro Montrone ha chiuso le indagini sul maxisequestro di cocaina proveniente da Santo Domingo. La droga era nascosta nei souvenir provenienti dal Paese centroamericano che arrivavano al centro di smistamento Dhl di Trieste. Droga spedita dopo essere stata sottoposta a riti propiziatori da un santone voodoo. Sono nove le

persone per le quali il magistrato si appresta a chiedere il rinvio a giudizio. Tra gli arrestati il pordenonese Marco Magrini, 32 anni, e Salvatore Pettinato, 51 anni di Catania. La cocaina dopo la consegna a un corriere a San Vito al Tagliamento veniva poi distribuita in tutto il nord est ma in particolare anche a Trieste.

Il segretario Fedriga convoca il direttivo Lega Nord, congresso entro la fine dell'anno

Finite le ferie estive la Lega Nord Trieste si appresta a rilanciare l'azione politica nella provincia di Trieste in vista delle elezioni di Duino-Aurisina e delle Regionali 2008. Tenuto ai margini della polemica che infiamma i «lombardi» a livello regionale, dove comunque i leghisti triestini hanno confermato la fiducia al segretario Pottino, il segretario provinciale Massimiliano Fedriga annuncia in una nota che il movimento sarà chiamato a eleggere la dirigenza locale entro l'anno.

«Il 20 settembre ho convocato un direttivo provinciale - afferma Fedriga - e in quell'occasione proporrò le date nelle quali i militanti della Lega saranno chiamati a votare».

Il Carroccio, nel territorio triestino, è suddiviso organizzativamente in due circoscrizioni, Trieste centro (il capoluogo) e Trieste Provincia (i comuni minori). Questo tipo d'impostazione è stata decisa nel gennaio scorso e Fedriga ha nominato due commissari al fine di portare le circoscrizioni a congresso. Si tratta in particolare di Giulio Campos per la prima circoscrizione e di Sergio Rudini per la seconda. «A novembre dovrebbero esserci i congressi di Trieste Centro e Provincia, quindi a dicembre ho intenzione di convocare il Congresso Provinciale, per il quale però l'obiettivo sarà un altro: analizzare le strategie che il movimento dovrà intraprendere per territorio triestino».

Un autunno intenso dunque per il Carroccio, che si appresta ora a partecipare alla storica manifestazione di Venezia il 17 di questo mese. «Io e Federico Seganti, già nei giorni precedenti l'evento, saremo a colloquio con Bossi - conclude il Segretario - al quale faremo presente la situazione del movimento a Trieste, anche in relazione al rapporto esistente con gli alleati della Casa delle Libertà. Anche questo un elemento sul quale il Congresso Provinciale di dicembre dovrà pronunciarsi. E nulla è dato per scontato».



Massimiliano Fedriga

prendere per territorio triestino».

Il direttivo convocato per il 20 settembre dovrà anche vagliare le diverse ipotesi di candidato sindaco della Lega per Duino-Aurisina. Dice Fedriga: «Correremo da soli, non c'è alcun dubbio ma di nomi è meglio non parlare. Per adesso ci sono diverse ipotesi, e non è nemmeno detto che la decisione finale ricadrà su una di queste. Vogliamo solo - continua l'esponente leghista - che la candidatura possa rappresentare al meglio il territorio, anche smarcandosi da una connotazione prettamente partitica. Entro ottobre, comunque, vorremo presentare ai cittadini il nome del nostro candidato».

Un autunno intenso dunque per il Carroccio, che si appresta ora a partecipare alla storica manifestazione di Venezia il 17 di questo mese. «Io e Federico Seganti, già nei giorni precedenti l'evento, saremo a colloquio con Bossi - conclude il Segretario - al quale faremo presente la situazione del movimento a Trieste, anche in relazione al rapporto esistente con gli alleati della Casa delle Libertà. Anche questo un elemento sul quale il Congresso Provinciale di dicembre dovrà pronunciarsi. E nulla è dato per scontato».

Presente solo un listone
dove su 23 sono presenti
tutti e 19 i candidati
usciti. Il presidente
Marchetti: «Significa
che hanno lavorato bene»

di Piero Rauber

È in fase d'incubazione, proprio in questi giorni, il rinnovo del management delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli per il triennio 2006-2008. Scade mercoledì prossimo, infatti, il termine ultimo del voto per corrispondenza - cui hanno diritto i circa centomila soci attuali - dal quale usciranno i nomi dei 19 membri (su 23 candidati ufficiali) del nuovo Consiglio d'amministrazione del colosso cooperativo locale.

Ma più che all'esito dello scrutinio, assicurano i vertici uscenti, in casa Coop si guarda soprattutto a quello che potrà essere il dato dell'affluenza, rappresentato dal numero totale delle schede elettorali che i soci avranno fatto pervenire via posta negli uffici del notaio Giuliano Chersi. Già, perché «affluenza», in realtà, significa «partecipazione» del socio-consumatore alla vita gestionale della cooperativa. «Nella passata tornata elettorale - spiega Livio Marchetti, presidente del Cda uscente - ricevemmo circa 15mila schede. Stavolta ci auguriamo possano arrivare di più». Il pathos legato allo scrutinio, al con-

COOPERATIVE OPERAIE	
Le elezioni per il triennio 2006-2008	
23 candidati per il rinnovo del Cda (in ordine di lista)	
1. Livio Marchetti	presidente del Cda uscente
2. Daniela Biagi	già presidente, membro del Cda uscente
3. Franco Bosio	già presidente, membro del Cda uscente
4. Manuela Capitano	membro del Cda uscente
5. Francesco Cernigoi	membro del Cda uscente
6. Renzo Codarin	pres. Federazione Esuli, membro del Cda uscente
7. Aldo Crevatin	membro del Cda uscente
8. Lino Crevatin	già presidente, membro del Cda uscente
9. Dario Crozzoli	vicepres. Fed. It. Canottaggio, membro del Cda uscente
10. Carlo De Santis	membro del Cda uscente
11. Dino Fontanot	membro del Cda uscente
12. Gianmaria Franza	esponente Margherita, cooptato nel Cda uscente
13. Luigi Laj	membro del Cda uscente
14. Ester Marcon	candidato nuovo, proviene dal Terzo settore
15. Elisabetta Mereu	candidato nuovo, proviene dal Terzo settore
16. Giuseppe Moras	candidato nuovo, già membro del Cda per Aviano
17. Silvana Moro	candidato nuovo, ex cons. comunale Margherita
18. Giuliano Pavan	membro del Cda uscente
19. Susanna Perazzi	ex. pres. Pari opp. Comune (Fi), membro del Cda uscente
20. Roberto Pessot	membro del Cda uscente
21. Roberto Treu	segretario nazionale Fisac-Cgil, membro del Cda uscente
22. Lorena Vatta	membro del Cda uscente
23. Dennis Visioli	assessore provinciale (Rc), membro del Cda uscente
(vengono eletti i 19 candidati più votati)	
I CANDIDATI SINDACI	
1. Pierpaolo Della Valle	candidato alla pres. del collegio, ex cons. com. Forza Trieste
2. Luciano Peloso	presidente del collegio sindacale uscente
3. Rodolfo Pobega	membro del collegio sindacale uscente
I CANDIDATI SINDACI SUPPLEMENTI	
1. Carmela Amabile	candidato nuovo
2. Tiziana D'Agostino	candidato nuovo

trario, si profila alquanto contenuto. Sulla scheda elettorale, infatti, non compaiono liste contrapposte, mentre fa mostra di sé un listone unitario di 23 candidati - dove peraltro ci sono in blocco i 19 uscenti - che conferma al proprio interno un mix di esponenti della Lega delle Cooperative (storicamente i rossi) e della Federazione delle Cooperative (i bianchi), nonché una traccia politicamente trasversa-

le data ad esempio dalla presenza concomitante di Renzo Codarin, il fu presidente della Provincia di marca centrodestra, e del rifondatore Dennis Visioli, attuale assessore di Palazzo Galati. Ma ci sono anche diversi soggetti attivi nella Lega Nazionale di Sardos Albertini, sindacalisti come il «cigliano» Roberto Treu e altri elementi vicini alla Margherita, a cominciare da Franco Bosio, ex presi-

Il rinnovo del management per il triennio 2006-2008

Cooperative operaie: nuovo cda Tante conferme, pochi volti nuovi

dente delle Coop, oggi segretario personale del vicepresidente della Regione Gianfranco Moreton. Se il Cda sarà destinato a cambiare, cambierà dunque di pochissimo.

La riproposizione dei 19 amministratori in scadenza - rileva lo stesso Marchetti - discende dalla constatazione che il Cda uscente ha lavorato piuttosto bene. In più abbiamo voluto guardarci un po' in giro, inserendo quattro nomi nuovi. Chi non verrà eletto, comunque, resterà all'interno della struttura giacché intendiamo sviluppare le sezioni soci. Fra gli altri obiettivi che il nuovo Cda sarà chiamato a perseguire, infine, Marchetti pensa «all'allargamento del parco soci ai cittadini stranieri, oggi non previsto dallo statuto». Dennis Visioli, a sua volta, ci aggiunge la necessità di un nuovo approccio alla concorrenza fra i colossi cooperativi. «Le sfide per il futuro - spiega - devono portarci ad avere più coraggio nel reagire all'aggressività della concorrenza che ci viene sul nostro territorio, e talvolta sul filo delle regole, da altre cooperative». Chiaro il riferimento a Coop Nordest, prossima peraltro a sbarcare all'ex Silos con un nuovo megaprogetto commerciale.

POLO OSPEDALIERO

Lupieri: «I ritardi di Cattinara dipendono solo dal Comune»

Una dura critica alle scelte in materia di lavori pubblici del Comune di Trieste. Arriva dal consigliere regionale della Margherita e capogruppo al consiglio comunale, Sergio Lupieri. Nel testo, al Comune viene attribuita la responsabilità dei gravi ritardi che interessano l'area ospedaliera di Cattinara.

«Continua lo scarso impegno del Comune di Trieste - sottolinea Lupieri - purtroppo da sempre dimostrato, nel portare avanti il percorso urbanistico che dovrà concludersi con l'accordo di programma, unico strumento che consentirà poi di procedere con il project financing. Solo allora infatti potrà essere bandita la gara che consentirà di scegliere la proposta progettuale ed economica migliore».

«Tra progetti e appalto servono altri dieci mesi per la fase operativa».

di riordino della rete ospedaliera triestina, un valore primario per la città».

A detta di Lupieri «negli uffici comunali vi sono ottime professionalità e capacità tecniche, c'è anche grande attenzione al lavoro che si porta avanti, ma quello che manca è l'organizzazione, il coordinamento, il rispetto dei tempi, da attribuire quindi a motivazioni politiche più che tecniche».

In tale senso viene proposto di creare «un ufficio speciale comunale dedicato a quest'opera primaria, dove far affluire tutti i problemi che sono quotidiani, e dove trovare una rete costituita da tutti gli attori coinvolti, in grado di poter dare la risposta in tempi rapidi se non in tempo reale».

Il consigliere rileva poi come il Comune di Trieste «abbia dimostrato grande attenzione ed energia nei confronti dei lavori sulle Rive, dove il sindaco e l'assessore competente sono presenti quasi ogni giorno per accertarsi sullo stato di avanzamento dei lavori, ma ci saremmo aspettati uguale attenzione, se non maggiore, anche per i lavori del comprensorio dell'Ospedale di Cattinara, in quanto ogni ritardo in un'opera così importante e complessa, non è banale ma può portare a problematiche tali da fare poi raddoppiare i tempi previsti».

Ripresa problematica dell'attività giudiziaria in Tribunale. Il presidente dell'Ordine, Consoli: «Una situazione difficile»

Avvocati, sciopero dal 18 al 23 settembre

Ripresa difficile per l'attività nei tribunali, fermi dal primo agosto per le ferie giudiziarie. Le udienze penali e civili avrebbero dovuto riavviarsi lunedì 18 settembre, ma la Giunta dell'organismo unitario dell'avvocatura ha proclamato uno sciopero nazionale di sei giorni dal 18 fino al 23 settembre.

«Delibera di proclamare l'astensione dalle udienze civili, penali, amministrative e tributarie», si legge nel comunicato firmato dal presidente Michelina Grillo e dal segretario Andrea Pasqualin.

«L'iniziativa segue e rafforza quella già attuata nel luglio scorso, in una situazione generale che desta preoccupazione e rende necessaria la massima attenzione, anche in considerazione della preannunciata approvazione, entro il corrente anno della legge quadro di riforma delle libere professioni», scrive l'avvocato Maurizio Consoli, presidente dell'Ordine nella circoscrizione di Trieste.

«Dopo il Congresso nazionale forense convocato a Roma dal 21 al 24 set-

ttembre sarà convocata l'assemblea generale degli iscritti per fare il punto della situazione», si legge nel documento degli avvocati.

«Il Governo non ha mostrato interesse a una seria interlocuzione con gli avvocati, ci sono state dichiarazioni di volontà, ma nessun fatto significativo, nonostante l'astensione, già avvenuta nello scorso luglio, che è la massima manifestazione di disagio», ha dichiarato, Valter Militi, presidente nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati.

COMPARIAMO ORO
ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

Sulla vicenda della madre con i figli rinchiusi da anni in casa intervengono i servizi psichiatrici dell'Azienda sanitaria

In cura gli autosegregati di via Concordia

Beppe Dell'Acqua: «Aiuteremo la famiglia, ma ci vorranno anni per tornare alla normalità»

COMUNE

Nuove candidate alla Commissione pari opportunità

Scadono oggi i termini per la presentazione delle candidature e dei curricula per chi desidera far parte della nuova Commissione per le pari opportunità. Lo comunicano gli uffici di Assistenza agli organi istituzionali dell'Area servizi di segreteria generale del Comune, che su incarico della presidenza del Consiglio comunale hanno aperto la raccolta, per il nuovo quinquennio del mandato, delle candidature di quanti aspirano a far parte della Commissione.

Le candidature e i curricula, informa un comunicato, proposte personalmente dalle candidate o presentate dalla associazioni femminili, devono pervenire entro oggi alla segreteria della Commissione pari opportunità, stanza 237 secondo piano lato Piazza dell'Unità (referente Camilla verani, telefono 0406758034). Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria stessa (telefono 0406754403), oppure a Fabiana Andriani (telefono 0406754415) o ancora Marco Lombardo (0406754378).

di Claudio Ernè

«Può salvarsi e ricominciare a vivere la famiglia trovata sabato tra le immondizie in un alloggio di via Concordia e poi ricoverata all'ospedale. Non sarà un lavoro facile ma sono ottimista. Serve una presa in carico forte, con risorse, medici, psicologi, psichiatri, badanti e assistenti sociali».

Lo ha affermato ieri Beppe Dell'Acqua, direttore dei servizi psichiatrici dell'Azienda sanitaria. Lui queste situazioni di estrema periferia della vita le conosce bene. Da almeno trent'anni ci ha vissuto a stretto contatto, toccando il disagio con le mani e col cuore. E' stato in trincea nel manicomio di San Giovanni che Franco Basaglia ha iniziato ad aprire nei primi anni Settanta, incocciando nell'ostilità di molto. E ha seguito passo passo tutto l'evolversi e il dispiegarsi sul territorio della nostra provincia dei servizi sanitari decentrati.

«Un risultato positivo non può mancare», afferma Dell'Acqua, «ma serve tempo per fare uscire quella madre e i suoi due figli dal baratro in cui si sono lasciati scivolare. Non è questione di un aiuto né di giorni, né di settimane: Ma di mesi e forse anni. I risultati arrivano perché non è la prima volta che a Trieste affrontiamo come Azienda sanitaria casi analoghi. Da qualche tempo abbiamo attivato quelli che si chiamano interventi di microarea. Coinvolgono tra le altre Pontiana, il Vaticano, e la zona di Giari. Interviamo, compiamo visite ne-

gli appartamenti e nelle case anche senza essere chiamati. E' usale che emergano situazioni di ritiro progressivo dalla vita, scivolamenti che talvolta possono anche concludersi con la morte. E' qualcosa di insito nelle realtà urbane. A New York, a quanto so, emergono ogni 24 ore tre o quattro casi analoghi a quelli di via Concordia. Ma non leggo questi situazioni in chiave di psicopatologia, non attribuisco loro un nome o una codifica per inserirle in un cassetto o in un registro dei malati o dei delinquenti. Cerco invece di paragonarle con la nostra esperienza, con una tendenza che è in tutti noi di rimandare le scelte nel tempo per evitare il ripetersi di esperienze negative. Non vado dal medico perché ho paura della diagnosi, non mi confronto con altri per non perdere e non subire una seconda o una terza delusione».

«Non so cosa abbia determinato in questa famiglia l'arresto dal tempo, la frattura delle loro vite», afferma ancora Beppe Dell'Acqua. «Sono comunque indotto a pensare che la svolta radicale delle loro vite potrebbe essere stata determi-



La casa di via Concordia dove abitava la famiglia

nata dalla morte del capofamiglia. Da qui la scelta di «fare domani». E il giorno successivo rimandarla ancora a un altro domani. Una catena senza fine. La madre e i suoi due figli in sintesi non hanno scelto, non hanno deciso scietamente

scegliere. I letti sfatti, la sporcizia accumulata, gli abiti divenuti stracci, la scelta di non uscire più dall'alloggio, sono diventati per loro un nuovo spazio accettabile e possibile».

«Dobbiamo interrogarci per capire perché fino a sabato nessuno ha segnalato questa situazione in modo che venisse risolta. In noi abbiamo incorporato un malteso senso di privacy. Riteniamo che gli altri non debbano entrare negli spazi di nostra proprietà. Spesso ci isoliamo. Ora dobbiamo capire come possiamo rimettere in gioco la presenza dell'altro nella nostra vita. Ognuno di noi sta mediamente bene con se stesso, ma abbiamo comunque bisogno di rapportarci con l'altro. Nei sentimenti, nel lavoro, ma anche nel gioco. Invece in questa famiglia si è interrotta la ricerca dell'altro. Qualcuno in quella casa di via Concordia ha avvisato i carabinieri perché ha ritenuto che la sua privacy fosse stata violata da quella famiglia. Sarà stato per l'odore che usciva dall'alloggio o per preservare il proprio appartamento. Ma è accaduto proprio questo. In precedenza qualche intervento c'era stato, ma settoriale, parcellizzato, affidato ad associazioni benefiche o caritatevoli. Ognuno però ha agito nella logica della propria competenza frammentata. Tutti hanno fatto il loro dovere, ma tre persone hanno rischiato grosso. Ecco perché serve una presa in carico forte. Risorse, persone, tempo. Un aiuto non solo per l'oggi o per il domani, ma per mesi e forse anni. Si possono salvare, anzi un risultato positivo non può mancare».

Avvio con molti problemi

Primo giorno di scuola fra sedi distaccate e scarsità di personale

Da oggi sui banchi, come ogni anno, si comincia tra le emergenze. Quelle degli insegnanti e dei bidelli mancanti e quelle dell'edilizia scolastica. Si riparte in compagnia dei problemi che si trascinano da anni. Quest'anno ci sono i soldi già stanziati, e l'aumento dei fondi per le piccole manutenzioni. Ma l'eredità è senza dubbio pesante. E una strada in salita.

Mancano professori di lettere, matematica e altre materie tecniche scientifiche. Venticinque posti vacanti, ma non per incapacità di chi doveva organizzare l'attività didattica. Problemi che riguardano un po' tutte le scuole superiori come il nautico, il Volta, gli scientifici Oberdan e Galilei. Ma in alcune scuole medie le assenze riguardano sostanzialmente gli insegnanti di materie tecniche e di lettere.

Nelle scuole primarie invece le carenze sono quelle dei bidelli. E, in particolare, con conoscenza della lingua slovena. Per questo motivo oggi e domani allo sportello del lavoro in scala dei Cappuccini saranno raccolte le adesioni. La direzione didattica di san Giovanni cerca sei persone con il profilo di collaboratore scolastico di categoria «a» e sette «part time».

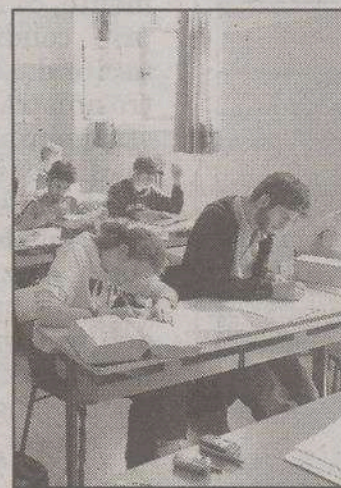
Si parte con i fondi per l'edilizia scolastica appena stanziati passando da 110 mila a 150 mila. Poi sono stati deliberati 840 mila eu-

ro per il restauro del Carli in via Diaz. Nel 2007 saranno operativi gli interventi a Villa Giulia e all'ex fonderia del Volta per creare il nuovo polo tecnico che dovrebbe soddisfare le esigenze degli istituti Volta, Fabiani e Deledda. E il trasferimento del nautico in Porto Vecchio potrebbe presto diventare realtà.

Sarà insomma un anno decisivo. Anche perché entro la fine del mese la Provincia dovrà presentare il progetto definitivo del Centro servizi a sostegno dell'economia organizzativa e didattica in modo da poter usufruire dei finanziamenti regionali che ammontano a sessanta mila euro.

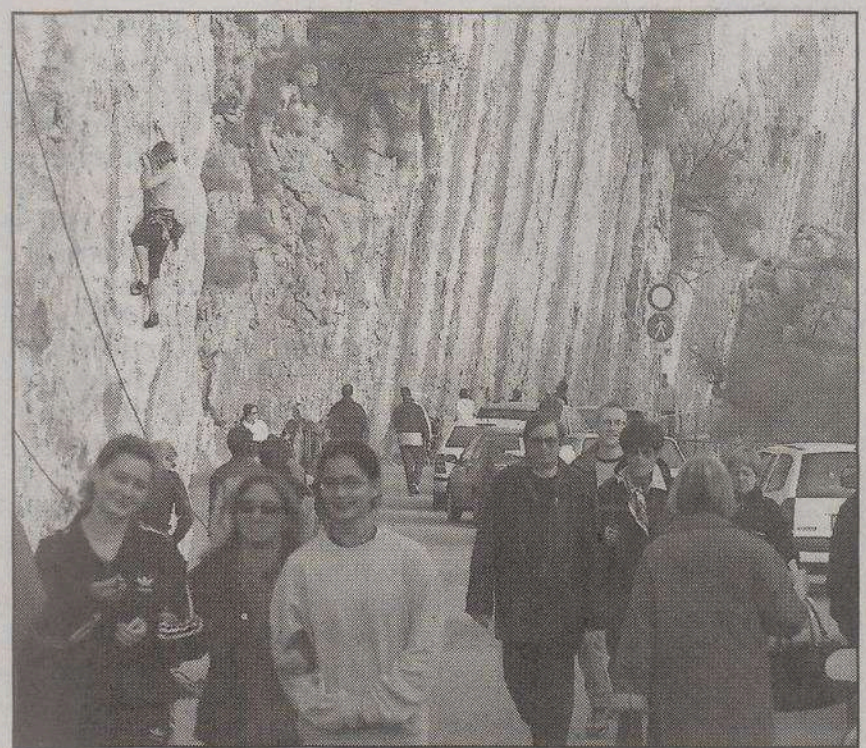
Sarà un osservatorio fondamentale sulla scolarità cittadina. Avrà il ruolo di monitorare il sistema dell'istruzione provinciale e l'offerta formativa con particolare attenzione su alcuni temi come il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica e della presenza di alunni stranieri.

E intanto con un'interrogazione urgente rivolta agli Assessori Comunali all'Educazione Rossi e alle Politiche Culturali Greco, il consigliere comunale dei Ds Tarcisio Barbo, chiede che si riferisca in aula sui provvedimenti adottati in seguito alla lettera inviata della Tavola della pace dei Friuli Venezia Giulia agli Enti locali.



Ritorno a scuola

Nel piazzale antistante la strada panoramica Invasione di camper sulla Napoleonica



L'imbocco della Napoleonica, meta di passeggiate

Per proteggere e valorizzare ulteriormente la Strada Vicentina sul fronte di Prosecco, parte dalla prima circoscrizione la proposta di estenderne la pedonalizzazione nel tratto che arriva sino all'incrocio con la via San Nazario. L'idea è del consigliere azzurro Roberto Barnabà, che sulle necessità di regolamentare l'accesso alla popolare Napoleonica ha prodotto un documento approvato a maggioranza dal parlamentino di Altipiano Ovest.

Nella mozione di Barnabà si parte da una constatazione: quest'anno sono stati diversi i camper e i mezzi su gomma che hanno letteralmente preso d'assalto il piazzale asfaltato che introduce alla Napoleonica sul versante che guarda a Prosecco e Contovello. In particolare, secondo il consigliere, alcuni gruppi di nomadi avrebbero utilizzato lo slargo e il Belvedere per accamparsi con i propri camper e camioncini. Oltre a penalizzare esteticamente l'area panoramica, queste soste sono state fatte in palese violazione a quell'ordinanza del Sindaco che vieta il parcheggio nella zona, in riferimento alle norme igienico-sanitarie, di si-

curezza e di tutela ambientale e anti incendio. Secondo il consigliere sono stati diversi i cittadini e i turisti che si sono lamentati, motivo ulteriore per procedere allo sgombero dei nomadi dalla Vicentina. Per proteggere uno dei punti più belli e panoramici della provincia triestina dall'invasione dei mezzi su ruote, Barnabà ritiene perciò opportuno comprendere il Belvedere e lo spiazzo antistante la Napoleonica in un'area globale pedonalizzata, oltre al posizionamento di opportuni segnali che vietino la permanenza e il campeggio in loco.

Per la sosta delle auto e degli scooter, secondo il consigliere, è possibile utilizzare il parcheggio già esistente e purtroppo ampiamente inutilizzato che si trova sulla vicina strada che conduce al Santuario di Monte Grisa. «La maggior parte del parlamentino è d'accordo con il consigliere - intervengono il presidente Bruno Rupel. Come in ogni cosa - continua - ci vuole un po' di equilibrio. Comprendiamo le necessità dei nomadi, ma il Belvedere e lo spiazzo sulla Napoleonica non sono certo il luogo appropriato per accamparsi».

ma.lo.

Bastano pochi centimetri di dislivello per rendere inagibile un passaggio. Mancano anche servizi igienici pubblici

Architetti e costruttori a Trieste non rispettano le leggi sulle barriere architettoniche, e la città è un vero labirinto pieno di ostacoli per i disabili. A cominciare dai passaggi pedonali e dai marciapiedi, spesso troppo alti anche se per pochi centimetri e comunque fuori dalle norme. Anche i nuovi cantieri non rispettano le regole. La denuncia arriva dall'Anglat, l'associazione che tutela la mobilità dei portatori di handicap, oltre che da singoli disabili, che ormai provano «paura» e terrore ad avventurarsi tra le vie di una città dove scivoli e passaggi riservati ai disabili, per questione di centimetri, possono favorire il capotamento di chi vi passa. «A me è capitato in pieno centro, a qualche passo dal Teatro Verdi. Un'avventura che mi è costata dolore, paura e, non ultima, quell'umiliazione che molti preferiscono evitarsi chiudendosi in un appartamento».

Umberto Del Dottore ha saputo di essere ammalato



Barriere architettoniche in città

di sclerosi multipla nel 1991. Da quel momento ha iniziato una lotta giornaliera contro questa grave patologia invalidante. Nonostante l'handicap, affronta con grande coraggio ogni giorno che la vita gli riserva, affrontando la città e i suoi trabocchetti.

Un'avventura quotidiana che molti handicappati motori preferiscono evitare. «Lo scorso giugno, in un racconto tra corso Cavovour e via dell'Arsenale non sono riuscito a evitare di cappottare con la carroz-

zina. Ho rischiato davvero grosso, riuscendo a cavarmela con un colpo alla spalla».

«Purtroppo il signor Del Dottore ha rischiato l'osso del collo per niente, visto che comunque via dell'Arsenale non permette a un invalido in carrozzina di arrivare in piazza Verdi. Chi ha curato il raccordo lo ha fatto purtroppo con una pendenza eccessiva. Eccessiva per noi disabili, s'intende».

L'amara constatazione è di Giovanni De Giovanni, presidente della sezione triestina dell'Anglat (Associazione Nazionale Guida Legislatori Andicapitati Trasporti), personaggio che da anni cerca con dignità di tutelare i diritti di coloro che pur sulla sedia a rotelle

L'Anglat denuncia la mancata osservanza delle norme in vigore anche nei nuovi cantieri

Disabili: «Troppe barriere in città»

Difficile anche l'accesso alla mostra di Warhol

«Concordo pienamente con quanto affermato da Umberto - riprende Di Giovanni - e voglio precisare come il nostro diritto a girare come gli altri sia sancito dalla Costituzione. Le normative italiane sono buone e chiare a proposito - continua - il problema è che non vengono applicate a dovere. Ingegneri e architetti, purtroppo, non sono troppo sensibili a quei «centimetri» di dislivello che devono essere colmati lungo scivoli, strade e marciapiedi. In via dell'Arsenale, dove l'amico Del Dottore si è ribaltato, chi ha effettuato i lavori di pavimentazione ha semplicemente gettato un po' di asfalto per tentare di eliminare il dislivello che porta alla strada. Per legge tutte le pendenze longitudinali non possono superare l'otto per cento. Ma questa misura è un limite, non la norma standard che con-

sentano un passaggio agevole e sicuro - afferma Di Giovanni. Così avviene che i professionisti colmano i dislivelli e piazzano gli scivoli quasi sempre al limite. Per loro è un'inezia, per noi un ostacolo invalicabile e terribilmente pericoloso».

Secondo il presidente dell'Anglat la città intera è un labirinto a ostacoli per coloro che sono costretti sulla sedia a rotelle. «Per citare tutte le incongruenze esistenti ci vorrebbe un libro. Posso dire - riprende Di Giovanni - che i problemi più grossi, paradossalmente, esistono nella centrale e nuovissima piazza Goldoni. Oppure nell'area dell'appena ristrutturata stazione cittadina del Tram di Opicina. E che dire di quegli abbassamenti ai marciapiedi nella parte alta di via Revoltella che non corrispondono alle zebra? E' paradossale ma emblematico che delle transenne ci impediscano l'accesso alla mostra

di Warhol nella nuova Perscheria».

Perché tutte queste difficoltà? «Il fatto è che nessuno ci ha mai consultati durante la messa a punto dei nuovi lavori. Perché non chiedere a noi, che dobbiamo usufruirne, come predisporre scivoli e colmare dislivelli? Alla resa dei conti - dice Di Giovanni - siamo sempre più esasperati. Se gli enti locali non predisporranno gli adeguamenti dovuti, ci rivolgeremo direttamente alla Magistratura. Ma vi pare possibile che per mancanza di servizi igienici adeguati i disabili triestini debbano tornare tra le mura domestiche per andare al gabinetto? In Europa vi sono 37 milioni di persone a ridotta mobilità. Tra questi migliaia e migliaia di turisti che non potranno mai fermarsi a Trieste per le ragioni citate. E questa sarebbe la città che vede nel turismo una risorsa per il proprio futuro?».

Maurizio Lozei

Aprono i cantieri per i lavori annunciati dell'AcegasAps: una sola corsia tra le vie Foscolo e Madonna

Chiude via Oriani, oggi traffico a rischio

Giornata di fuoco oggi in via Oriani per il traffico. Infatti, come confessa il Comune in un comunicato, «una situazione più complessa del previsto è stata verificata, in corso d'opera, avviando, nei giorni scorsi, l'annunciato intervento sui servizi nel sottosuolo in via Oriani». In particolare «la presenza di impianti complessi di diversa natura - come è stato comunemente concordato nel corso di una riunione operativa tenutasi ieri in Municipio tra funzionari e tecnici del Servizio mobilità e traffico di AcegasAps, dell'impresa Bruno Costruzioni e della polizia municipale - obbliga allo spostamento verso il centro della strada delle nuove tubature previste».

«Tali nuove esigenze operative - conti-

nua il comunicato - rendono dunque insufficiente il semplice restringimento di una semi-carreggiata inizialmente previsto e necessitano invece di un più ampio e centrale spazio di scavo».

Perciò da oggi entrano in vigore «alcune rilevanti modifiche alla viabilità», tra le quali la chiusura al traffico di alcune vie laterali, ma soprattutto - nell'intento di alleviare al massimo i prevedibili disagi - disponendo l'istituzione di due «corridoi protetti» costituiti da una sola corsia per ogni senso di marcia nell'intero tratto di via Oriani compreso tra le vie Foscolo e Madonna, con scorrimento continuo, senza blocchi semaforici, assistito dalla polizia municipale.

Inoltre, in modo da assicurare la protezione e la massima fluidità in ta-

li «corridoi», sempre a partire da oggi vengono adottati i seguenti provvedimenti collaterali: chiusura delle vie Vasari e Toti (i tratti terminali confluenti nella via Oriani), interdizione della svolta a sinistra verso via Madonna per i veicoli provenienti da piazza Garibaldi, soppressione dell'attraversamento pedonale di via Oriani in corrispondenza di via Foscolo, «messa in lampeggio» dell'impianto semaforico di via Oriani-Madonna. Anche gli incroci piazza Garibaldi-via Foscolo e via Oriani-Madonna saranno presidiati dalla Polizia Municipale.

L'impresa lavorerà ogni giorno, continuativamente dalle 7 alle 21, in modo che la durata dei lavori non superi i 15 giorni.



Traffico in via Oriani

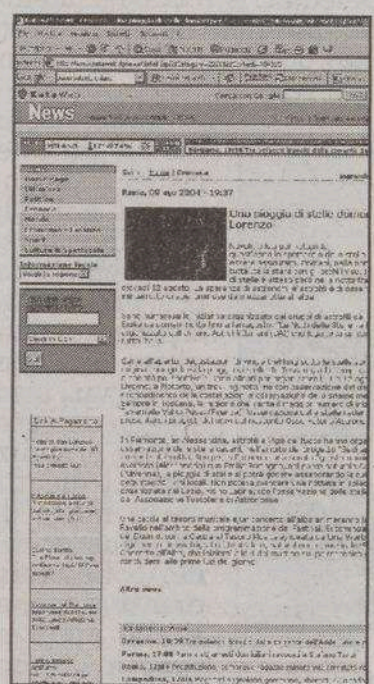
SAN GIOVANNI Alleanza nazionale chiede l'intervento della forza pubblica per sbloccare la situazione

An: «Ater, sgomberare gli abusivi»

«Bisogna permettere l'avvio delle ristrutturazioni in via Capofonte»

L'INIZIATIVA

Anche su internet le foto dei lettori del Piccolo



Una pagina di Kataweb

Continua sul Piccolo l'iniziativa della pubblicazione delle Foto dei lettori che tanto successo ha riscosso durante questi mesi estivi: un successo che si protrae. Oggi pubblichiamo un'altra pagina di foto e altre ne seguiranno quasi ogni giorno. Continuate quindi a inviarti le fotografie delle vostre vacanze: verranno tutte pubblicate. E da domani la nostra iniziativa sbarca anche su Internet: le vostre foto appariranno infatti anche, grazie a Kataweb, in una speciale fotogallery sul sito del Piccolo.

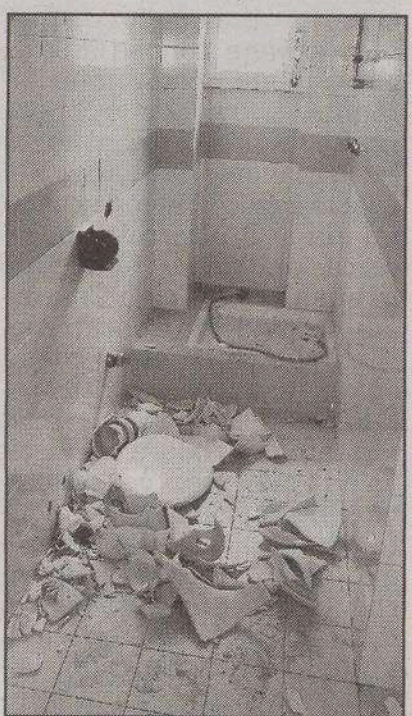
L'azienda ha già tagliato le forniture d'acqua ed energia elettrica

«Gli appartamenti Ater di via Capofonte occupati illegalmente devono essere sgomberati subito, per permettere la riqualificazione degli stabili e dare la possibilità, a chi vi abita legalmente, di migliorare le proprie condizioni di vita e uscire dal disagio. E il centrosinistra la smetta di strumentalizzare situazioni di questo tipo, giustificando chi si rifiuta di seguire le regole». Non lascia alcuno spazio all'interpretazione la presa di posizione del gruppo di An del sesto parlamentino che, con un'interrogazione firmata

Undici famiglie si sono autoassegnate gli alloggi sfitti

«Noi non vogliamo togliere diritti agli altri. Quegli edifici erano abbandonati da vent'anni». Questo vogliono precisarlo subito, gli autoassegnatari di via Capofonte, come per evitare che il concetto più importante si perda tra le mille cose da dire e da spiegare. Seduti al tavolino di un bar giusto a due passi dal palazzo del Comune - ente sotto accusa, insieme all'Ater, per la gestione degli alloggi popolari - Alessandro Jurincic, Giulia Mannarino e Chiara (il nome è di fantasia) parlano di una scelta che, vi-

dal capogruppo Bruno Rossetti e dal consigliere Marco Miani è presentata in questi giorni alla consultazione, torna sulla questione di via Capofonte, a San Giovanni, per la quale di recente sono scesi in campo residenti, associazioni, enti ed esponenti politici, dal consiglio circoscrizionale a quello regionale. Si riaccendono dunque i riflettori sulla questione relativa all'edilizia popolare e alle tensioni tra Ater e alcuni cittadini di San Giovanni, scaturite dopo l'annuncio dell'ente di voler demolire gli attuali



Sanitari distrutti dagli operai

sta da fuori, è facile criticare.

Fanno parte delle undici famiglie che si sono trasferite nei vecchi edifici di via Capofonte, ristrutturandoli «scambiandoci favori», come racconta Chiara. All'inizio di settembre la presi-

caseggiati di via Capofonte per costruirne di nuovi, più grandi e adeguati alle attuali norme di sicurezza.

Per garantire l'apertura dei cantieri nel mese di marzo, l'Ater aveva infatti deciso di rendere inagibili gli appartamenti sfitti situati all'interno delle palazzine, dando un taglio alle forniture d'acqua ed elettricità e bloccando quindi ogni tentativo di occupazione abusiva degli alloggi. E proprio l'incursione di una squadra di operai che qualche giorno fa, scortati dalle forze dell'ordine, avevano demolito sanitari e altre strutture interne alle case, era stata la miccia che aveva fatto scoppiare la tensione, trasformando le proteste degli abitanti in una vera e propria mobilitazione,

a cui avevano preso parte molti esponenti politici di centrosinistra e sindacalisti. Sul tavolo, durante gli incontri pubblici organizzati per affrontare il tema caldo dell'emergenza casa, erano stati messi i nodi da sciogliere urgentemente, in particolare i ruoli che al Comune e al prefetto spetterebbero, secondo alcuni, in casi come questi. «Si cominci dal rispetto della legge e di chi sta in fila nella speranza di vedersi assegnare un appartamento», esclama Miani, «perché nel caos e nell'illegalità sono proprio i più deboli a pagare. Le persone in difficoltà vanno aiutate perché la casa è un bene fondamentale, ma la risposta a questo problema non può consistere nell'occupazione abusiva di alloggi sfitti».



Le case di via Capofonte con gli alloggi occupati

Nel frattempo, in città, e soprattutto nei rioni in cui numerosi sono i condomini Ater, il fenomeno dell'occupazione abusiva di alloggi sfitti sembra dilagante. Gli autoassegnatari, a San Giovanni, San Giacomo e Ponziana in particolare, sono tantissimi e, come nel caso della famiglia marocchina che aveva reso pubblica la propria storia alcuni mesi fa, rivendicano il diritto ad

avere una casa e sognano di vedere la propria posizione regolamentata. «Non è quello che vogliamo - avevano spiegato i marocchini - ma non ci sono molte alternative. E rifarsi una vita non è impossibile: si adocchia una palazzina Ater, si cerca un campanello rimasto senza targhetta, si sfonda una porta, si cambia serratura e si inizia a vivere».

Elisa Coloni

SAN GIOVANNI Parlano gli inquilini illegali, persone con stipendi troppo bassi o senza lavoro

Gli occupanti: «Abbiamo ridato vita a quelle case»

dente dell'Ater Perla Lusa aveva definito queste case «prive dei minimi requisiti di legge per accogliere le persone», essendo di appena 30 metri quadri, senza impianto di riscaldamento e bagni. Ma su questo Alessandro è netto: «Se fossero così fatiscenti non saremmo riusciti a rimetterli in sesto in appena una settimana e mezza, con poche centinaia di euro. Sono solo edifici vecchi che hanno bisogno di un po' di vernice e altri piccoli interventi. E comunque non è assolutamente vero che non ci sono i ba-

gni». Per renderli adatti a una famiglia, hanno anche deciso di unire due appartamenti, arrivando a 60-70 metri quadri. La manodopera, naturalmente, è tutta loro. «C'è chi ha fatto il pittore, chi il muratore e poi c'è lui che è un tuttofai», dice Chiara, sorridendo e indicando Alessandro. Neanche l'allacciamento di un problema: acqua e luce non mancano, e per il riscaldamento si può sempre usare legno e camino. Non andando a «scrocco», però. «Noi paghiamo le bollette e in più versiamo un canone di affitto mensile di 20-30 eu-

ro, che l'Ater non si è mai rifiutata di accettare», precisa Alessandro. Ma la domanda fondamentale è: perché? Perché occupare alloggi sfitti da anni, invece di seguire le trafale standard (inserimento nelle liste Ater, richieste di contributi affitti, mutui agevolati e così via)? Alessandro e Giulia raccontano la loro storia. «Ci siamo trovati entrambi senza lavoro», Giulia sta cercando un nuovo lavoro, mentre il suo ragazzo si è trovato «da un giorno all'altro che la ditta per cui lavoravo non aveva più appalti e non poteva

più pagarmi. Sono andato al Comune e l'unica soluzione che ci è stata proposta è il Teresiano. Non potevamo aspettare la lista Ater perché non avevamo proprio un tetto». Adesso Alessandro ha un nuovo lavoro, ma per un affitto non basta. Storia diversa per Chiara. Un lavoro sicuro da anni, ma con i debiti del fidanzato da pagare rimangono 600 euro al mese. «Chiedo solo quattro euro per l'invio. Fosse estate andrei a Barcola. Oppure potrei mettere una tenda a Basovizza, non so», dice provocatoriamente Chiara.

Agnes Licata

ALTIPIANO OVEST Per la comunità slovena

La circoscrizione vuole un altro asilo in Carso

Per venire incontro alle necessità delle famiglie caroline che risiedono nell'ambito del territorio di competenza del Comune di Trieste, sarebbe importante poter creare una nuova struttura di asilo nido per i bimbi che parlano la lingua slovena. L'osservazione viene dalla sede circoscrizionale di Altipiano Ovest, per la precisione dal capogruppo di Rifondazione Roberto Cattaruzza, che a tale riguardo ha prodotto una mozione approvata con voto di maggioranza.

Nel documento si parte da una considerazione di massima: secondo Cattaruzza, nel prossimo triennio l'amministrazione comunale dovrebbe attivare qualcosa come 150 nuovi posti negli asili nido del territorio del Comune. «Tale proposito - dice il consigliere - è stato esternato dall'assessore competente, Giorgio Rossi, in persona. E dunque, più che di ipotesi, siamo di fronte a un progetto vero e proprio». Il capogruppo ha rilevato che lungo l'intero territorio di competenza della prima e della seconda circoscrizione - e dunque da una parte negli abitati di Contovello, Prosecco e Santa Croce e dall'altra in quelli di Opicina, Banne, Trebiciano, Padri-

ciano, Gropada e Basovizza - non esiste alcuna struttura in grado di accogliere i bambini dai zero ai tre anni appartenenti alla numerosa e prevalente componente di popolazione slovena. E dunque l'intenzione palesata dall'assessore Rossi verrebbe a colmare quelle necessità che il parlamentino di Altipiano Ovest ha rilevato da parecchio tempo in seguito alle segnalazioni effettuate da diverse famiglie.

Come risolvere la questione? Nella mozione realizzata dal consigliere si lancia una suggestiva ipotesi: nell'ambito dell'agognata riqualificazione del ricreatorio comunale di Santa Croce, reclamata dalla circoscrizione da tanti anni, parte dell'edificio potrebbe essere adibita a scuola materna o asilo nido.

«Altrimenti - afferma Cattaruzza - siano il sindaco o l'assessore di competenza a trovare una soluzione pratica. Se vi sono problemi tecnici per individuare o creare una struttura per i bimbi di lingua slovena, suggerisco in alternativa l'istituzione di una sezione analoga nell'ambito della scuola materna che già è operativa in Borgo San Nazario».

ma.lo.

MUGGIA Riprende in Comune la battaglia politica sull'iter del contestato progetto di nuovi ormeggi e insediamenti

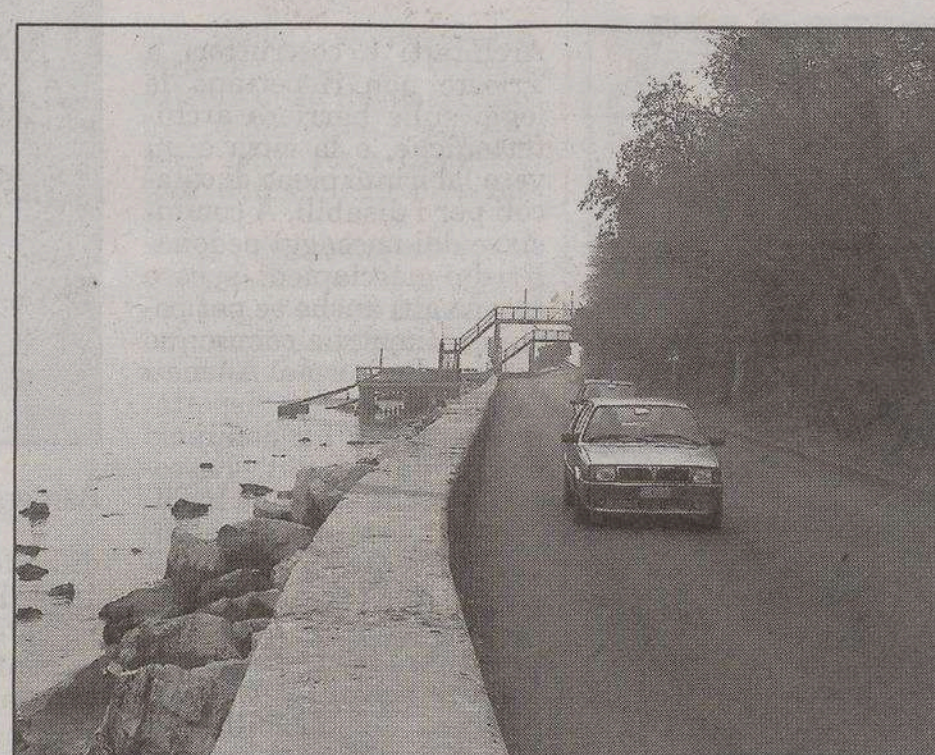
Scontro su Muja turistica, si allungano i tempi

Il centrodestra accusa la maggioranza di voler nascondere la documentazione

Gasparini (Forza Italia): «Bugie sulle date, non vogliono toccare l'argomento». Nesladek replica: «Stiamo aspettando le risposte della società alle richieste di approfondimenti»

MUGGIA Tra opposizione e maggioranza in Comune a Muggia è scontro politico sulla questione del contestato progetto di Muja turistica. La maggioranza chiede maggiori informazioni alla società e per questo allunga i termini dateati dal Tar per votare il progetto, la minoranza sostiene invece che si tratti di un non voler affrontare l'argomento, e teme l'arrivo del commissariamento, come previsto dal tribunale. L'argomento doveva essere discusso in consiglio già ad agosto, ma poi, per poter approfondire la questione, il tutto era stato rinviato ai primi di settembre, rientrando nei termini (60 giorni dopo la sentenza) dati dal Tar nell'accogliere il ricorso della società «Muja turistica» che chiedeva al Comune di esprimersi definitivamente sul suo piano particolareggiato. Ma non sono previste riunioni in questi giorni. «C'è una seduta di capigruppo, mercoledì, su una petizione popolare

che chiede il cambiamento del piano urbanistico regionale per quell'area. Ma è un atto di legge, non una volontà diretta legata al Prpc della società», sbotta l'ex sindaco forzista Lorenzo Gasparini. L'attuale capogruppo azzurro annuncia di aver protocollato una richiesta di discussione dell'argomento, e aggiunge: «La nostra maggioranza era divisa sull'argomento, ma abbiamo preso delle decisioni che sposavano la volontà popolare. Oggi qui giungono solo bugie sulle date. Non vogliono toccare l'argomento, non c'è volontà politica. C'è stata anche una conferenza dei servizi, ad agosto, sulla concessione demaniale, di cui non si sa nulla. Non ci vengono consegnati i verbali. E dicevano a noi di nascondere le carte», critica Gasparini. Alla lamentela si aggiunge il capogruppo di An Paolo Prodan: «Ci sono due problemi principali: il Tar ha dato termini precisi sul pronunciamento. Ri-



Il tratto della costa interessato dal progetto di Muja turistica

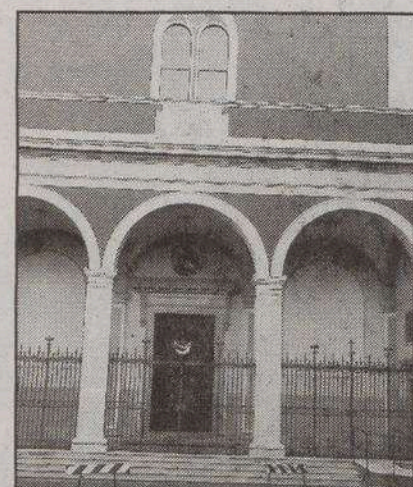
chiedere nuove carte alla società non ritengo sia sufficiente per ottenere rinvii. Non vorrei che si vada davvero al commissariamento, come previsto dalla sentenza del Tar in caso di silenzio del Comune». Sulla vicenda «Muja turistica», il sindaco Nerio Nesladek si limita

a dire: «Stiamo attendendo le risposte della società alle nostre richieste di approfondimenti, e ciò può allungare i termini dati dal Tar. Un confronto con la proprietà è sempre utile. Il nostro lavoro continua e si è anche acuito». Ma Fi, An e Insieme per Muggia

allargano la critica all'operato di Nesladek su vari punti. «Abbiamo lasciato dei programmi avviati, ma loro li stanno via via distruggendo. Infatti promettevano di "tornare alla Muggia di un tempo", dice Prodan. Gasparini sostiene che l'amministrazione stia ostacolando le iniziative degli imprenditori sul territorio, e aggiunge: «Ora a Muggia si sta regredendo. Non c'è sviluppo, non c'è una linea di principio generale da seguire». E cita alcuni esempi: dalle pompe di benzina («Noi avevamo già individuato le possibili aree, con un lungo lavoro dei funzionari, ma finora non si è mosso un chiodo»), ai lavori alle scuole («Perché non sono stati fatti i necessari interventi durante l'estate?»). Il consigliere Prodan parla invece di Acquario, che definisce «un finto problema ambientale, smosso dagli ambientalisti - dice -, quando Nesladek era presidente di Legambiente a Muggia. Su quella terra camminavamo tranquillamente fino a pochi anni prima. Ora, che trovino loro le risorse per bonificare».

Sergio Rebelli

Sono soprattutto pensionati e disoccupati del tersario



La chiesa di Montuzza

Sono in crescita i poveri che si mettono in fila per avere un pranzo caldo dai frati cappuccini di Montuzza. Una tendenza lievitata in questi ultimi anni, anche se, contrariamente alle altre realtà cittadine, alla mensa adiacente alla bella chiesa di Sant'Apollinare, ad ingrossare la numerosa utenza non ci sono i cosiddetti nuovi poveri, identificabili soprattutto tra i «colletti bianchi» impoveriti dal continuo costo della vita, bensì è la tradizionale clientela a far da padrona, con vecchietti dalla pensione quasi inesistente, perso-

SAN GIUSTO Crescono i frequentatori della mensa gestita dai frati cappuccini

Montuzza, aumentano i poveri

anche economico di questi aiuti per i poveri, ci sono molti triestini che fanno offerte in denaro, anche consistenti, con grande generosità e spesso mantenendo l'anonimato. «Offrire un pasto caldo, senza fare domande, ma aprendo semplicemente le porte della mensa, fa parte della nostra tradizione per la quale siamo conosciuti a Trieste già dal 1800. Su quelli che giungono da noi per un piatto di minestra infatti noi non teniamo alcuna contabilità o registrazione, se non la consapevolezza di ciò che si sta distribuendo in termini di

alimenti». A parlare è il Superiore dei frati cappuccini, padre Massimo Monico che così continua: «Attualmente distribuiamo 50-60 pranzi al giorno per tutto l'anno. La povertà e la fame non conoscono festività. Vent'anni fa di pasti ne davamo circa una trentina al giorno. E dire che c'è stato anche un periodo, attorno alla fine degli anni Novanta, nel quale eravamo gli unici in città, assieme alle suore Benedettine, a svolgere il servizio. Infatti la Caritas ha iniziato successivamente. Tra i nostri assistiti non ci sono veri e propri

barboni, abbiamo piuttosto persone che soffrono in dignitosa povertà e in un clima di grande e dolorosa solidarietà. C'è anche chi ha problemi con l'alcol. Fondi da parte delle istituzioni non ne riceviamo, in cambio sono i triestini ad aiutarci economicamente molto e con grande cuore. Ci sono persone che erano state sfamate dai frati di Montuzza nel periodo della guerra, in cui la povertà era tanta, che mantenendo l'anonimato, ma non il motivo perché lo fanno, offrono cifre anche consistenti per sostenerci economicamente».

da.cam.

GRIGNANO Le piante avevano ormai invaso la strada

Via Plinio ripulita dalle erbacce

Pulizia in grande stile in via Plinio, dove le fronde degli alberi, erbacce e cespugli avevano ormai invaso la strada, con grande fastidio dei residenti che a causa delle cadute dei rami secchi temevano anche per la loro incolumità.

«Gli interventi - spiega il responsabile della divisione ambiente dell'Acegas Aps, Maurizio Billè - sono ormai in atto da un paio di giorni e speriamo di ultimare per lunedì o martedì prossimo. Si tratta di un grosso intervento manutentivo, visto che non era stato fatto da diversi anni».

A segnalare il problema della verde strada semiperviccia era stata una interrogazione fatta dalla consigliere della terza circoscrizione Maria Baric, che risiede proprio in questa via. Nella stessa zona abita anche il sindaco Roberto Di-

piazza. La questione della crescita a dismisura di arbusti ed erbacce che invadono i marciapiedi è però un male che interessa molte altre strade cittadine, dove la proprietà privata dei giardini confina con le aree pubbliche comunali o di

competenza dell'Ater. È questo il caso di via Sinico e di tutte le verdi stradine della sesta circoscrizione, poste nei paraggi del Boschetto, dove appunto per la manutenzione, spesso corrente, il cittadino non sa mai a chi appellarsi, se alle case popolari proprietarie di molte aree verdi e di stradine condominiali oppure direttamente all'Acegas Aps che opera in nome della comunità tutta. E così molte zone restano a lungo abbandonate al proliferare delle erbacce.

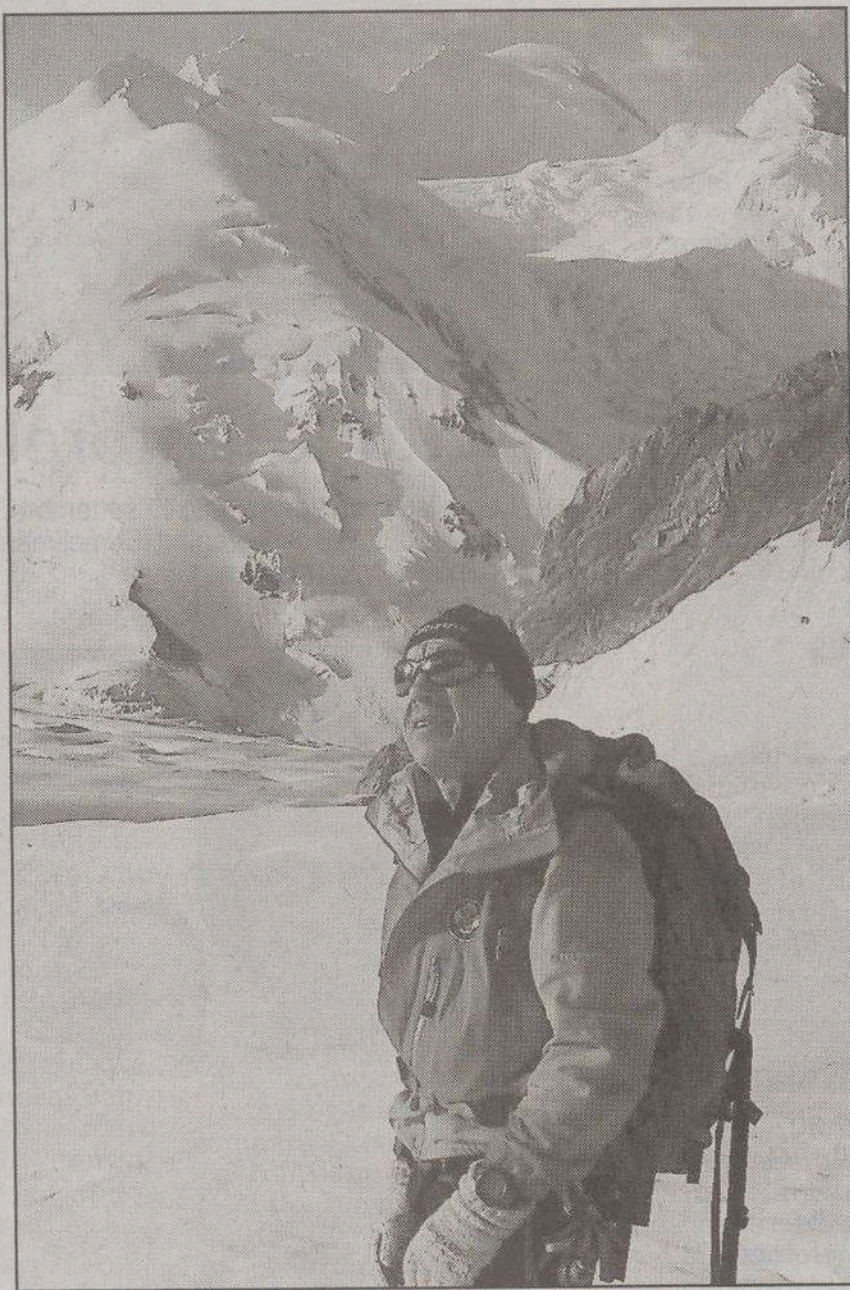
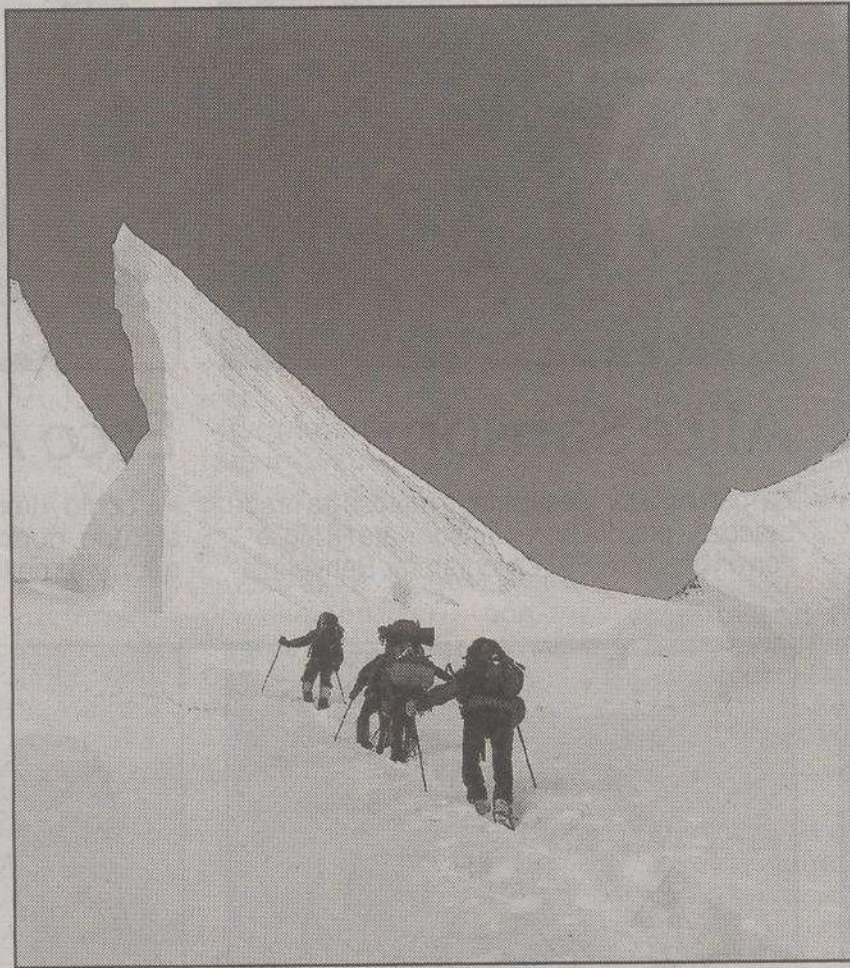
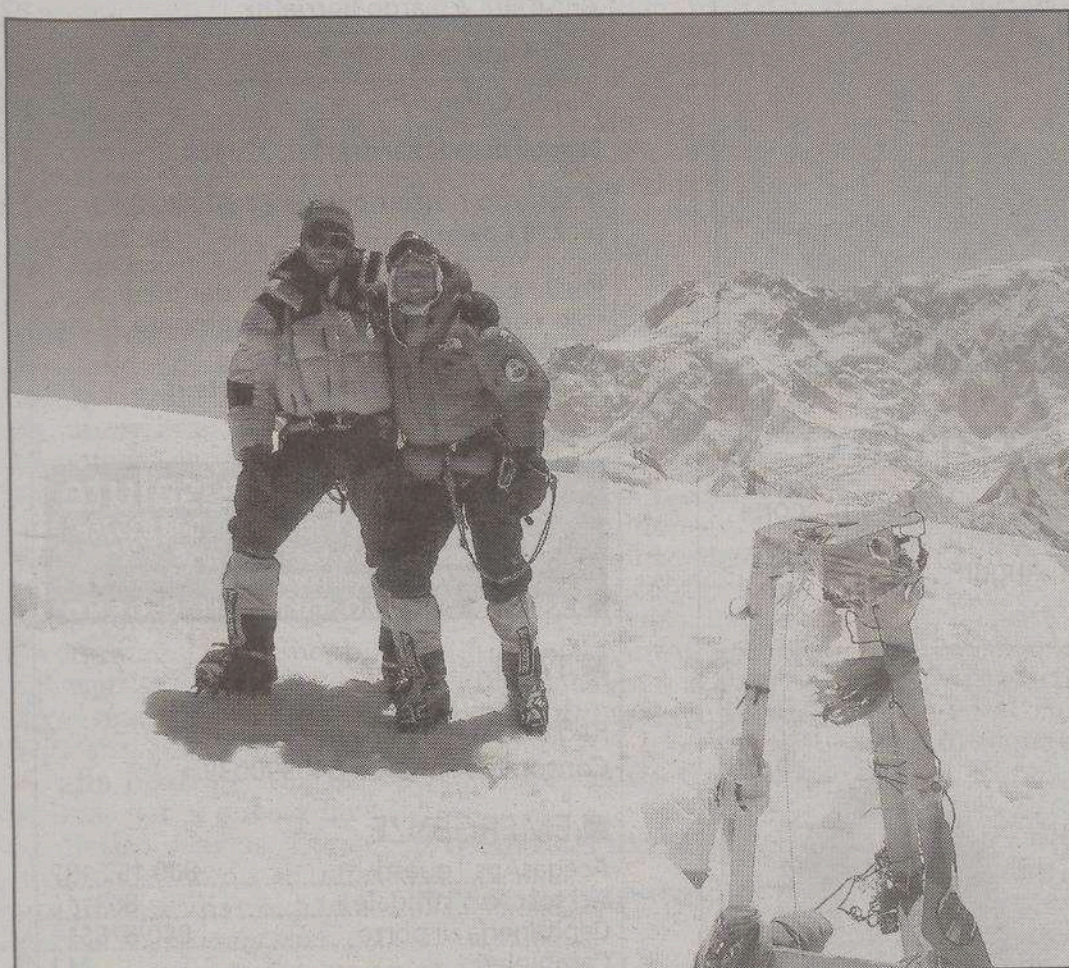
da.cam.

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it



L'impresa di sette alpinisti che hanno scalato i 7 mila metri della vetta dell'Asia centrale

Trieste conquista il Khan Tengri

La spedizione è durata quasi un mese e si è conclusa ad agosto

di Piero Rauber

Dalla Val Rosandra al Khan Tengri, l'imponente piramide di marmo giallo custodita da neve e ghiaccio perenne, che, dall'alto dei suoi 7010 metri, domina la catena del Tian Shan, nell'Asia centrale, fra il Kazakistan (a nord), la Cina (a est) e il Kirghizistan (a sud-ovest). La Trieste che punta in alto - alpinisticamente parlando - ha appena lasciato un'altra traccia del proprio passaggio su uno dei settemila più tecnici e ambiti del pianeta, amato in particolare dai migliori interpreti della scuola russa. L'ascesa del Khan Tengri - in italiano «Principe degli Spiriti» - è in effetti complessa non solo per il logico approccio con l'altitudine e per le difficoltà di salita (gli ultimi 700 metri della via sud-ovest, da affrontare con i ramponi ai piedi, sono assicurati con corde che però mancano in alcuni passaggi di quinto grado) ma anche e soprattutto per le condizioni ambientali, caratterizzate da repentini cambiamenti del tempo.

GLI ALPINISTI. L'impresa porta la firma di sette amici - sei triestini e un goriziano - che ad agosto hanno portato a termine con successo la spedizione «Khan Tengri 2006», patrocinata dalle sezioni del Cai della XXX Ottobre e dell'Alpina delle Giulie. Sono Rado Lenardon (il capospedizione, direttore della scuola di sci-alpinismo «Città di Trieste»), Sandra Canestri e Marco «Tox» Tossutti (i due del gruppo che hanno raggiunto la cima regina), Marco Cernaz (il giornalista «sportivo», in tutti i sensi, noto nell'ambiente per il suo ruolo di addetto stampa e team manager della Triestina Calcio), Flaviana Orioli (di professione archeologa), Giuliana Pagliari (del Corpo forestale regionale) e Massimiliano De Monte (la presenza isontina del team).

LA SPEDIZIONE. La trasferta è durata quasi un mese - da fine luglio a fine agosto - e si è sviluppata a tappe, all'interno dei confini dell'ex repubblica sovietica del Kirghizistan, lungo una selvaggia area montuosa popolata da pastori nomadi. Dalla capitale Biskek (raggiunta con l'aereo via San Pietroburgo) i sette alpinisti hanno attraversato per due giorni vallate fuori dal mondo, indicate in particolare per chi pratica il trekking, diretti verso una postazione militare da dove si sono poi imbarcati su un elicottero che li ha trasportati fino al campo base - a quota 3800 - sorvolando per 16 chilometri le distese del ghiacciaio Inylchek Sud. Dal campo base - dove il gruppo ha incrociato altre due spedizio-

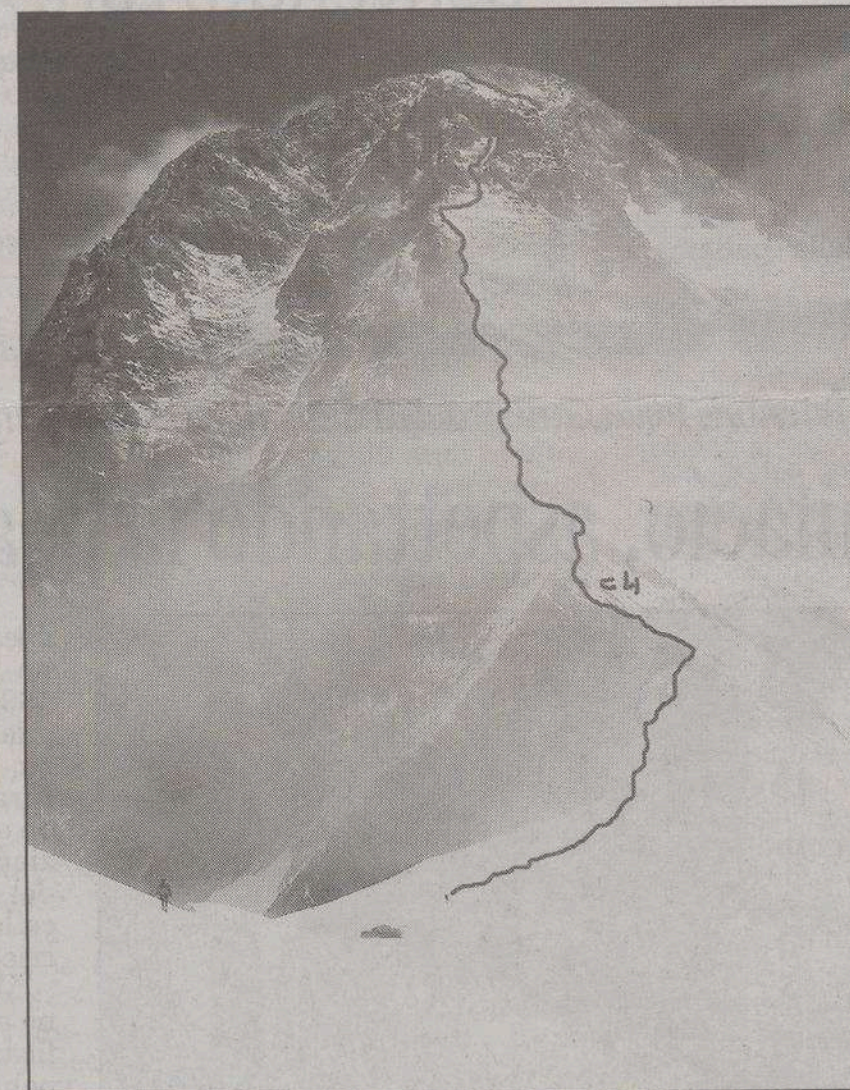


ni italiane, una di Bergamo e l'altra di Brescia - è cominciata così la fase dell'acclimatazione e della preparazione della salita, con un graduale percorso a tappe verso una serie di campi avanzati (l'ultimo dei quali a 6300 metri di quota), in attesa soprattutto delle condizioni di tempo stabile, necessarie per tentare l'ascesa finale.

L'IMBUTO. Il percorso dal campo 1 al campo 2 (da 4200 a 5200) presentava un passaggio molto delicato: l'attraversamento, per oltre due ore, di una specie di imbuto ad elevato rischio valanghe, tristemente noto a livello statistico per aver inghiottito più di qualcuno. «Per superarlo» - ricorda Lenardon - «ci siamo alzati anche alle 2 del mattino, in maniera tale da anticipare il riscaldamento diurno delle nevi».

LA CIMA. I 7010 metri del Khan Tengri sono stati conquistati il 10 agosto da Marco Tossutti e Sandra Canestri. Marco Cernaz, nel contempo, si è fermato a meno di duecento metri dalla vetta in quanto, per terminare la salita e per discendere al campo d'appoggio, non avrebbe avuto dalla sua le necessarie ore di luce (l'escursione finale, fra andata e ritorno, può infatti richiedere anche più di 12 ore di fatiche) e ha quindi aspettato i due compagni in parete per ridiscendere con loro. Gli altri, invece, hanno puntato alla vicina cima del Chapaeva (a 6371 metri di quota, salita poi anche dagli stessi Tossutti e Canestri).

Nella foto in alto a sinistra Marco «Tox» Tossutti e Sandra Canestri sulla cima del Khan Tengri. A fianco un momento dell'ascesa. Sopra il capospedizione Rado Lenardon



A sinistra la foto di gruppo per i sette componenti della spedizione triestina. Sopra il tracciato della cresta Ovest verso la cima del «Principe degli Spiriti» (7010 metri di quota)

IL RIENTRO. Al di là di qualche virus intestinale sempre in agguato in zone così estreme, il vero imprevisto è stato vissuto durante il ritorno. «Il nostro aereo proveniente dal Kirghizistan» - conclude Lenardon - «doveva atterrare a San Pietroburgo, da dove saremmo ripartiti per Milano. E invece, senza che si capisse il perché, il volo è stato dirottato a Mosca per ripartire poi verso la destinazione originaria. Il fatto è che, ormai, la nostra coincidenza se n'era ben che andata: per tornare a casa, dunque, ci abbiamo messo diverse ore in più». Ma l'obiettivo della trasferta, quello vero, non era più da inseguire. Ed era idealmente in viaggio, verso Trieste, qualunque fosse stato il mezzo di trasporto.

Doppia manifestazione in piazza Unità: l'auto-motoraduno internazionale e la partenza della Trieste-Marocco

La polizia di tutta Europa espone i mezzi d'epoca

È entrato ormai nella tradizione triestina l'auto-motoraduno internazionale delle forze di polizia svoltesi ieri in piazza Unità e giunto ormai alla sesta edizione. Molti gli appassionati ma anche i curiosi che si sono ritrovati per ammirare i mezzi, giunti da tutta Europa. In mostra ieri anche mezzi d'epoca, con il sesto Trofeo Friuli Venezia Giulia - Raduno per auto storiche (quarta Coppa Senza confini), giunto a Trieste dopo aver attraversato Udine, Lubiana, Klagenfurt, Tarvisio e Gorizia. Particolarmente ammirata da tutti la Lamborghini della Stradale, definita la «super-car» della Stradale. Si tratta della Lamborghini Gallardo, già utilizzata nei casi di emergenza e di allarme sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, che in futuro verrà impiegata anche nelle attività di soccorso sanitario, di trasporto di plasma e di orga-



La Lamborghini della Stradale, «stella» del raduno (Bruni)

ni per trapianti. Dedicato soprattutto ai giovani, invece, il «pullman azzurro», un autobus della polizia di Stato destinato alla sensibilizzazione dei ragazzi sui problemi della sicurezza stradale. Molto apprezzate anche le «veterane» della scuderia, come le vecchie, e ancora bellissime,

Alfa Romeo. Nel corso della mattinata spazio anche alle note, con il concerto delle fanfare della polizia austriaca e di quella italiana al teatro Verdi.

E sempre in piazza Unità è iniziata ufficialmente ieri pomeriggio la missione umanitaria Trieste-Marocco organizzata dal

Club Nord Est 4x4 in collaborazione con l'associazione «Bambini nel deserto Onlus» di Modena. Il club triestino raccoglie molti appassionati di fuoristrada, che ormai da tempo hanno unito l'amore per i motori all'impegno benefico in tutto il mondo. Il viaggio durerà tre settimane, con rientro previsto il ventotto settembre. Sei gli equipaggi che affrontano la missione, per un totale di 12 persone, tra le quali il presidente e fondatore dell'associazione modenese Luca Iotti. Prima tappa prevista lo sbarco a Nador e il viaggio in direzione sud-est, dove gli equipaggi attraverseranno il Plateau du Rekkam, un vasto altipiano a circa 800 metri di quota, che fino a sei anni fa era interdetto agli stranieri. Ogni tappa del viaggio sarà documentata sul sito www.bambinineldeserto.org.

Micol Brusaferrò



La partenza del fuoristrada per il Marocco (Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.38
	tramonta alle	19.24
LA LUNA:	si leva alle	21.00
	cala alle	11.22

37.a settimana dell'anno, 254 giorni trascorsi, ne rimangono 111.

IL SANTO

San Diomede

IL PROVERBIO

La cortesia non costa nulla e si compra tutto.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

11 settembre 1956

► Con il treno delle 8.20, è partito ieri mattina un primo scaglione di profughi istriani diretti nel Canada. Si tratta della prima emigrazione per il Dominion del Commonwealth britannico, dall'inizio dell'esodo dei giuliani. Sono, gli appartenenti a questo primo gruppo, degli agricoltori ingaggiati per il raccolto.

► Centoundici abituali frequentatori degli stabilimenti balneari di Cedas, dei due «Topolini» e della spiaggia che congiunge questi ultimi, hanno scritto una lettera alle autorità comunali chiedendo che si provveda a procrastinare la data di chiusura al 30, invece che il previsto 15 settembre, dato che le condizioni del tempo continuano a rimanere favorevoli.

► Felice successo domenica scorsa per la seconda edizione del «Trofeo Esso», gara di regolarità organizzata dal Moto Club Trieste. Le vittorie sono andate, rispettivamente, ad Alberto Russi su Vespa 125, per la categoria fino a 125 cc, e a Nevo Scuka su Ais, in quella oltre 125 cc.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

► **MINIMAL.** Aperta alla galleria di via San Nicolò 25, la rassegna «Black Flowers», fotografie con stampa Giclee di Massimo Gardone. Fino al 30 settembre. Orario: da martedì a sabato 10-13, 16-20.

► **LIPANJEPUNTIN,** via Diaz 4, si può visitare una selezione di opere scelte, pezzi unici e multipli di Andy Warhol. La rassegna, intitolata «Famous» resterà aperta fino al 30 settembre. Orario da martedì a venerdì 15.30-19.30, sabato 16.30-19.30.

► **IAT A SISTIANA.** Personale di acquerelli dell'artista astriaco Jörgen Prosser «Impressioni dall'Austria e da Venezia». Romarrà aperta fino al 19 settembre. Orario: tutti i giorni, 10-12, 14-19.

► **PORTO SAN ROCCO.** Collettiva di pittura «Riflessi» al ristorante «Il Porto». A cura di Gabriella Machne. Espongono: Batich, Bernardi, Coretti, Cosmini, Dolce, Domeneghetti, Giamme, Giro, Martini, Parovel, Zabotto, Zazinovich.

► **VILLA PRINZ.** Al centro socio culturale di Salita di Greta 38, mostra fotografica «Scie» di Luigi Tolotti. Fino al 27 settembre da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30, domenica 10-13, lunedì e mercoledì pomeriggio 15-17, venerdì e sabato 17-19.

► **PALAZZO COSTANZI.** Aperta la rassegna «Un luogo in un momento» con opere inedite dedicate a Trieste di Crivellari, Feruglio, Forabosco, Schmerlaib, Sepic, Tigelli e Zanussi. Fino al 25 settembre con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

► **AI CARMELITANI,** al ristorante di Greta s'inaugura oggi alle 18 la personale di Gabriella Machne, intitolata «Il silenzio dell'attesa». Fino al 23 settembre, orario 11-15, 18-22. Domenica chiuso.

► **SALA COMUNALE D'ARTE** in piazza Unità d'Italia è visitabile la personale di Annamaria Tamburini Mitri «Fuga da...Sculpte in terracotta». Fino al 24 settembre, con orario 10-13, 17-20.

► **GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2** Piazza Vecchia, 6, personale di Diana Bosnjak, dal titolo «Una mano in cerca d'autore». Fino al 15 settembre, orario feriale 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).

► **STUDIO TOMMASEO,** via del Monte 2/1, aperta l'esposizione fotografica di Francesco Giusti, intitolata «Hotel Industria», curata da Maria Cristina Diotero e Susanna Legrenzi. Iniziativa in collaborazione con Hublab, Juliet, circolo fotografico Fincantieri-Wartsila e Photo Imago. Patrocinio della Fondazione De André. Fino al 17 settembre. Orario: 17-20 dal lunedì al sabato.



MATTINA

Università
Terza età

L'Università della Terza età comunica che oggi si apriranno le iscrizioni nella sede di via Corti 1/1 con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11; mercoledì anche dalle 15.30 alle 17. Per informazioni 040/311312 o 040/305274.



POMERIGGIO

Cardiologie
aperte

Oggi alle 17.30 nell'ambito della manifestazione nazionale «Cardiologie aperte 2006», nella sala Pianigiani di via San Francesco d'Assisi 4/1 - scala A, si terrà la conferenza «Mantieni giovane il tuo cuore».

Film sul
tram di Opicina

Il Movimento donne Trieste proietterà alle 17 nel palazzo Scrinzi Sordina, di corso Saba 6, il film «Oltre un secolo di tram» - linea tranviaria Trieste-Opicina. Viaggio nella storia di Elio Derin. L'ingresso è libero.

Degustazione
vitovska

Riprende la rassegna sui vini naturali non filtrati all'Expo Mittelschool, la vetrina del gusto di via San Nicolò 5. Oggi alle 18 i fratelli Vodopivec presenteranno a una degustazione verticale della vitovska annate 2000, 2002, 2003. A seguire alle 20, la vitovska 2003 sposata al toscano del presidente, uniti a una cena leggera. Informazioni e prenotazioni: 040 3478869, www.expo-mittelschool.it.

Club
Phoenix

Questa sera alle 18, nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle 20.30, al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà.

Salotto
dei poeti

Oggi, alle 17.30, l'associazione «Salotto dei poeti» di via Donata n. 2, riprenderà il laboratorio di poesia.

Iniziative
all'ostello scout

Il «Circolo culturale astrofili Trieste» ritorna con la conferenza dal titolo «Il cielo di settembre» che si svolgerà alle 18 all'ostello scout «Alpe Adria» - Prosecco, 381 - località Campo Sacro. Informazioni: 040225562 (9-13).

Jazz e poesia
al Knulp

L'associazione «Il pane e le rose», con Edoardo Kanizan, e il patrocinio della rivista «Jazz», propone il secondo incontro dedicato al jazz e alla poesia che si terrà alle 18.30 al Knulp di via Madonna.

Circolo
aziendale Generali

Oggi, alle 17.30, al circolo aziendale delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà una conferenza sulla mostra «Triestefotografia2».

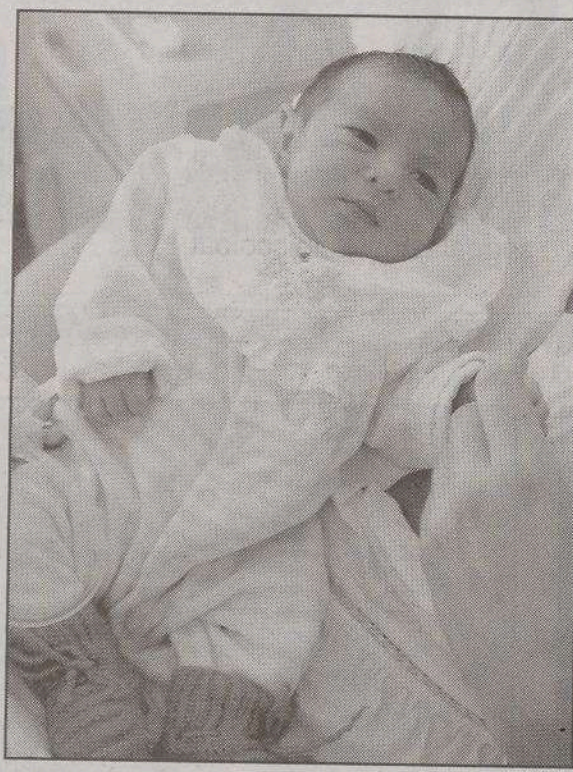


SERA

Club amici
della pallamano

Oggi alle 20, nella sede fiduciaria Buffet Vita, viale Campi Elisi 34, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Club amici della pallamano Trieste.

SIAMO NATI



Vittoria Pastorelli

La bellissima Vittoria è nata il 7 settembre, con un peso di 2.660 chilogrammi. Complimenti a papà Antonio e mamma Giada



Alice Sanson

La mamma Donatella stringe radiosa tra le sue braccia la piccola Alice Sanson nata l'8 luglio con un peso di 3.580 chilogrammi. Benvenuta



Ecco Alexandro

Il piccolo Alexandro, nato nei giorni scorsi al Burlo, dorme felice tra le braccia della neomamma Irina. Auguri



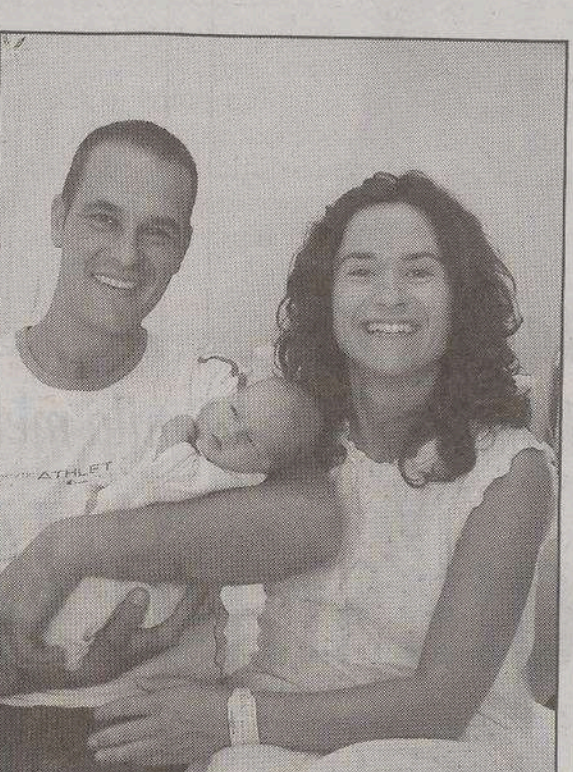
Benvenuta Lara

Una tenera foto di mamma Cinzia mentre stringe a sé la piccola Lara, che ha visto la luce il 9 settembre



Ben arrivato Riccardo

Riccardo è arrivato il 9 settembre. Eccolo mentre dorme beato tra le braccia di mamma Letizia e papà Tiberio



È nato Cristian

Qualche giorno fa è venuto al mondo il piccolo Cristian: a riempirlo di coccole sono il papà Dean e la mamma Gabriella

I lettori che desiderano veder pubblicata la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

Oggi il vescovo Ravignani celebrerà la funzione nella cattedrale di San Giusto nel 60° anniversario della morte

Messa per don Bonifacio, aspettando la beatificazione

Sono passati sessant'anni da quel tragico 11 settembre '46, quando nella martoriata terra d'Istria, durante il drammatico dopo guerra della Venezia Giulia, trovò la morte don Francesco Bonifacio. Un giovane prete di 34 anni, nato a Pirano nel 1912, fatto sparire dai partigiani jugoslavi in circostanze ancora misteriose.

La morte violenta è certa, ma non si conosce alcun particolare. Il corpo non è mai stato ritrovato, secondo alcune testimonianze don Bonifacio sarebbe stato gettato nella foiba della campagna di Grignana. Ucciso la sera stessa del suo arresto dai titini: l'11 settembre del '46. La prima notizia dell'uccisione risale al 21 settembre 1946 ed è vergata dal vescovo monsignor Antonio Santin: «Fino a oggi nulla si sa di lui. Le autorità fingo - scrive - di ignorare ogni cosa. La popolazione dice che è stato ucciso».

Nella ricorrenza della morte «in odium fidei» il vescovo monsignor Eugenio Ravignani celebrerà oggi alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto una messa in memoria di don Bonifacio. Una celebrazione che tiene vivo il processo di



La cerimonia di intitolazione di largo don Bonifacio

beatificazione, iniziato nel 1957 e chiuso a Trieste nel 1998, che dal 1996 vede don Paolo Rakic notaio di una causa all'esame del Vaticano.

Negli anni Settanta, stando alla relazione e le testimonianze raccolte dallo scrittore e saggista Sergio Galimberti,

specie i giovani, non lo potevano sopportare - scriveva nel 1998 proprio il vescovo Ravignani, nella prefazione al testo di Galimberti sul prete di Pirano - coloro che, imponendo anche con la forza la concezione materialistica e atea del comunismo, volevano cancellare ogni traccia della fede cristiana nel popolo istriano. Ma adesso i tempi sembrano essere maturi per la beatificazione, lontano da etichette politiche. Proprio lo scorso anno nella giornata dell'11 settembre, all'incrocio con via Muratti, è diventato «Largo Francesco Bonifacio, sacerdote istriano e martire per la fede» per volere del Comune di Trieste.

Oggi all'inizio del viale XX alle 17, prima della messa in Cattedrale, l'Unione degli istriani commemorerà il largo don Bonifacio il sessantesimo anniversario con una cerimonia - che prevede la deposizione di una corona sulla targa, assieme a un breve ricordo di monsignor Luigi Rocco e i saluti di Massimiliano Lacota e del sindaco Roberto Dipiazza - alla quale prenderanno parte anche i familiari del sacerdote istriano.

p.c.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Rosalia Cafou nel I anniv. (11/9) dalla figlia e dal genero 100 pro Airc.
- In memoria di Massimiliano Moradei nel I anniv. (11/9) dalla famiglia 100 pro Ass. Nazionale Alpini.
- In memoria dei nonni Stanko Scubini (11/9) e Ervino Sorz dalle fam. Scubini Sorz 25 pro Piccole suore di carità dell'Assunzione.
- In memoria di Ruggero Delgiusto da Mario Labina, Massimo Labina, Nilva e Slama Labina 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gemma Delise ved. Covacich da Rudi e Luciana Bozzer 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giusto Fidel e di Anita Benussi da Giusto, Mariella e Matteo Fidel 30 pro frati di Montezza.
- In memoria di Bruno Guadin dalla moglie Alma 100 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Caterina Jannis, Angela Sossi e Lucio Longhi da tutti i colleghi delle farmacie comunali 220 pro frati di Montezza.
- In memoria di Mirko Kjuder dalla moglie Amalia 50 pro Leado, 50 pro Domus Lucis; dai nipoti Fabio e Majda con le famiglie 50 pro Leado.
- In memoria di Licia e Beppe Lazzini da Bettino Lazzini 150 pro Airc, 50 pro Gatti di Cociani, 50 pro Astad.
- In memoria di David Levi dagli amici Marta e Thomas 50 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Antonino Lo Cascio da famiglie Stock 50, dai dipendenti Harpo 235 pro Lega italiana contro i tumori Manni.
- In memoria di Giorgio Mason dalla figlia Flavia 20 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Herbert Meyer dalle famiglie Grieco, Zari, Taurini e Volpe 50 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
- In memoria di Pina Orzan Zubin da fam. Verdelli 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Stanislao Piculin da Anna De Marchi 30, da Sara Marincola e Marco Intini 30 pro Agmen.
- In memoria di Tuccia Pirona da Silva Elia 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Rocco Zatele da Lili e Primo 50 pro Medici senza frontiere.

VETRINA DELLA CITTÀ

a cura della
A.Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

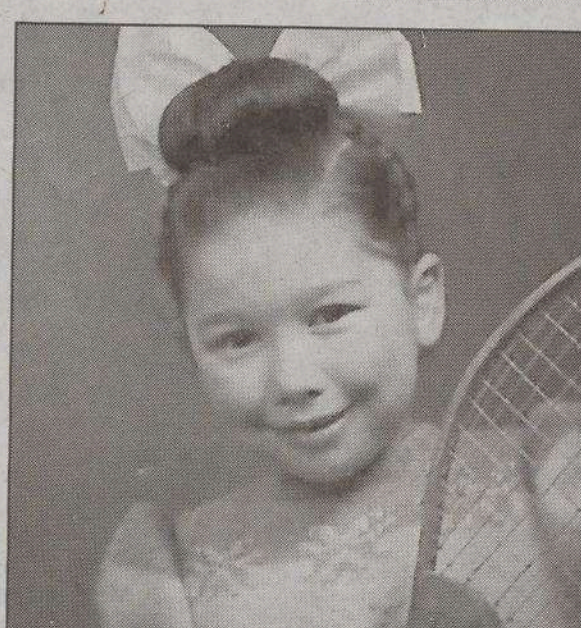
Scuola di musica 55
Casa della Musica

via Capitelli 3, presentazione corsi 2006-2007: martedì 12 settembre ore 17.30 Rossana Lugovaz pianoforte classico; ore 18 Marco Vattovani batteria. Mercoledì 13 settembre ore 17.30 Jimmy Bolco batteria; ore 18 Reana De Luca pianoforte classico. Tel. 040/307309.



I 100 di Giacomina

Nonna Giacomina ha raggiunto oggi lo straordinario traguardo dei 100 anni. Auguri da figli, nipoti, pronipoti e parenti



I primi 60 di Didi

La «piccola» Didi compie oggi 60 anni. Tanti auguri dalle figlie Sara, Deborah ed Erica assieme ai nipoti e ai generi



Deisa e Giorgio, 40 anni d'amore

Deisa e Giorgio festeggiano oggi i loro primi 40 anni di matrimonio. A fare loro i più grandi auguri per questo bellissimo traguardo è tutta la famiglia



Luciana: sono cinquanta

Luciana compie oggi 50 anni. Auguri dal marito Mario, dal figlio Marco con Jordanka e Jury, la mamma e i parenti

FARMACIE

Dall'11 al 16 settembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Oriani 2 (Largo Barriera) tel. 764441

viale Miramare 117 - Barcola tel. 410928

Bagnoli della Rosandra tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Oriani 2 (Largo Barriera)

viale Miramare 117 - Barcola

piazza Cavana 1

Bagnoli della Rosandra, tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Cavana 1 tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

farmacia alla salute
Via Giulia 1 Trieste tel. 040 635368
ORARIO 8.30-13.00 • 16.00-19.30
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAs - guasti 800.152.152

Aziende soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardie fuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione civile 800.500.300

Sanità Numero verde 800.99.11.70

Telefono amico 0432/86272-86282

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 STAR LADY da Mellish a Slot 3; ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 10 EAGLE PHOENIX da Banias a Slot 1; ore 11 INDADEX COLORADO da Capodistria a molo VII; ore 12 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 16 UN HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 8 IEVOLI SHINE da orm. 91 (Alder) a La Skhirra; ore 20 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 21 IVAN SERGIYENKO da orm. 13 a Monfalcone; ore 23 UN HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE

6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA

7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA

7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE

7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE

9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA

10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA

10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE

10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFE: corsa singola € 3, corsa andata-ritorno € 5,65; biglietto € 0,90; abbonamento nominativo 10 corse € 9,95; abbonamento nominativo 50 corse € 39,25.

ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)

8.15, 12.15, 16.15

Partenza da MIRAMARE (Grignano)

16.40

Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)

9.45, 13.45, 18.10

Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)

10, 14, 18.30

Arrivo a MIRAMARE (Grignano)

11.25

Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)

12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea straordinaria n. 1 (dalla Capodistria-Montebelluna-Grado Campeggio. Tempo e mare permettendo).

TARIFE: corsa singola € 5, corsa andata-ritorno € 7,65; abbonamenti nominativi 10 corse € 30, 50 corse € 60.

Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

TRIESTE-BARCOLA-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE

8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA

8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA

8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO

8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenza da GRIGNANO

9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA

9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

Partenza da BARCOLA

9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

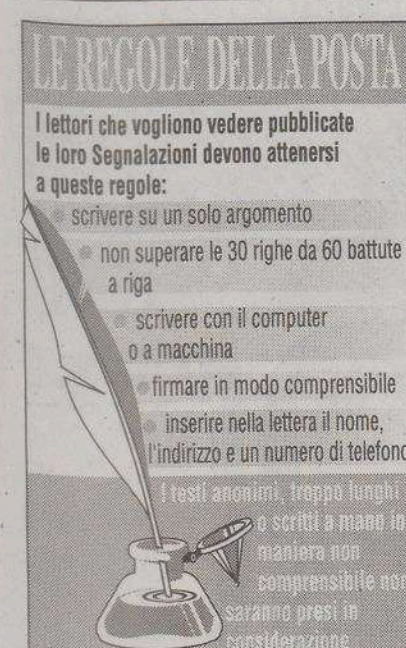
Arrivo a TRIESTE

10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

* Corsa supplementare dal 16 giugno al 14 settembre

TARIFE

corsa singola: Trieste-Barcola € 1,80; Trieste-Grignano € 3,00; Barcola-Grignano € 1,20. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola € 9,05; Trieste-Grignano € 10,90; Barcola-Grignano € 9,05. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola € 23,25; Trieste-Grignano € 26,60; Barcola-Grignano € 23,25. Bicilette: Trieste-Barcola € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano € 0,60.



Riflettere sulla poesia di Garcia Lorca

● Sono passati 70 anni dal 1936, dalla fucilazione di Federico Garcia Lorca. Un poeta, un artista che non fu compromesso con misfatti e delitti ma che ebbe il coraggio di chiedere che «l'uomo vestito di bianco» segnalasse i poveri del mondo, le spine della corona della croce. (Poi venne anche la Shoah, su cui oggi si ha il coraggio di dire «ma sì... ma no!»). Per questo, per la sua adesione alla libertà e alla democrazia, per il suo sguardo profetico Garcia Lorca fu fucilato: perché la sua penna fece più danni al fascismo e al franchismo di tutti i fucili messi insieme. Settanta anni fa. Lo hanno ricordato due piccole associazioni del volontariato sociale e culturale l'altra sera, al Knulp. Un grazie, per un poeta che ci ha fatto sognare e per il quale la professoressa e poetessa Moretti ci ha dato una nuova ottica di lettura, quella della «disappartenenza», nel senso profondo, esistenziale e con la scelta di alcune poesie stupende. Vale la pena rifletterci ancora oggi, mentre le strumentalizzazioni politiche continuano e troppi silenzi si levano anche se nulla hanno a che fare con la disappartenenza, ma, forse, più con l'opportunismo e la moda.

Carlo Visentini

Cure contro il cancro: cautela sulle notizie

● Spesso vengono diffuse campagne di ottimismo per confortare gli ammalati di cancro che - colpiti, a volte più nella psiche che nel fisico, nell'apprendere di essere affetti da quel male, definito pessimisticamente e terroristicamente «male del secolo», subiscono essi e i loro cari, un forte trauma psichico - hanno bisogno di conforto e di incoraggiamenti per combattere la malattia e la depressione in cui piombano. Essi vengono rassicurati, citando loro statistiche dimostranti che dal cancro si può guarire grazie ai sempre più efficaci mezzi di lotta, ma soprattutto, forse, grazie alla loro stessa collaborazione e alla loro volontà di combatterlo, citando loro i nomi di noti personaggi della politica, dello sport, del-

la finanza che sono riusciti a vincerlo. E tanti ammalati, fiduciosi, credendo nelle statistiche e nelle guarigioni loro citate quale esempio, si rinfrancano moralmente e affrontano con coraggio, animo forte e con convinzione le cure, a volte o spesso dolorose, cui vengono sottoposti.

Ma ecco che, a volte essi, da radio e televisione, non infrequentemente apprendono della morte di qualche noto personaggio affetto dal male incurabile... convincendosi allora di essere stati ingannati sino ad allora da medici, assistenti e familiari che li hanno pietosamente rassicurati sulla curabilità e guaribilità del male che li ha colpiti. Piombano così nella disperazione pensando che se persino certi personaggi - pieni di soldi per avere praticate le cure più costose e non fornite dalla mutua! - non riescono a guarire, per sé quale sorte li attende?

Così è accaduto in occasione della recente scomparsa del povero terzetto dell'Inter Giacinto Facchetti, affetto, come è stato annunciato, dal male incurabile!

Aldo Cannata

Finanziaria, sui tagli nessuno protesta

● Apprendo dai giornali e dalla tv che la prossima «Finanziaria», senza un preventivo confronto con le parti sociali, prevede tagli alla sanità, alle pensioni, alla scuola, che eleva l'età pensionabile e parla di esuberanza di personale nella pubblica amministrazione. Ce n'è abbastanza per scatenare la giusta reazione dei sindacati.

Per questo dico a mia moglie che vuole andare in città a fare un po' di spesa e di restare a casa. Possono verificarsi manifestazioni spontanee di protesta, scioperi improvvisi, cortei. Ma lei, testarda, ci va lo stesso. Torna a casa e mi dice: guarda che da noi, come del resto in ogni città d'Italia è tutto tranquillo. Non protestano neanche quei pensionati che fino a pochi mesi fa non ce la facevano ad arrivare alla fine del mese. Lo confesso! Comincio a non capirci più niente.

Dario Pacor

Riforma dello Stato da fare al più presto

● Ci si attende che in autunno, come preannunciato, il governo metta finalmente a punto un pacchetto organico di provvedimenti per riformare la macchina dello Stato e per riorganizzare gli enti locali. Se ne sente veramente l'esigenza, perché ormai è fin troppo evidente che il costo del pubblico apparato amministrativo è aumentato in modo insopportabile in rapporto alla sua efficacia, senza che il decentramento abbia sensibilmente facilitato la vita ai cittadini.

IL CASO

Un lettore denuncia quanto sia difficile circolare soprattutto per gli anziani

Una città impossibile per i pedoni

Leggo sul vostro giornale «Muore in moto a 27 anni in via Commerciale». Sinceramente mi sorprende che ciò non succeda più spesso.

Giornalmente quando percorro strade diritte vedo la mia vita minacciata da tutti i veicoli e principalmente dalle motociclette. Per non parlare dove le strade sono strette: mia moglie anziana è stata già urtata due volte in via Campanelle (nel tratto sotto il Galvani). Naturalmente in tutte le città civili (anche in Regione) esistono i dossi artificiali. Esistono anche nell'interminabile salita di San Marino, che penso che tutti conoscano per via delle competizioni a due e quattro ruote.

A Trieste si preferisce che si corra a scavezzacolo, con rischio della propria ed altrui vita. Magari con lo scopo di far occasio-

nalmente i vigili urbani - peraltro stranumerosi - così da rimpinguare le casse del Comune, che evidentemente contano più dell'incolumità.

Si sono fatte opere faraoniche con cantieri che hanno per anni paralizzato la vita in centro città, ma se cerchiamo un passaggio pedonale con semaforo... perdiamo peso, camminando. E rarissimi anche quelli con segnale luminoso lampeggiante. E parimenti rarissimi sono quelli dei Paesi civili con il segnale acustico per i videolesi.

La periferia è poi assolutamente abbandonata a se stessa. La manca anche la segnaletica stradale ed è soltanto occasionale la presenza degli agenti. Tanto per esemplificare (non mi è consentito di dilungarmi troppo) la stretta e rapida via Ventura sfocia a destra della frequentatissi-

ma e veloce via Costalunga. Non solo non esiste un segnale per dare la precedenza. Ma non c'è pure lo specchio che permetta di vedere chi proviene da sinistra! Mentre ci sono voluti ripetuti incidenti per mettere lo stop dove via Patrizio sfocia in Strada di Fiume.

Non si è fatto alcunché per superare le barriere architettoniche. Si provi chiedere a chi ha difficoltà deambulatorie di accedere alla Biblioteca Civica o al Museo di Storia naturale. Solo per indicare una delle numerose carenze degli edifici comunali del tutto fuori legge. Al solito è la massaia che nasconde la polvere sotto il tappeto. Lucente il centro, immondezza la periferia. Più per ragioni politiche che amministrative ho confermato il mio voto a questa amministrazione: ma scusatemi, non lo farò più.

Bruno Gasperini

del calcio, tu e la grande Inter di Helenio Herrera, che ha inventato il calcio moderno.

Te ne sei andato, ma resti qui, dentro il mio cuore, nei miei ricordi, nella memoria di tutti noi. Sei qui, Giacinto, e ci resterà sempre, col tuo mitico numero 3, che è e resterà sempre il tuo 3, il 3 del nostro Capitano, Giacinto Magno.

Fabrizio Belloni

Fusione Inps-Inpdap: alcune perplessità

● Quale pensionato dell'Inpdap ho rilevato con qualche perplessità l'articolo del 22 agosto, con cui è stato annunciato che è allo studio del governo «un piano di fusione» dell'Inps con l'Inpdap per creare «il colosso delle pensioni».

La ragione di tale mia incertezza nasce dal fatto che i due istituti, pur con analoghe funzioni, hanno origini e finalità differenti.

Difatti l'Inpdap, con una storia di oltre un secolo, ha avuto sempre e soltanto il compito di raccogliere e gestire i contributi previdenziali dei dipendenti pubblici e di erogarne i trattamenti pensionistici, il tutto secondo un regolamento particolarmente rigoroso.

L'Inps invece fu istituito dopo la Prima guerra mondiale con le stesse funzioni previdenziali e pensionistiche a favore di ogni altra categoria di lavoratori e per l'ottima redditività dimostrata nel ventennio fascista, si disse che abbia dovuto finanziare persino le ingenti spese della Seconda guerra. Più tardi l'Inps si occupò anche di altre iniziative politiche ancora presenti.

Prima quindi di poter

parlare di «un piano di fusione», si dovrebbe guidare i due enti su un medesimo livello di rigore amministrativo per dare maggior sicurezza alla loro consistenza finanziaria raggiunta e tutelare i diritti dei pensionati, come da più di un secolo lo sta dimostrando l'Inpdap con la propria attività fidata e funzionale, sempre ligia all'ordinamento in vigore.

Guido Placido

Gli extracomunitari e i casi di stupro

● A seguito dei recenti casi di stupri di donne avvenuti a Milano ad opera di cittadini extracomunitari, il quotidiano «Il Corriere della sera» del giorno 27 agosto riportava su un'intera pagina il disagio e la paura che le donne di quella città vivono quotidianamente. Se rincasano di notte con il taxi pregano l'autista di attendere davanti al portone finché non sono entrate. Evitano di indossare gonne e minigonne, si coprono le scollature con sciarpe, hanno il terrore di fermarsi con l'automobile ai semafori e quindi devono studiare tutta una serie di accorgimenti per evitare i brutti incontri. Il terrore in città fa cambiare abitudini e stili di vita delle donne del Nord che hanno fatto dell'indipendenza una consuetudine.

In proposito viene riportata un'intervista alla segretaria generale della Cgil lombarda, femminista storica di Milano e tra le fondatrici del movimento «usciamo dal silenzio», la quale dice che non vengono fatti cortei di protesta per non apparire razziste. Sembra ormai lontano il tempo in cui in quei cortei troneggiava la scritta «l'utero è mio e me lo gestisco io». Ora di questa gestione, pare se ne occupino i «nostri fratelli» che sbarcano a migliaia sull'isola di Lampedusa e che vanno ad ingrossare le fila di coloro che infrangono quotidianamente le regole del nostro vivere civile e che costituiscono il 33% della popolazione carceraria italiana. Tutti assistono inerti a questo brutto andamento che sta distruggendo ogni giorno di più quello che con fatica per 60 anni abbiamo cercato di conservare e cioè: di essere padroni a casa nostra.

Giorgio Beltrame

Nautico, si al trasloco in Porto Vecchio

● Mi auguro sia unanime il consenso istituzionale al progettato inserimento dell'Istituto Nautico di Trieste nella riqualificata area del Porto Vecchio. Questo istituto scolastico, con la sua biblioteca, la stazione meteorologica, il parco natanti con la nave-scuola Borino, richiede una sua più razionale sistemazione, perché il destino di Trieste rimane, ancora e sempre, anche sul mare.

Luigi Miotto

NOI E L'AUTO

Le regole poco note del sorpasso in strada

di Giorgio Cappel

Il sorpasso. Sembra facile, invece è una delle fasi più delicate e pericolose della circolazione. I principali riferimenti normativi sono l'art 148 del Nuovo codice della strada nonché gli articoli 116 e 347 del Regolamento. In essi sono contenute notizie sconosciute, ma anche altre che non sono presenti proprio a tutti. Si parla di sorpasso quando un veicolo supera un altro veicolo, un animale o un pedone in movimento o fermi sulla corsia o sulla parte della carreggiata destinata normalmente alla circolazione. Il richiamo al fatto che il veicolo da superare possa essere anche fermo non mi risulta sia molto conosciuto. Prima di effettuare la manovra bisogna essere certi di poterlo fare senza pericolo per sé e per gli altri. A questo proposito, per esperienza personale, ritengo che l'obbligo di tenere gli anabbaglianti accesi fuori da centri abitati serva a rendersi meglio conto della presenza o meno di veicoli incrocianti e che quindi la comune modesta spesa in energia sia ben ripagata. Chi viene sorpassato deve agevolare la manovra, rallentando, se necessario, e spostandosi più a destra possibile. Il sorpasso deve avvenire «rapidamente» quindi, secondo il mio parere, i conducenti di un veicolo che per caratteristiche tecniche non può disporre di una velocità significativamente superiore a quella del veicolo da superare, sono passibili di sanzione ai sensi del comma 3 del citato articolo 148. Tipico esempio il sorpasso in autostrada tra veicoli pesanti, tutti limitati alla medesima velocità di 80 km/h. Ovviamente il sorpasso è sempre vietato in prossimità di curve, dossi, intersezioni ed in ogni caso di scarsa visibilità. Non si può superare un veicolo che stia già superando. L'apposito e noto cartello specifico di divieto di sorpasso consente, e questo è poco noto, il superamento di ciclomotori, motocicli e velocipedisti, sempre che per farlo non si debba superare la linea bianca continua se presente. Ovviamente, quando c'è il cartello, non si possono superare altri veicoli anche se si riesce a stare nella propria corsia. Altro obbligo poco conosciuto è quello che impone, nel caso di marcia per file parallele, di non superare e addirittura fermarsi se un veicolo alla nostra destra si ferma per consentire il passaggio di pedoni o dare la precedenza di cortesia ad altri veicoli. Gli incidenti che accadono a seguito del mancato rispetto di questa norma sono molto frequenti. La violazione delle norme di cui all'art. 148 comportano, oltre alla sanzione pecuniaria, la decurtazione da due a dieci punti della patente, a seconda della gravità del fatto.



Giorgio Cappel

so di scarsa visibilità. Non si può superare un veicolo che stia già superando. L'apposito e noto cartello specifico di divieto di sorpasso consente, e questo è poco noto, il superamento di ciclomotori, motocicli e velocipedisti, sempre che per farlo non si debba superare la linea bianca continua se presente. Ovviamente, quando c'è il cartello, non si possono superare altri veicoli anche se si riesce a stare nella propria corsia. Altro obbligo poco conosciuto è quello che impone, nel caso di marcia per file parallele, di non superare e addirittura fermarsi se un veicolo alla nostra destra si ferma per consentire il passaggio di pedoni o dare la precedenza di cortesia ad altri veicoli. Gli incidenti che accadono a seguito del mancato rispetto di questa norma sono molto frequenti. La violazione delle norme di cui all'art. 148 comportano, oltre alla sanzione pecuniaria, la decurtazione da due a dieci punti della patente, a seconda della gravità del fatto.

RINGRAZIAMENTI

Sembra il titolo di una sequenza cinematografica, invece è solo l'inizio di una storia che vi voglio raccontare. È successo due mesi fa, quando sono rimasto coinvolto in un incidente e quattro dita del mio piede sinistro ne sono uscite piuttosto malridotte: falangi rotte, tendini recisi, tagli profondi da tutte le parti. Mentre aspettavo di conoscere il futuro del mio piedino, nell'atrio dell'Accettazione del Pronto soccorso di Cattinara, è passato un medico; era alto, spalle larghe, un incedere lento con il capo leggermente reclinato su un lato... era il dottor Lulli. Io non lo conoscevo ancora e, mentre passava guardando con insistenza il mio piede fasciato con garze ormai intrise di sangue, mi veniva voglia di chiedergli «ma cosa hai da guardare?», mentre lui probabilmente pensava «ora tu vieni da me!». Dopo poco mi sono trovato nella mitica sala gessi dove lui, coadiuvato da un giovane collega argentino (credo), mi hanno ricucito per due ore ogni tendine staccato e ogni ferita sulle mie povere dita. Sono seguiti a quel giorno almeno venticinque passaggi in quella sala dove, unitamente a decine di pazienti ogni giorno, sono stato controllato, curato e rimandato a casa. Lui c'era sempre; con i suoi modi cortesi mi rassicurava e quando lo ringraziavo soleva dirmi: «non mi ringrazi perché prima che medico io sono stato un paziente e so cosa vuol dire». Assieme a lui, in questi mesi, hanno operato un'infermiera e una schiera di infermieri e giovani dottori che si sono succeduti l'uno all'altro; tutti, nessuno escluso, mi hanno curato e rimesso in piedi con la stessa pazienza e professionalità.

Alessandro Razza

aperti per ferie

una lunga estate con voi

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

abbigliamento
LLLOORRRREEETTTT
TANTE TAGLIE

SCONTI
DAL 10%
AL 50%

CERIMONIA,
CITTÀ, MARE

VIA CICERONE, 10
TRIESTE
Tel. 040 362177

assistenza

ASSISTENZA
TECNICA
HARDWARE E
SOFTWARE
TUNING &
MODDING

Andrea S. Cilino
Fronte Parki Il Giulia
www.vampc.it
040 568053

Shampoo

lunedì e mercoledì
17.00-22.00
martedì e venerdì
09.00-18.00
giovedì e sabato
09.00-17.00

calzolaio

CALZOLERIA ROBERTO
Riparazione calzature, borse, articoli in pelle
SERVIZIO CHIAVI
A. CILINDRO E PORTE BLINDATE
CHIAVI: TRANSDORER ED
ELETRONICHE, AUTO, MOTOCICLOTTI
TEL. 347 7562219
TRIESTE VIA SAN MARCO 21/A

Viavai noleggi camper

Marchi: joint e lmc
Novità vendita accessori e
ricambi camper e tutto per il
campeggio. Sempre in viale
campi elisi, 62 (bianco pan)
tel. 338/699062

calzolaio

ALBACHIANI
AUTO MOTOCICLOTTI
PATENTI A E B DA PRIVATISTA
NOLEGGIO MOTO
E SCOOTER
Strada di Fiume, 45 cell. 328/2172548
www.albachianinoleggi.it

la garanzia di 30 anni di esperienza

SAN GIUSTO
Revisioni periodiche
Servizi elettrici
Vendita pneumatici
34123 Trieste Via Montfort, 8
tel./fax 040 301590 cell. 335 434026

calzolaio

Centro
di Mario Alessandro
CENTRO REVISIONI
autoveicoli - motocicli - ciclomotori
Via Malaspina, 3 • Tel. 040 827462

oreficeria

ANTICHITÀ E GIOIELLI
Lo Scrigno
COMPRAVENDITA:
ORO - ARGENTO - PREZIOSI
MONETE - OROLOGI - DIPINTI...
Piazza Caviana, 1 - 040 303350

calzolaio

Ristorante
DIANA
Via Nazionale, 11
34016 Opicina - Trieste
Tel. 040 211176 - Fax 040 215146
AMPIO GIARDINO
CHIUSO IL VENERDÌ

arredamento

IL GIUNCO
Arredamenti in giunco
cesterie - bambù
modellino - vestiti etnici
complementi d'arredo
V. GIULIA 26 - 040 54056

bellezza

PROFESSIONAL MAKE UP SERVICES
di Daniela Tosti trucco e styling
INIZIO CORSI DI TRUCCO PROFESSIONALE
CORRETTIVO DI BASE • MODA • SPOSA
ARTISTICO TEATRALE
ARTISTICO DECORATIVO (body painting)
TV e CINEMA
Per informazioni telefonate: 340 512538
massimo 8 euro e mezzo
Stag. durante le riprese cinematografiche e televisive

noleggi

Concessionario esclusivo per il Friuli Venezia Giulia
NORD EST COMPANY
noleggio - mercati - accessori - riparazioni - rimessaggio
Via dell'Isola, 188 - Trieste
Tel. 040 810387 - Fax 040 8324877

officine

OFFICINA AUTO
ADRI
GRANDE ESPERIENZA AL GIUSTO PREZZO
SERVIZIO A 360°
SU BENZINA E DIESEL
Strada di Cattinara 21E - TRIESTE
Tel. e Fax 040 942476

accuratissimi lavaggi

ACCURATISSIMI LAVAGGI
MANUALI SU
APPUNTAMENTO
ALCUNE DISPONIBILITÀ
DI ABBONAMENTI
MENSILI PER NON
RESIDENTI
Garage Regina Snc
Via della Raffineria 6 Trieste
Tel. / Fax 040 760554

Spuntini

Spuntini
Pranzo - Cene
Specialità alla piastra
Vasso assortimento di
birre alla spina
buoni pasticcini
sky tv
MONDIALI SU SKY
Aperto sino alle 02
CHIUSO MARTEDÌ

PIZZERIA

L'ORIZZONTE
BAR - RISTORANTE
APERTO TUTTI I GIORNI
11.30 - 14.30 - 18.00-24.00
AMPIA TERRAZZA
V. Carmelitani 10 • tel. 040/44666

calzolaio

Ristorante Pizzeria
Casa
Rosandra
AMPIO GIARDINO • SALA FUMATORI
San Dorligo della Valle - Trieste
Loc. Mattonaia, 217 Tel./Fax 040 8323463

volontariato

GROCE BLU
HUMANITAS
ASSOCIAZIONE DI
VOLONTARIATO ONLUS
SERVIZIO AMBULANZE
24 ORE SU 24
TRASPORTI LOCALI,
NAZIONALI E INTERNAZIONALI
CELL. 347 4428424

calzolaio

sub
GAMMASUB
Corsi e Attrezzatura
subacquea
Via Settefontane 48
040 942908 / 328 361701
info@gammasub.it

Albergo Ristorante

Albergo Ristorante Krizman
Reppen, 76 Monrupino (Trieste)
Tel. +39 040 32.71.15 - 040 32.70.02 - Fax +39 040 32.73.70
http://www.hotelkrizman.com e-mail: info@hotelkrizman.com
Chiuso tutto il Martedì e Lunedì a pranzo

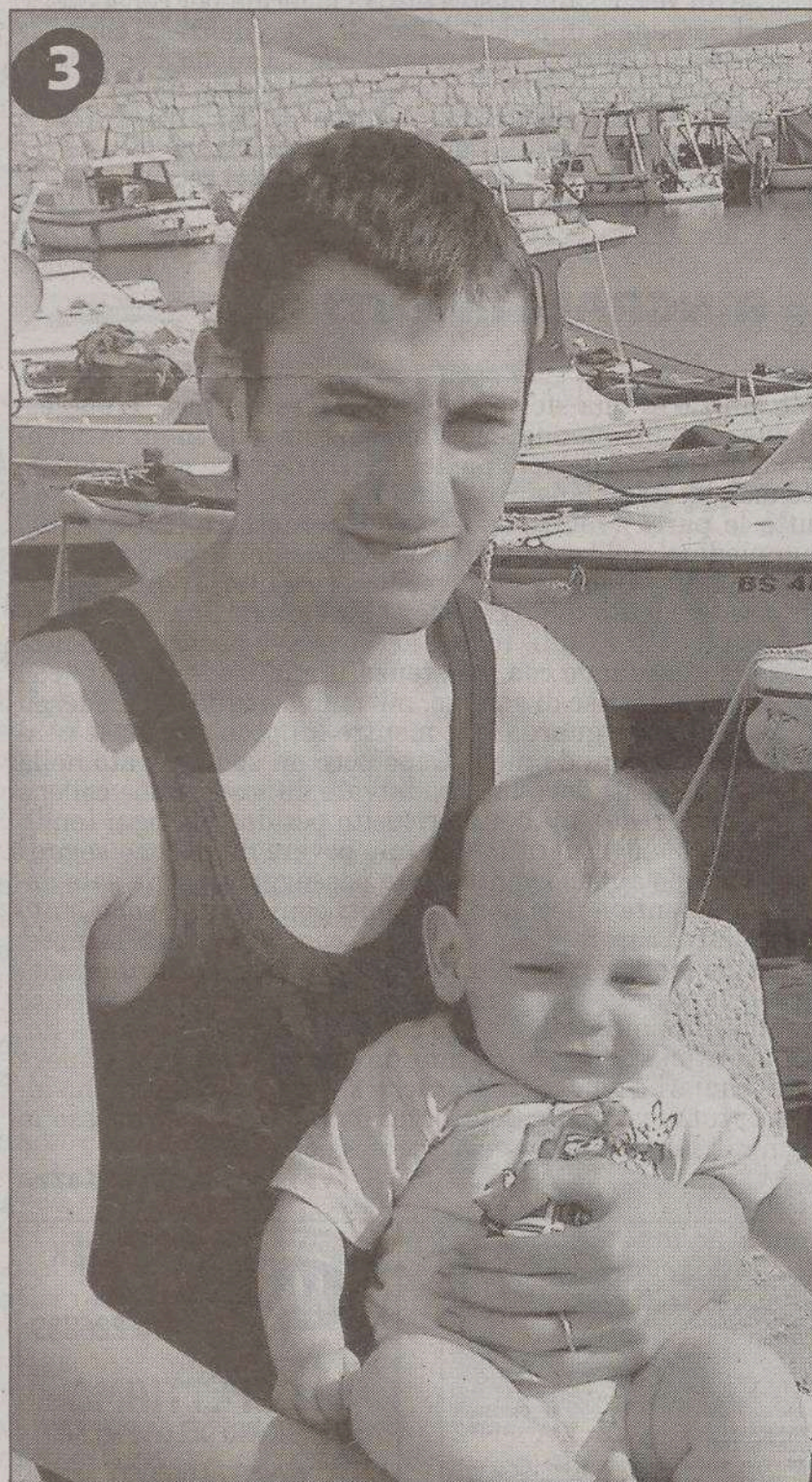


1

Continuate a inviarle all'indirizzo e-mail autoscatto@ilpiccolo.it o alla redazione di Trieste

Le foto delle vostre vacanze

L'album dei nostri lettori al mare o in montagna, in Italia o all'estero

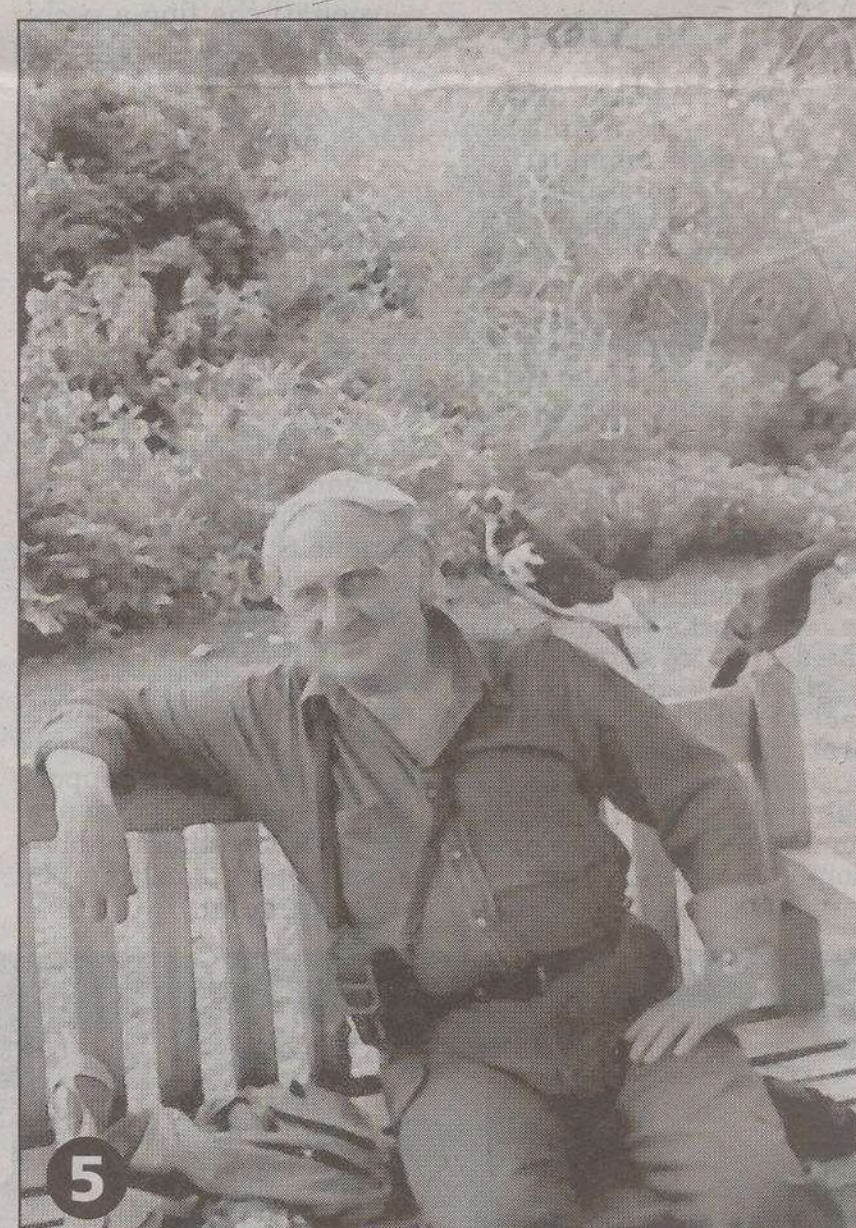


3

- 1 Foto ricordo dei lupetti triestini al campo scout allestito dai vecchi lupi del «Branco Rocca Azzurra» TS1 Scout d'Europa in settembre ad Andreis (Pordenone).
- 2 Gli amici triestini Giulio ed Eric si sono goduti allo stadio di Vienna il concerto dei Rolling Stones.
- 3 Gabriele in braccio a papà Christian in vacanza a Baska sorride a mamma Erika che li fotografa.
- 4 Un primo piano di Valentina e Andrea all'Acqua Park di Lignano.
- 5 Il goriziano Ennio Gandin ha fatto amicizia con i piccioni britannici al St James' park di Londra.
- 6 Il gruppo della parrocchia di Gesù Divino Operaio durante il campo scuola a Borca di Cadore.
- 7 Missione fallita anche sull'Isola di Pago per gli amici Ivan, Tof e Teo, che si autodefiniscono «troppo belli per trovare uno straccio di ragazza».



4



5



6



7

Esempio finanziamento su Alfa 147 3 porte 1.6 TS 16V 105 CV Progression. Prezzo chiavi in mano € 17.790,00 (I.P.T. esclusa), oltre alle polizze assicurative Prestito Progression, Furto, Incendio e Kasko per un importo complessivo pari a € 5.455,00. Anticipo zero, 1° rata a gennaio 2007, durata 60 mesi / 57 rate mensili da € 412,00. Spese gestione pratica di € 200,00 + bolli. T.A.N. 0,00%, T.A.E.G. 0,55%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 settembre. Le coperture assicurative sono riferite ad un cliente residente a Milano. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1,9 JTD) - 8,9 (2,0 T-Spark), Emissioni CO₂ (g/km): 153 (1,9 JTD) - 211 (2,0 T-Spark). Per maggiori informazioni chiama il Numero Verde 800 100 100.



- VDC + Brake Assist
- 6 airbag
- Cerchi in lega da 16"
- Volante e pomello cambio in pelle
- Climatizzatore
- Autoradio con CD
- Filtro antiparticolato disponibile su tutta la gamma Diesel

Corri a scoprire la nuova offerta Stay Alive dai Concessionari Alfa Romeo.

www.stayalive.it

Alfa 147



Sabato 16 e domenica 17 non si dorme.

Stay Alive.

